



ISTITUTO
COMPENSIVO
DON MILANI
LANCIANO

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

***Piano approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del 12/01/2016.***

***Piano aggiornato con approvazione del
Consiglio d'Istituto del 21/10/2016.***

***Piano aggiornato con approvazione del
Consiglio d'Istituto del 31/10/2017.***

INDICE

SEZIONE 1 *Criteri organizzativi e di funzionamento*

- Premessa
- Priorità, traguardi ed obiettivi
- Scelte conseguenti ai risultati delle prove Invalsi
- Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza
- Piano di Miglioramento (ALLEGATO)
- Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15
 - Scelte organizzative e gestionali
 - Figure di coordinamento
 - Valorizzazione del merito
 - Piano Nazionale scuola Digitale
 - Uso di locali

SEZIONE 2 *Descrizione dell'ambiente di riferimento e delle risorse disponibili*

- Descrizione dell'utenza dell'Istituto
- Analisi delle caratteristiche e dei bisogni del territorio
- Descrizione delle azioni individuate dall'Istituto in risposta ai bisogni emersi
 - *Mission e Vision* dell'Istituto
- Linee guida POFT
- Descrizione degli obiettivi specifici di apprendimento in termini di conoscenze, abilità e competenze
 - Scuola infanzia
 - Traguardi scuola infanzia
 - Scuola primaria
 - Traguardi scuola primaria
 - Scuola secondaria di I Grado
 - Traguardi scuola secondaria
 - Traguardi I.R.C.
 - Curricolo verticale
- Indicazione delle modalità valutative delle competenze acquisite
 - Riferimenti normativi
 - Valutazione per competenze
 - Scuola infanzia
 - Scuola primaria
 - Scuola secondaria
 - Alunni DSA
 - Alunni BES
- Previsioni in ordine alla progettazione didattica ed organizzativa
- Individuazione delle forme di flessibilità dell'autonomia didattica ed organizzativa scelte per facilitare i processi di insegnamento-apprendimento;
- Indicazione dell'insieme delle strategie educative e didattiche adottate
 - Accoglienza
 - Continuità (ALLEGATO)
 - Orientamento (ALLEGATO)

- Flessibilità didattica
- Modalità di attuazione dei percorsi di inclusione e di integrazione e descrizione del complesso delle strategie di sostegno e recupero degli alunni con DSA, con altri disturbi dell'apprendimento, o con Bisogni Educativi Speciali;
 - Rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali
 - Piano Inclusione
 - P.A.I.
 - Continuità ed orientamento per i BES
- Descrizione dei diversi "Ambienti di apprendimento"
- Modalità di potenziamento della didattica laboratoriale
- Integrazione tra programmazione didattica della classe e programmazione extrascolastica

SEZIONE 3 *Descrizione delle azioni strategiche*

- Quadro delle strategie di supporto psicologico agli allievi e relativi strumenti organizzativi adottati
- Modalità di gestione dei rapporti scuola-famiglia
 - Patto Educativo (ALLEGATI)
 - Regolamento d'Istituto (ALLEGATO)
- Quadro delle azioni volte ad assicurare la continuità didattica tra i diversi gradi di istruzione
 - Elenco sintetico progetti
- Le attività di orientamento *in itinere* ed, in modo particolare, in uscita dalla scuola secondaria di primo grado
- Indicazione delle aree di potenziamento stabilite come prioritarie tra quelle indicate al comma 7, art. 1, L.107/2015
 - comma L
 - comma M
 - comma P
 - comma S
- Descrizione delle risorse strumentali, materiali e infrastrutturali necessarie all'implementazione del POFT
 - Fondi strutturali PON 2014/2020
 - risorse strumentali, materiali e infrastrutturali
 - rete di scuole
 - Erasmus+
- Aggiornamento del piano formativo rivolto al personale, docente e non docente, e relativa definizione delle risorse occorrenti
- Rimodulazione delle strategie di introduzione dell'innovazione tecnologica nell'ambito della didattica ed in quello dei servizi scolastici
- Indicazione delle modalità d'azione volte alla definizione di un efficace sistema di gestione della sicurezza sul lavoro.
- Indicazione dei processi di valutazione del servizio scolastico complessivo e delle relative azioni di miglioramento
 - Valutazione del servizio
 - Questionario docenti/famiglie/alunni

- Fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia (posti comuni, di sostegno, di potenziamento) in relazione all'offerta formativa pianificata;
- Quantificazione delle risorse professionali ATA;

ALLEGATI:

Tutti gli allegati sono consultabili alla pagina web:

<http://www.comprensivodonmilanilanciano.gov.it/ptof/>

ALLEGATI:

Atto di indirizzo concernente la predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa

Piano di Miglioramento

Patto Educativo scuola Infanzia

Patto Educativo scuola Primaria

Patto Educativo scuola Secondaria

Patto Educativo Inclusione

Regolamento d'Istituto

Piano di Prevenzione e contrasto al Bullismo ed al Cyberbullismo

Piano dell'Orientamento

Piano Continuità

Piano Valutazione

Progettualità:

Scheda progetto "Lettura che passione"

Scheda progetto "Baby English"

Scheda progetto "Io gioco con la musica"

Scheda progetto "Coding...dal Progetto al Curricolo"

Scheda progetto "Divertiscuola"

Scheda progetto "EmozionAbile – Diversamente uguali"

Scheda progetto "Jouons le français!!!"

Scheda progetto "Hello Children!"

Scheda progetto "Io racconto una storia a te"

Scheda progetto "La scuola si-cura di me"

Scheda progetto "A SCUOLA...anche da casa: Lucia e Chiara"

Scheda progetto "Lettorato di lingua inglese"

Scheda progetto "Il mago di Oz"

Scheda progetto "ManinArte"

Scheda progetto "Natale di ieri e di oggi"

Scheda progetto "Musica per tutti"

Scheda progetto "Op là"

Scheda progetto "Il piccolo principe"

Scheda progetto "Piscina"

Scheda progetto "Il gioco delle emozioni"

Scheda progetto "Scuola Bottega"

Scheda progetto "R.T.I. Abruzzo"

Scheda progetto "Cambridge Starters"

Scheda Progetto "Storia di cosa faccio con le storie"

Scheda progetto "Yog...ando"
Scheda progetto "Una tribù che legge"
Scheda progetto: "Una notte al museo"
Scheda progetto: "Fiabe musicate"
Scheda progetto: "Recitare con il cuore"
Scheda progetto: "Blu Sole"
Scheda progetto: "Un fiume di parole"
Scheda progetto: "Pensami adulto"
Scheda progetto: "Italiano L2"
Scheda progetto: "Gino il pinguino blu"

Unità Formative:

"CONTESTI DI APPRENDIMENTO E SVILUPPO OLTRE LA CLASSE. PROGETTARE ED ORGANIZZARE GRUPPI DI ALUNNI A CLASSI APERTE"
"DIDATTICA INTERCULTURALE"
"L'ALUNNO CON DISABILITA' GRAVE O GRAVISSIMA"
"L'ALUNNO CON DIFFICOLTA' SENSORIALE"
"L'ALUNNO FIL (Funzionamento Intellettivo Limite) A SCUOLA: COSTRUZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO E GESTIONE IN CLASSE"
"L'INDEX PER L'INCLUSIONE"

Sezione 1

*CrITERI organizzativi e di
funzionamento*

PREMESSA

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo "Don Lorenzo Milani" di Lanciano, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
- il Piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio ATTO DI INDIRIZZO prot. 1888/B10 del 01/12/2016;
- il Piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 11/01/2016 ;
- il Piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 12/01/2016;
- il Piano è stato aggiornato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio ATTO DI INDIRIZZO prot. 4441/A34 del 21/09/2016 (ALLEGATO 1);
- il Piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 19/10/2016
- il Piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 21/10/2016;
- il Piano è stato aggiornato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio ATTO DI INDIRIZZO prot. 4955/01-01 (ALLEGATO 1);
- il Piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 30/10/2017
- il Piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 31/10/2017;
- il Piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.
- L'art. 1 comma 14, punto 4, della legge 13 luglio 2015, n. 107 prevede :
*" Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.
Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti".*

PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/CHIC839002/ic-lanciano-don-lmilani/valutazione/documenti>

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le **priorità** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

Competenze chiave europee:

- 1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti.
- 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.

Risultati a distanza

- 3) Incremento del numero degli allievi che seguono il giudizio orientativo.
- 4) Incremento del numero degli allievi che, usciti dal I ciclo, vengono ammessi alla classe successiva nella scuola secondaria di II grado

Tali priorità sono ritenute strategiche nell'assicurare maggiori opportunità occupazionali e di inclusione sociale, nella lotta all'abbandono scolastico ed ai fenomeni di devianza giovanile come il bullismo, e nel generare nuove sensibilità sociali quali l'attenzione alla qualità delle relazioni interpersonali, il rispetto e la cura dell'ambiente, l'amore per la cultura.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

Competenze chiave europee

- 1) Far sì che almeno l'80% degli allievi raggiunga l'8/distinto nel voto di comportamento, valutato sulla base delle 8 competenze di cittadinanza.
- 2) Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.

Risultati a distanza

- 3) Confermare la percentuale degli allievi che seguono il consiglio orientativo al 90%.
- 4) Confermare la percentuale degli allievi che, nella scuola secondaria di II grado, sono ammessi alla classe successiva almeno al livello del 90%

e **le motivazioni** della scelta effettuata sono le seguenti:

"L'Istituto ritiene fondamentale la promozione delle competenze chiave, in considerazione del loro ruolo strategico riguardo all'inclusione sociale, all'occupazione ed all'esercizio della cittadinanza attiva. Poiché emerge una correlazione positiva tra

consiglio orientativo e successo scolastico, si ritiene utile incrementare il numero degli allievi che seguono il giudizio orientativo”

Gli **obiettivi di processo** che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

Curricolo, progettazione e valutazione	- Rivedere il curriculum di scuola (verticale e trasversale) alla luce del nuovo certificato delle competenze. - Valutare il comportamento sulla base delle 8 competenze di cittadinanza. - Assegnare ad un'unica figura di riferimento il monitoraggio dei percorsi messi in atto, sulla base di criteri di valutazione equi e condivisi.
Ambiente di apprendimento	- Adeguare le strutture di accoglienza scolastica e potenziare i supporti tecnologici. - Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze. - Sollecitare la padronanza delle risorse tecnologiche per adattare l'insegnamento ai processi di apprendimento. - Individuare docenti esperti nell'esercizio del supporto ad un'unitaria progettazione didattica.
Inclusione e differenziazione	- Adottare strategie individualizzate/personalizzate, attraverso l'uso di metodologie didattiche attive ed innovative. - Rafforzare la collaborazione professionale tra docenti curricolari, dell'organico potenziato e di sostegno nelle attività didattiche d'aula. - Adeguare pienamente alla normativa vigente la progettazione didattica riguardo agli alunni con DSA e con svantaggio. - Utilizzare figure esperte dei processi educativi e formativi per diffondere la cultura inclusiva secondo il dettato ICF.
Continuità e orientamento	- Predisporre nella scuola secondaria il piano di orientamento. - Favorire il raccordo tra gli insegnanti dei diversi gradi scolastici per valutare la formazione delle classi. - Compilazione di schede di passaggio finalizzate al monitoraggio dei risultati degli studenti in transizione da un grado all'altro. - Coinvolgere i docenti delle classi ponte nell'accompagnare l'allievo disabile nella fase di passaggio al grado successivo.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola	- Centrare la progettazione d'istituto sull'obiettivo strategico della formazione alla cittadinanza. - Definire in modo chiaro fra i docenti ruoli e responsabilità per una leadership distribuita. - Riprogettare i processi didattici in un'ottica di collaborazione e di responsabilizzazione degli allievi.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse Umane	- Continuare il programma formativo dei docenti, sollecitando la condivisione delle competenze acquisite e la ricaduta nell'azione didattica. - Articolare il collegio dei docenti in gruppi di lavoro definiti ad hoc (dipartimenti, gruppi H, classi parallele, GLI, ecc.). - Documentare le esperienze didattiche più virtuose, promuovendone la disseminazione mediante il sito web della scuola e i seminari di autoformazione. - Progettare materiale e percorsi didattici più efficaci, alla luce del percorso formativo seguito e delle esperienze professionali realizzate.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	- Migliorare la comunicazione interna ed esterna mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie e del nuovo sito web della scuola. - Affidare alle reti di obiettivi e compiti richiedenti energie superiori a quelle possedute dall'Istituto. - Consolidare la partecipazione a reti scuola e inter-istituzionali e la collaborazione con le famiglie per coinvolgerle nell'elaborazione del PTOF. - Lavorare all'introduzione del registro elettronico, per una migliore gestione della didattica e della comunicazione scuola-famiglia.

e le **motivazioni** della scelta effettuata sono le seguenti:

"Il territorio, pur non ponendo specifici elementi di criticità, evidenzia esigenze occupazionali ed inclusive che si ritiene di poter soddisfare eleggendo ad obiettivi strategici :il benessere psicologico dell'allievo; il suo successo scolastico e formativo; l'acquisizione da parte degli alunni delle competenze chiave e di cittadinanza. A livello di organizzazione strategica, si pensa di dover curare i seguenti aspetti:

1) adeguatezza e continuità dei piani di formazione professionale;

2) definizione e creazione di figure esperte di sistema in tutti gli ambiti inerenti ai processi formativi ed organizzativi;

3) affermazione di una cultura didattica, metodologica e professionale ispirata ai principi della programmazione, della collegialità e della condivisione dell'azione didattica.

Tali misure, che in ultima istanza intendono favorire l'introduzione di una didattica laboratoriale finalizzata alla promozione di quelle competenze capaci di rafforzare l'autonomia della persona, agiscono efficacemente anche al livello della didattica implicita. In conclusione, si mira al rafforzamento del confronto, interno e con il territorio, per conseguire, da un lato, l'adattamento, l'adeguatezza e l'efficacia

dell'offerta formativa e, dall'altro, per agire sulle capacità comunicative dell'Istituto. Solo attraverso un'efficiente comunicazione dei valori altamente professionali espressi dalla comunità scolastica si ritiene possibile l'esercizio di un positivo effetto condizionante della scuola verso il territorio”.

SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti **punti di forza**:

"La scuola raggiunge nelle prove standardizzate nazionali in italiano ed in matematica livelli superiori a quelli registrati dalle medie sia della regione Abruzzo che nazionale per le classi quinte e terze della secondaria”.

ed i seguenti **punti di debolezza**:

"Nelle classi seconde la scuola non ha assicurato esiti uniformi tra le varie classi. La disparità, a livello di risultati, tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati rimane costante nel corso della loro permanenza a scuola in tutti i plessi dell'Istituto, pertanto nella scuola primaria si registra un effetto scuola poco rilevante”.

PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:

- Enti *onlus*
- Enti sostegno
- CTS

L'Istituto Comprensivo "Don Milani" intrattiene con Enti ed Associazioni presenti sul territorio relazioni di collaborazione che permettono di facilitare il conseguimento dei reciproci obiettivi istituzionali.

In particolare sono posti in atto interventi centrati su tematiche legate all'intercultura grazie ai seguenti Enti e figure professionali:

Enrico Santodirocco, Marina Ciancetta, Sandro De Nobile, Gabriella Santini, Antonella Scampoli, Siria Evangelista, Coop. Il Pensiero, "L'Acchiappanuvole"

Un ringraziamento particolare alle seguenti personalità che sostengono, con il loro contributo, le nostre iniziative:

Anffas - Dott.ssa Mutti; Unicef - Anna Maria Monti; I colori dell'iride - Patrizia Di Rocco; Casa famiglia - Laura Piscopo; Socialfrentanosangro; La Tavolozza dei Sorrisi - Sira Gnagnarella; Dea donne e aiuto - Paola Ferretti; Ass. Maria Luisa Brasile Onlus; Lorenzo facci un goal Onlus - Maura Palazzini; Avv. Andrea Cerrone; Avv. Rosalia Terrei; Virgilio Sigismondi; Fotografo Roberto Colacioppo; Psicologa Angela Pasanisi; Assistente Sociale Mariella De Rosa; Regista Dino Potenza; Domenico Maria Del Bello; A.I.R.C.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Vedi ALLEGATO 2

Le priorità del P.d.M. allegato sono:

- 1) Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti.
- 2) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.

- 3) Incremento del numero degli allievi che seguono il giudizio orientativo.
- 4) Incremento del numero degli allievi che, usciti dal I ciclo, vengono ammessi alla classe successiva nella scuola secondaria di II grado

I traguardi di lungo periodo sono:

- 1) A. Utilizzo del curricolo come base per l'elaborazione di un linguaggio comune utile a facilitare la condivisione dell'azione didattica.
B. Definizione di un modello comune e condivisione di modalità progettuali interdisciplinari, di criteri e metodologie basate sulla didattica per competenze
C. Coinvolgimento del 100% delle classi
- 2) A. Dotazione e/o potenziamento degli ambienti di apprendimento nei vari plessi dell'ic .
B. Incremento del numero degli strumenti tecnologici
C. Incremento dell'attività di insegnamento per compiti di realtà e miranti alla promozione delle competenze.
D. Sviluppo delle competenze degli alunni attraverso attività didattiche creative che motivano all'apprendimento e favoriscono l'inclusione e la collaborazione tra pari.
- 3) A. Formazione di figure esperte negli ambiti della progettazione didattica e dei processi inclusivi e valutativi.
D. Elaborazione di un comune linguaggio professionale.
- 4) A. Incrementare la crescita dell'Istituto attraverso la partecipazione a reti di scuole del nostro ambito territoriale. Aumentare le risorse attraverso la partecipazione a bandi finanziati o mediante convenzione con privati, enti.

SCELTE CONSEGUENTI ALLE PREVISIONI DI CUI ALLA LEGGE 107/15

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

Dal RAV punto 3B.5 "Orientamento strategico e organizzazione della scuola"

"La scuola pianifica, nell'ambito del collegio dei docenti, diverse azioni e una proficua attività progettuale per il raggiungimento dei propri obiettivi. La scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi in sede di collegio (plenario o specifico), in sede di programmazione settimanale e nei consigli di classe.

Si ribadisce la necessità di affermare una cultura didattica, metodologica e professionale ispirata ai principi della programmazione, della collegialità e della condivisione dell'azione didattica.

Principale priorità dell'azione scolastica, è la promozione, nel quadro di un diffuso benessere psicologico, delle competenze chiave e di cittadinanza, unitamente al rafforzamento dei risultati a distanza ottenuti dagli alunni frequentanti l'Istituto.

SCUOLE DELL'INFANZIA:

Marcianese, Santa Giusta, Frisa, Olmo di Riccio, Torre Sansone, Madonna del Carmine,

dal lunedì al venerdì: 8.00 – 16.00

SCUOLE PRIMARIE:

Olmo di Riccio

dal lunedì al venerdì , Tempo Normale: 8.15 - 13.15/giovedì: 8.15 – 15.45

Tempo Prolungato: 8.15 - 15.45

Frisa

dal lunedì al venerdì 8.10 - 13.10/ Martedì e giovedì 8.15-15.45

Marcianese

Tempo Normale: 8.15 - 13.15/giovedì: 8.15 – 16:15

Tempo Prolungato: 8.15 - 15.45/ giovedì 8.15 15.15

SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO:

Lanciano (sede Liceo Classico)

Corso **A**: dal lunedì al giovedì, 8.10 - 13.30 - venerdì 8.10/16.50

Corso **B**; lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, 8.10 - 13.30; martedì 8.10/16.50

Frisa

dal lunedì al venerdì: 8.15 - 13.35 - giovedì 8.15/16.55

Tempo scuola		
Scuola Infanzia	40 ore	
Scuola Primaria Lanciano (Olmo di Riccio e Marcianese)	Tempo normale	27,5 ore/28
	Tempo prolungato	37,5 ore/37
Scuola Primaria Frisa	30 ore	
Scuola Secondaria I Grado	30 ore	

FIGURE DI COORDINAMENTO

STAFF DI DIRIGENZA

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. MARIO GAETA

COLLABORATORE DEL D.S.

Ins. Gritella Chiara (**vicaria**)

COLLABORATORE DEL D.S.

Ins. Cibotti Carla

FUNZIONE STRUMENTALE “AREA INNOVAZIONE, RICERCA E MIGLIORAMENTO”

Ins. Gabriella Nanni

- Innovazione didattica e tecnologica
- Cura dell’attività progettuale dell’istituto
- Redazione Piano di Miglioramento e sua gestione
- Monitoraggio delle azioni

FUNZIONE STRUMENTALE “AREA INTEGRAZIONE E INCLUSIONE”

Ins. Annalisa Veri

- **Organizzazione organico docenti e di gruppi H**
- **Rapporti con le famiglie, con gli Enti esterni, con le cooperative di assistenza agli alunni**
- **Cura della modulistica e della documentazione DSA, BES, GLI, PDP**
- **Referenza alunni stranieri**
- **Osservazione sistematica per Primo Screening BES**

FUNZIONE STRUMENTALE “AREA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE”

Ins. Gabriela Maria Lobo

- **Redazione e gestione POFT**
- **Comunicazione istituzionale**
- **Documentazione pedagogica**
- **Coordinamento Erasmus**

FUNZIONE STRUMENTALE “AREA DIDATTICA”

Ins. Alessandra Genovesi

- **Sviluppo delle competenze**
- **Tutoraggio docenti (area della didattica)**
- **Coordinamento dipartimenti**

FUNZIONE STRUMENTALE “ AREA RAPPORTI CON IL TERRITORIO”

Inss. Lucia Lorenzon e Piera Ciccone

- **Continuità scuola infanzia/primaria**
- **Coordinamento di attività tra scuole e risorse presenti sul territorio**
- **Viaggi d'istruzione e visite guidate**
- **Pianificazione della formazione del personale docente/ATA**
- **Organizzazione di convegni e/o seminari**
- **Cura delle relazioni con le Reti**
- ***Fund raising***

RESPONSABILE DI PLESSO

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, in ogni plesso è istituita la figura del responsabile di plesso, i cui compiti sono così definiti:

- collabora con i colleghi, svolgendo un'azione di coordinamento, nell'attuazione del piano dell'offerta formativa;
- collabora con il dirigente nella gestione delle sostituzioni dei colleghi assenti;
- segnala al dirigente situazioni di pericolo per le persone o di ostacolo allo svolgimento dell'azione didattica.
- è referente per la sicurezza

COORDINATORE CONSIGLI DI CLASSE

È altresì istituita, per ogni Consiglio di classe, la figura del coordinatore che ha i seguenti compiti in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola:

- redige il documento di programmazione di classe, sentiti i colleghi;
- coordina il *team* nell'azione di innovazione didattica e redige una relazione sulla qualità dei processi attivati;
- coordina il *team* nella predisposizione delle rubriche, griglie di osservazione ed autobiografie utili alla descrizione dei processi cognitivi e redige una relazione sulla qualità dei processi valutativi attivati.

RESPONSABILE DI DIPARTIMENTO

- coordina i colleghi di dipartimento nell'elaborazione del curriculum d'Istituto e nella valutazione dell'adeguatezza di questo nel corso dell'anno scolastico;
- redige una relazione sull'attività di monitoraggio relativa all'implementazione del curriculum.

RESPONSABILE CONTINUITÀ

- esamina la redazione delle schede di passaggio da un grado all'altro;
- favorisce la progettazione di attività di incontro tra gli allievi delle scuole di diverso grado;
- coinvolge i docenti delle classi ponte nell'accompagnamento dell'allievo disabile durante la fase di passaggio al grado successivo.

ALTRE FIGURE ORGANIZZATIVE

REFERENTE ALLA SICUREZZA

- | | |
|--------------------------|--|
| INS. Anna Maria Di Pardo | - Coordinamento dei Referenti di plesso in tema di sicurezza |
|--------------------------|--|

REFERENTE AL BULLISMO

- | | |
|----------------------------|---|
| INS. Michela Dandreamatteo | - Progettazione "Piano di Prevenzione e contrasto al Bullismo ed al Cyberbullismo" (ALLEGATO) |
|----------------------------|---|

REFERENTE PER LA VALUTAZIONE D'ISTITUTO

- | | |
|----------------------|---|
| INS. Gabriella Nanni | - coordinamento del Nucleo Interno di Valutazione |
|----------------------|---|

GRUPPI DI LAVORO

○ Piano Nazionale Scuola Digitale/Nuove Tecnologie
○ Didattica
○ EmozionAbile (gruppo di progetto)
○ Erasmus (gruppo di progetto)
○ G.L.I.
○ R.T.I. (gruppo di studio)

VALORIZZAZIONE DEL MERITO

Il Collegio ha espresso il proprio orientamento auspicando che il fondo per la valorizzazione del merito venga impiegato, in una logica di pieno coinvolgimento dei docenti dell'Istituto, con la precipua finalità di valorizzare le situazioni che determinano l'effettivo incremento di valore aggiunto come: successo scolastico; autoaggiornamento; condivisione delle buone pratiche.

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano di Miglioramento Scuola Digitale è consultabile all' indirizzo: <http://www.iclanciano2donmilani.it/web/wp-content/uploads/2013/12/PDM-DIGITALE-1.pdf>

Nel Collegio Docenti del 9/12/15 è stato nominato l'animatore digitale:
Ins. Gabriella Nanni

L'Animatore Digitale coordina la diffusione dell'innovazione a scuola e le attività del PNSD, ivi comprese quelle previste nel Piano triennale dell'offerta formativa di Istituto. Si tratta, quindi, di una figura di sistema e non di un supporto tecnico (su questo, infatti, il PNSD prevede un'azione dedicata, la #26, le cui modalità attuative saranno dettagliate in un momento successivo).

Il suo profilo (cfr. azione #28 del PNSD) è rivolto a:

FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di *workshop* e altre

attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di *coding* per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD (Azione #28), in qualità di Animatore Digitale dell'Istituto, presenta il proprio piano di intervento.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO (INNOVAZIONE DIDATTICA E PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE)

Nel momento in cui si prende atto della cosiddetta "rivoluzione digitale" in corso nella società contemporanea, bisogna anche considerare che questi nuovi strumenti per la conoscenza e quindi per la cittadinanza attiva possono contribuire a dar vita a quel "*digital divide*" che si traduce nel venire meno delle pari opportunità: una sfida che la scuola di oggi deve vincere, ratificando una rivisitazione moderna del concetto "non c'è nulla di più sbagliato che fare eguali fra diseguali".

Questa premessa deve quindi tradursi in uno sforzo efficace che possa garantire, tramite investimenti sugli ambienti di apprendimento e sui dispositivi digitali, la piena inclusione e integrazione, *in primis*, degli allievi dell'Istituto Comprensivo Don Milani e, pensando ad una scuola aperta al territorio, offrendo i propri spazi alla comunità che la ospita.

Se al centro della sfida di innovazione del sistema pubblico si pongono il rinnovamento del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale, allora per l'Istituto Comprensivo Don Milani diviene fondamentale investire prima nella dimensione epistemologica e didattica e poi in quella tecnologica: si tratta quindi di rivedere l'Educazione nell'era digitale.

Si tratta, prima di tutto, di un'operazione culturale, che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita.

Gli obiettivi non cambiano, sono quelli del sistema educativo: le competenze degli studenti, i loro apprendimenti, i loro risultati e l'impatto che avranno nella società come individui, cittadini e professionisti. Questi obiettivi saranno aggiornati nei contenuti e nei modi, per rispondere alle sfide di un mondo che cambia rapidamente, che richiede sempre di più agilità mentale e competenze trasversali.

In conclusione: l'educazione nell'era digitale non deve porre al centro la tecnologia, ma i nuovi modelli di interazione didattica che la utilizzano.

AMBITO: FORMAZIONE INTERNA

PRIMA ANNUALITÀ	SECONDA ANNUALITÀ	TERZA ANNUALITÀ
✓ Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docente. ✓ Produzione di dispense sia in formato elettronico che cartaceo per l'alfabetizzazione al PNSD d'istituto. ✓ Pubblicizzazione sul sito della scuola del PNSD con spazio dedicato al Piano realizzato dalla scuola. ✓ Somministrazione ai docenti di un questionario per rilevare, analizzare e determinare i diversi livelli partenza, al fine di organizzare corsi di formazione <i>ad hoc</i> per acquisire le competenze di base informatiche e/o potenziare quelle già esistenti. ✓ Formazione di base per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola. ✓ Formazione di base all'uso delle LIM. ✓ Formazione di base sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la Didattica digitale integrata. ✓ Formazione specifica per Animatore Digitale – partecipazione a comunità di pratica. ✓ <i>Workshop</i> aperti al territorio relativi a: - Sicurezza e <i>cyberbullismo</i> ✓ Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale.	✓ Utilizzo del registro elettronico. ✓ Coinvolgimento dei docenti all'utilizzo di testi digitali. ✓ Formazione avanzata per l'uso degli strumenti tecnologici in dotazione alla scuola. ✓ Formazione avanzata sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la Didattica digitale integrata. ✓ Formazione per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale. ✓ Pubblicazione da parte dei docenti del proprio <i>e-portfolio</i>. ✓ Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa. ✓ Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali e all'adozione di metodologie didattiche innovative. ✓ Utilizzo di <i>pc</i>, <i>tablet</i> e LIM nella didattica quotidiana. ✓ Scenari e processi didattici per l'integrazione del mobile, gli ambienti digitali e l'uso di dispositivi individuali a scuola (<i>BYOD-bring your own device - porta a scuola il tuo dispositivo : tablet, notebook ...</i>).	✓ Elaborazione di lavori in <i>team</i> e di coinvolgimento della comunità (famiglie, associazioni, ecc.). ✓ Realizzazione di programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità. ✓ Studio di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi. ✓ Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

✓ Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali	✓ Organizzazione della formazione anche secondo nuove modalità: utilizzo nella scuola primaria delle ore di programmazione per avviare in forma di ricerca - azione l'aggiornamento sulle tematiche del digitale. ✓ Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.	
AMBITO: COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA		
PRIMA ANNUALITÀ	SECONDA ANNUALITÀ	TERZA ANNUALITÀ
✓ Utilizzo di un <i>cloud</i> d'Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche. ✓ Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" all'Ora del Codice della scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado. ✓ Coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici. ✓ Ammodernamento del sito <i>internet</i> della scuola, anche attraverso l'inserimento in evidenza delle priorità del PNSD.	✓ Realizzazione di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata. ✓ Promuovere la costruzione di laboratori per stimolare la creatività. ✓ Implementazione dell'utilizzo di archivi <i>cloud</i>. ✓ Implementazione del sito <i>internet</i> della scuola. ✓ Coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici.	✓ Finalizzazione dell'azione di <i>fundraising</i> anche all'innovazione digitale. ✓ Gestione della sicurezza dei dati anche a tutela della <i>privacy</i>. ✓ Sperimentazione di soluzioni digitali hardware e software sempre più innovativi. ✓ Realizzazione di una comunità anche <i>on line</i> con famiglie e territorio, attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito <i>web</i> della scuola e favoriscano il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia. ✓ Nuove modalità di educazione ai media con i media. ✓ Coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici.

AMBITO : CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE

PRIMA ANNUALITÀ	SECONDA ANNUALITÀ	TERZA ANNUALITÀ
✓ Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale implementazione. ✓ Selezione e presentazione di Siti dedicati, <i>App</i>, <i>Software</i> e <i>Cloud</i> per la didattica. ✓ Presentazione di strumenti di condivisione, di <i>repository</i>, di documenti, <i>forum</i> e <i>blog</i> e classi virtuali. ✓ Educazione ai <i>media</i> e ai <i>social network</i>. ✓ Sviluppo del pensiero computazionale. ✓ Introduzione al <i>coding</i>.	✓ Cittadinanza digitale. ✓ Costruire <i>curricola</i> verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline. ✓ <i>E-Safety</i>: attività mirate all'uso consapevole delle nuove tecnologie e alla sicurezza nella navigazione online. ✓ Qualità dell'informazione, <i>copyright</i> e <i>privacy</i>. ✓ Azioni per colmare il divario digitale femminile. ✓ Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione.	✓ Aggiornare il curriculum di tecnologia. ✓ Fare <i>coding</i> utilizzando <i>software</i> dedicati (<i>Scratch</i>) ✓ Educare al saper fare: <i>making</i>, creatività e manualità. ✓ Risorse educative aperte (OER) e costruzione di contenuti digitali. ✓ Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca.

USO DI LOCALI

L'utilizzo dei locali scolastici è riservato alle seguenti:

- Attività scolastiche
- Attività extrascolastiche
- Richiesta da parte di Enti preposti alla cura di interessi culturali.

Sezione 2

*Descrizione dell'ambiente di
riferimento e delle risorse disponibili*

DESCRIZIONE DELL'UTENZA DELL'ISTITUTO

Dal RAV punto 1 : "Contesto e risorse"

Opportunità	Vincoli
- Forte propensione alla collaborazione da parte delle famiglie. - L'incidenza numerica degli studenti stranieri si aggira intorno al 3%. Tale presenza agevola l'attuazione di progetti interculturali. Nell'istituto sono presenti alunni con disabilità per circa il 5%, alunni con DSA per circa il 3% ed alunni con svantaggio socioculturale per circa lo 0,5%. Tale situazione induce nei docenti la necessità di sviluppare la dimensione inclusiva nell'azione didattica. - Il rapporto studenti-insegnante è in linea con quello regionale e consente una buona organizzazione didattica.	Presenza di un disomogeneo background sociale dell'utenza.
- Presenza di numerosi enti portatori di specifiche competenze in ambito musicale, sportivo, teatrale e scientifico, ai quali l'Istituto si rivolge per realizzare progetti educativi di rilievo. - sensibile disponibilità degli enti locali (Comuni) nella fornitura di servizi essenziali quali mensa, trasporto, assistenza specialistica e servizio socio-psico-pedagogico e nella risoluzione delle problematiche di tipo logistico e strutturale. - Le principali risorse presenti sul territorio che costituiscono un'opportunità per la scuola sono: 1. Associazione culturale che gestisce il Polo museale di Lanciano; 2. Biblioteca comunale di Lanciano; 3. Associazione RATI, molto attiva nella formazione alle nuove tecnologie; 4. Case editrici cittadine; 5. Partner della scuola nelle politiche di orientamento scolastico ("Fattoria di città", slow food, imprese della filiera alimentare, ecc.); 6. Onlus partner dell'Istituto nelle pratiche inclusive (UNICEF, FOR LIFE; "Acqua chiara Congo", ecc.).	Dislocazione dei plessi dell'Istituto in una vasta area comprendente due Comuni e caratterizzata da differenti tradizioni culturali.
L'Istituto è destinatario di diverse contribuzioni (materiali e finanziarie) da parte di vari enti presenti sul territorio (Amministrazioni comunali, ONLUS, Associazioni sportive, ecc.). La scuola riesce ad accedere , oltre che ai finanziamenti statali, alle opportunità offerte dai bandi PON, Erasmus, e da ogni altro bando proposto sul territorio nazionale. Nel corso dell'anno scolastico 2016/17, si è proceduto al cablaggio di tutti i plessi dell'istituto, ed alla fornitura di dotazioni tecnologiche quali: LIM; videoproiettori interattivi; tablet, notebook, laboratori scientifici mobili; strumenti di robotica. Presenza nei sei plessi di scuola	L'Istituto presenta una notevole frammentazione sul territorio di riferimento, sia sul piano logistico-strutturale sia sul piano della dislocazione della popolazione scolastica. Sono presenti undici plessi in due distinti comuni. Gli edifici, per lo più di vecchia costruzione, limitano notevolmente lo svolgimento dell'attività didattica e non sempre sono adeguati alle normative sull'eliminazione delle barriere architettoniche. Non sono presenti spazi laboratoriali linguistici, né scientifici, né di informatica. Mancano spazi per la biblioteca. Gli spazi esterni ai plessi di scuola primaria, pur presenti, non sono adeguati alle esigenze

dell'infanzia e nei due plessi di scuola secondaria di adeguati spazi esterni. La qualità degli strumenti presenti è buona.	della comunità scolastica. Mancano spazi finalizzati ad un'attività sportiva in sicurezza
Nell'istituto è presente un corpo docente nettamente più giovane rispetto ai benchmark di riferimento. In tutti i plessi si rileva una buona stabilità del personale docente. Si registrano buone competenze professionali, soprattutto nell'ambito linguistico per la presenza di numerosi docenti laureati in lingua. La scuola si attiva nella promozione di una costante attività formativa in ambito pedagogico. Sono presenti diversi docenti con approfondite competenze musicali che hanno consentito all'istituto l'accreditamento ex D.M. 8/11, e docenti con spiccate doti artistiche che consentono l'arricchimento dell'offerta formativa. Nell'istituto, infine, opera il Team digitale che supporta i docenti in ambito formativo e didattico.	Emerge l'esigenza di approfondire la conoscenza degli strumenti informatici per potenziare l'intervento didattico.

La realtà socio-culturale ed economica del territorio nella sua eterogeneità è caratterizzata da:

- Incremento della popolazione *extracomunitaria* (La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania seguita dall'albanese e dalla polacca);
- Progressiva scomparsa delle attività tradizionali;
- Fiorente settore primario (a Frisa);
- Emigrazione verso luoghi di lavoro *extra-regione/nazione*;
- Assetto socio-economico caratterizzato da ceto medio, medio-alto ed operaio;
- Invecchiamento della piramide sociale;
- Innalzamento del livello culturale;
- Utenza scolastica proveniente da zone periferiche della città;
- Aumento numero di alunni in situazione di disagio familiare e/o personale.

ANALISI DELLE CARATTERISTICHE E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Caratteristiche territorio

IDENTITÀ STORICA

Il nostro Istituto Comprensivo, il più giovane di Lanciano, nasce dalla fusione dell'ex III Circolo Didattico "Olmo di Riccio" con i plessi di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado del Comune di Frisa e con il plesso di Scuola dell'Infanzia di Madonna del Carmine.

A partire dall'anno scolastico 2013-2014 l'Istituto ha ricevuto la denominazione "Don Lorenzo Milani".

IL COMUNE DI LANCIANO

Lanciano è caratterizzata da una consistente espansione periferica e da un recupero del centro storico dove è ubicata la maggior parte degli uffici e dei servizi pubblici. È una cittadina con antica tradizione agricola e commerciale, influenzata negli ultimi decenni dalla industrializzazione della Valle del Sangro. Il commercio ha sempre avuto

un ruolo importante nella storia della città, sede di un complesso fieristico di rilevanza nazionale. Nel Comune sono presenti tutti gli Ordini di scuola che offrono ampia possibilità di scelta agli adolescenti. La città è famosa per l'Estate Musicale Frentana e per il Miracolo Eucaristico che, ogni anno, attira in città migliaia di turisti da ogni parte del mondo.

La biblioteca "Raffaele Liberatore" conta circa 80.000 volumi.

Il Museo Diocesano: ospita testimonianze sulla storia della diocesi e oggetti provenienti dalla cattedrale o da altre chiese diocesane e dal palazzo arcivescovile, datati dal XIII secolo ai giorni nostri;

- Casa-museo di Federico Spoltore: presso palazzo Spoltore, casa natale dell'artista;
- Museo della Transumanza: sito nella chiesa di Santo Spirito;
- Museo Civico: vi sono esposti reperti archeologici di varie epoche;
- Polo museale: che ospita mostre tematiche e collabora attivamente con le scuole presenti nel territorio.

IL COMUNE DI FRISA

Frissa è situata in zona collinare a 7 km da Lanciano.

Le tre scuole del plesso sono ubicate tra il Comune e la frazione di Guastameroli, accogliendo sia bambini del capoluogo che delle zone limitrofe. Gli alunni frequentano volentieri la scuola e mostrano interesse per le varie esperienze didattiche. L'espressione linguistica, pur conservando tracce di forme dialettali, è abbastanza corretta. Le famiglie sono interessate alla vita della scuola, hanno fiducia nell'opera educativa svolta dagli insegnanti. Gli edifici scolastici rispondono in modo sufficientemente adeguato ai requisiti di funzionalità ed efficienza. La situazione socio-economica è caratterizzata da attività agricole: la cantina sociale "Colle Moro" e il frantoio sociale, costituiscono uno sbocco per i prodotti agricoli e offrono possibilità di lavoro per gli abitanti della zona. Altre possibilità di impiego sono rappresentate dagli insediamenti industriali che sorgono in Val di Sangro. La cultura di base della popolazione va evolvendosi e, per quanto riguarda le attività ricreative, sono presenti una struttura sportiva polivalente e diverse associazioni culturali.

Bisogni del territorio

A seguito della descrizione delle caratteristiche del territorio, emergono i seguenti bisogni:

- promuovere il raggiungimento di competenze-chiave;
- sostenere il desiderio di imparare;
- sviluppare capacità comunicative e relazionali;
- incoraggiare accoglienza e inclusione;
- valutare i momenti salienti del percorso scolastico degli alunni;
- rafforzare il raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo tra i diversi ordini di scuola;
- contrastare la dispersione scolastica, orientando gli alunni nella scelta del successivo percorso scolastico.

DESCRIZIONE DELLE AZIONI INDIVIDUATE DALL'ISTITUTO IN RISPOSTA AI BISOGNI EMERSI

"Mission" e "Vision" dell'Istituto Comprensivo Don Milani Lanciano.

Il nostro Istituto Comprensivo si prefigge il compito di accompagnare gli alunni nel loro percorso di crescita, in modo da renderli adulti responsabili e consapevoli, in grado di fronteggiare e risolvere autonomamente i problemi della vita reale. Per realizzare tale obiettivo, la scuola si adopera affinché gli alunni acquisiscano atteggiamenti di sicurezza, stima e fiducia nelle proprie capacità in vista della graduale maturazione dell'*Identità* personale e della progressiva conquista dell'*Autonomia*. Inoltre essa promuove il raggiungimento delle *Competenze* indicate nel testo delle Nuove Indicazioni del 2012: la padronanza della lingua italiana; la comunicazione in lingue straniere; le competenze digitali; la competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico; le competenze sociali e civiche e quelle che riguardano il campo artistico, teatrale e musicale.

Per lo svolgimento delle attività progettuali si privilegia la *didattica laboratoriale* che rivolgendosi a piccoli gruppi di alunni, permette agli insegnanti di operare nel rispetto dei bisogni, degli stili e dei ritmi di apprendimento di ciascuno, di valorizzare le diverse intelligenze, i talenti e le inclinazioni naturali di ognuno. All'interno dei laboratori vengono proposte esperienze trasversali alle varie discipline, con particolare attenzione all'educazione senso-percettivo e motoria, ai linguaggi artistici e allo sviluppo della creatività (attività corporee, manipolativo-espressive, grafico-pittoriche, musicali e teatrali, sia curricolari che extra-curricolari, anche in continuità tra i vari ordini di scuola). La didattica laboratoriale agevola i processi di metacognizione e, grazie all'approccio cooperativo che la contraddistingue, favorisce l' "apprendimento condiviso" tra gli alunni stessi e tra alunni ed insegnanti. Essa rappresenta la soluzione ottimale per padroneggiare abilità non solo di tipo cognitivo ma anche strumentale, e consente quindi di coniugare "il sapere" con il "saper fare", come accade all'interno del progetto "Scuola Bottega". Tale didattica innovativa stimola la capacità di costruzione personale del sapere: imparare da sé, acquisire autonomamente e criticamente gli strumenti della comprensione, "*imparare ad imparare*"(H. Gardner). E qui il riferimento a don Lorenzo Milani, educatore, sacerdote, maestro e scrittore, alla cui memoria il nostro Istituto è intitolato, è d'obbligo: "L'educazione è risvegliare nelle coscienze la verità che è dentro le coscienze, in modo che esse diventino capaci di ragionare da sé, di guidare da sé, di farsi libere e in un mondo in cui la libertà è un rischio, una conquista e mai un dato di fatto o un dono radicato". La funzione della scuola è allora quella di creare un ambiente idoneo all'apprendimento, creare le condizioni per apprendere, fare in modo che la curiosità, l'interesse e il desiderio di imparare rimangano sempre vivi.

Presupposto indispensabile per l'attuazione di una corretta azione educativa è il rispetto della persona nella sua singolarità, unicità e irripetibilità e quindi la cura della *dimensione affettivo-relazionale*. Ciò consente all'alunno di crescere in modo armonioso ed equilibrato sviluppando un'adequata coscienza di sé e di acquisire abilità comunicative e sociali attraverso l'apertura all'altro. Costituisce la base per lo

svolgimento di un' "*Educazione alla cittadinanza*", intesa come capacità di con-vivere, saper adottare atteggiamenti di reciprocità, apprendere forme di cooperazione e di solidarietà. La nostra scuola inoltre, improntata ai valori dell'accoglienza, dell'*inclusione* e dell'educazione interculturale, si impegna ad essere un luogo di incontro con la diversità in tutte le sue forme in quanto essa costituisce una risorsa e una possibilità di arricchimento per tutti.

Un aspetto fondamentale sul quale il nostro Istituto investe è quello della *continuità* intesa come momento di raccordo essenziale tra i diversi ordini di scuola (Continuità verticale, che intende favorire il coordinamento dei curricoli degli anni-ponte attraverso un'azione programmata e di insegnamento congiunta: progetto "Baby English" ed altri progetti unitari riguardanti l'arte e la musica; passaggio di dati, notizie e informazioni riguardanti gli alunni delle classi finali, utili per la formazione delle classi successive) e con le famiglie (continuità orizzontale: cooperazione integrata e continua tra docenti e genitori) al fine di garantire la crescita ottimale dei ragazzi.

La *documentazione* dei percorsi didattici svolti è un momento essenziale dell'attività di insegnamento. La raccolta dei materiali didattici, le foto, le mostre, le rassegne, il Diario scolastico, sono utili ai bambini in quanto li aiutano a "rileggere" le esperienze vissute, ai genitori per poter toccare con mano i progressi e constatare la maturazione raggiunta dai propri figli, agli insegnanti per valutare l'efficacia educativa del proprio operato. La *valutazione* intesa come serena azione di osservazione dei processi più che dei risultati, delle situazioni, dei contesti di apprendimento e di relazione, è uno strumento indispensabile per conoscere l'identità cognitiva, sociale, affettiva di ciascun alunno e per migliorare costantemente la qualità dell'offerta formativa.

Un vero progetto di crescita collettiva, quello che vuole promuovere il nostro Istituto, è ciò che è assicurato dalla professionalità dei docenti, dal loro impegno costante sul campo e dalla continua attività di ricerca, di studio e di autoformazione. È la scuola che mira al ben-essere delle generazioni future e che si adopera affinché tutti progrediscano nel percorso di apprendimento. Affinché sia garantito il raggiungimento del successo scolastico, si eviti la dispersione scolastica e si orientino gli alunni nella scelta del successivo percorso di studi. Dove l'insegnante è colui che "facilita ed aiuta a pensare" (L. Vygotskij), colui che guida e dà fiducia, facendo da tramite tra i ragazzi e la cultura, per orientarli alla scoperta del mondo, perché sappiano dare senso e forma al mondo, in autonomia e libertà.

Allo scopo di concorrere ad attuare concretamente i principi e le finalità educativo-didattiche esposte, l'Istituto don Milani attua iniziative e progetti significativi, predispone i seguenti piani di azione che caratterizzano e contraddistinguono l'identità della nostra scuola:

- Per il quarto anno consecutivo viene attuato il progetto **EmozionAbile: diversamente uguali** con uno sguardo attento ai valori di Cittadinanza e Costituzione, ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Una scuola che accoglie tutti, volta a realizzare l'inclusione nel rispetto e nella valorizzazione di ogni forma di diversità. Una scuola aperta al territorio che si avvale della

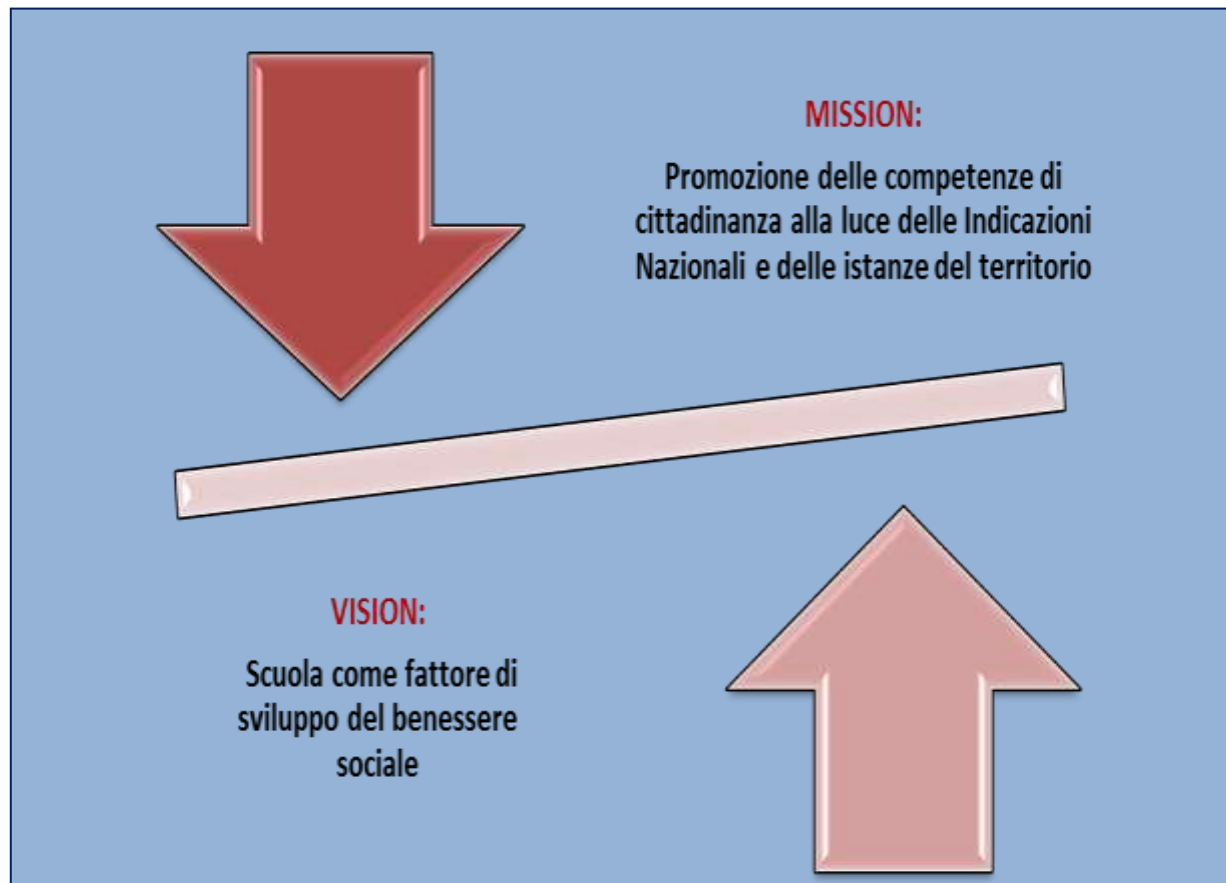
collaborazione di Enti ed Associazioni e di figure di esperti per approfondire le diverse tematiche affrontate (il tema di quest'anno è centrato sulla disabilità).

- Con le finalità di: Incrementare le qualità dell'insegnamento e apprendimento; Favorire lo sviluppo di nuove soluzioni pedagogiche; Incoraggiare lo sviluppo di prassi innovative; Migliorare le competenze professionali; Consolidare il senso di cittadinanza europea; Rinforzare la comprensione e la solidarietà tra i paesi dell'Unione; Promuovere la mobilità; Facilitare la modernizzazione e internazionalizzazione delle istituzioni educative e formative, viene attuato per il secondo anno il **progetto Erasmus+**, che a partire dall'anno scolastico 2016/17 ha visto il nostro Istituto coinvolto in una serie di partenariati europei.
- Il nostro Istituto ha costituito la rete **Musicarte**, un progetto triennale di cui è scuola capofila con la finalità di promuovere e potenziare la cultura umanistica, favorire la conoscenza e la pratica delle arti attraverso l'applicazione di metodologie innovative e laboratoriali a partire dalla scuola dell'infanzia.
- Il Progetto Lettura **Una tribù che legge** attua un'importante azione di sensibilizzazione al valore della lettura attraverso diverse interessanti iniziative che coinvolgono i genitori (proporre testi validi in relazione all'età e strategie di lettura adeguate; presenza di genitori e nonni a scuola per "leggere insieme"; incontri con autori ed esperti di lettura; istituire piccole biblioteche scolastiche).

All'interno del PTOF sono stati redatti:

- **Piano di valutazione e miglioramento** che coinvolge l'intera comunità scolastica in azioni pianificate sinergicamente volte a migliorare la qualità della scuola, il clima e le relazioni. Un piano che orienti l'azione scolastica al raggiungimento del benessere degli studenti, garantisca loro l'acquisizione delle competenze chiave non solo di tipo cognitivo ma anche socio- relazionale; che li incoraggi nell'autonomia e nell'indipendenza, li aiuti a divenire cittadini capaci e consapevoli. Promuova il successo scolastico incrementando il numero di allievi che usciti dal I ciclo vengono ammessi alla classe successiva nella scuola secondaria di II grado. La scuola provvede inoltre ad assegnare dei bonus per la premiazione e l'incentivazione delle buone prassi.
- **Piano di continuità** atto a favorire il raccordo tra i docenti dei diversi segmenti attraverso la progettazione di curricula comuni a partire dalla scuola dell'infanzia, al fine di garantire all'alunno un percorso formativo organico e uniforme, valorizzando le competenze già acquisite, evitando fratture ed aiutandolo a compiere il delicato passaggio ai successivi ordini di scuola in modo sereno e graduale.
- **Piano di orientamento** volto ad accompagnare l'alunno in un percorso di maturazione, di conoscenza di sé, formazione della propria identità in modo che sia capace di orientarsi e delineare in collaborazione con l'adulto un progetto di vita. Per i ragazzi in uscita dalle medie guidarli nella corretta scelta del percorso di studi che determini risultati positivi sia in ambito scolastico e professionale.
- La cura degli **Ambienti per l'apprendimento** intesa sia come organizzazione ottimale degli spazi fisici della scuola (da riammodernare con i finanziamenti progetti PON- stanziati nelle scuole per il miglioramento del sistema istruzione e ridurre il fenomeno della dispersione scolastica), predisposizione dei materiali

nei vari angoli, centri di interesse e laboratori, sia come ambienti all'interno dei quali dedicare particolare attenzione alla dimensione affettivo-relazionale.



LINEE GUIDA POFT

La Scuola dell'Infanzia, la Primaria e la Scuola Secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo "Don Lorenzo Milani", in piena adesione alle finalità generali della scuola Italiana, ispirano la propria azione educativa al rispetto delle seguenti linee guida:

"NOI DUNQUE SI FA COSÌ"

LE NOSTRE IDEE IN CONTINUITÀ CON IL PENSIERO DI DON MILANI

Principi ispiratori e formativi

La nostra comunità scolastica ha assunto l'obiettivo fondamentale di formare gli allievi alle competenze chiave di cittadinanza:

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere, il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea :

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare a imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.

(Dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012).

In continuità con la propria "*Mission*", il nostro Istituto intende essere promotore di valori che si evincono con chiarezza nelle attuali indicazioni ministeriali.

In particolare l'articolo 4 comma 1 del DPR 275/99 riporta testualmente che "Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, a norma dell'articolo 8 concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo".

La nostra offerta formativa, al fine di rispettare le differenze individuali, in rapporto ad interessi, capacità, ritmi, stili di apprendimento, attitudini e inclinazioni, propone molteplici progetti/attività.

In particolare, i progetti sotto elencati hanno lo scopo di stimolare il senso critico mediante l'utilizzo di strumenti tradizionali e tecnologie multimediali, e sono caratterizzati da flessibilità organizzativa e didattica:

- **La LIM in classe.** L'inserimento e la presenza della LIM -Lavagna Interattiva Multimediale- nelle classi, richiede un diverso modo di utilizzare la nostra mente e implica necessariamente di modificare e, in buona parte, "rivoluzionare" il nostro modo di "imparare" oggi.

- **A Scuola di Coding** (con la finalità non solo di avvicinare i bambini alla programmazione in modo ludico, ma anche di sensibilizzare riguardo a temi quali quello dell'informatica, della tecnologia e della cultura digitale).
- **"A SCUOLA...anche da casa: Lucia e Chiara insieme a noi"**

La funzione della scuola deve essere quella di portare il ragazzo ad un approccio attivo all'uso del *computer*, alla consapevolezza che si tratta di uno strumento che va conosciuto perché possa essere utilizzato nella maniera più funzionale. È molto importante che l'approccio all'informatica da parte dei ragazzi avvenga in un contesto educativo globale e che non sia vissuto solo come una necessità dettata dai tempi in cui viviamo. Il *computer* deve essere visto come uno "strumento per la mente", poiché mette in luce e potenzia le capacità logiche e contribuisce alla formazione del pensiero nei suoi vari aspetti: intuizione, immaginazione, progettazione, ipotesi, deduzione e verifica. Non va poi dimenticata la funzione educativa di questo strumento, che spesso richiede l'interazione all'interno di un gruppo e l'impegno nel lavoro collaborativo

Macro-area di progetto				
Apprendistato cognitivo	Inclusione	Apprendimenti multidisciplinari	Nuove Tecnologie	Lingue Straniere
Scuola bottega	- Emozionabile - Divertiscuola - Piccoli cittadini crescono - Sicurezza	- Lettura - Giochi matematici - Latino/Greco/Filosofia/Inglese/Scienze/Italiano - Piscina - Musica - Sport	- La LIM in classe - A Scuola di Coding	- CLIL Spagnolo/Francese - Potenziamento di lingua inglese con Certificazione europea delle competenze Cambridge - Baby English

Tutti i progetti sono allegati

- **Scuola Bottega**
Il progetto è basato sull'apprendistato cognitivo, volto ad aiutare docenti e allievi a lavorare sulle competenze. Classi che diventano "botteghe" dove gli alunni sono incoraggiati all'indipendenza, ma anche sostenuti nelle scelte autonome, nell'approfondimento delle loro idee e a scambiarsele.
- **EmozionAble: diversamente uguali.**
La finalità del progetto e del concorso ad esso legato, è quella di stimolare la riflessione sui temi dell'inclusione e diffondere la consapevolezza che "l'inclusione è sempre possibile" attraverso incontri con autori, associazioni e testimonianze di persone che vivono quotidianamente la tematica.
- **CLIL**
Serie di Progetti intesi a trasmettere contenuti disciplinari in Lingua Inglese al fine di favorire l'apprendimento di entrambe le discipline per educare a un approccio multiculturale e multidisciplinare al sapere.
- **Giochi Matematici** (Mediterraneo e Bocconi)
- **Potenziamento di lingua inglese in continuità con Certificazione europea delle competenze**

(University of Cambridge – Esol Examinations - "Young Learners English Test STARTERS/MOVERS/FLYERS/KET)

➤ **Baby English**

Avviamento all'apprendimento della lingua inglese nella scuola dell'Infanzia, come veicolo più diretto per l'accesso alla cultura di un altro popolo e come elemento essenziale per la costruzione di una cittadinanza europea.(Allegato)

➤ **Latino/Greco/Filosofia/Inglese/Scienze/Italiano**

In rete con Liceo Classico VITTORIO EMANUELE II

➤ **Piscina**

L'avviamento e/o perfezionamento della pratica di uno sport completo come il nuoto intende favorire lo sviluppo psicofisico degli allievi, stimolando anche processi di socializzazione, di valutazione e autovalutazione e sensibilizzando sulle tematiche legate all'acqua, all'igiene, alla sicurezza e prevenzione.(allegato)

➤ **Orientamento con la Scuola Secondaria di Secondo Grado**

L'Orientamento è una tappa fondamentale della scuola secondaria di primo grado. Questo non si limita all'ultimo anno con la scelta della scuola, ma inizia sin dalla classe prima con attività che evidenziano le attitudini, le passioni e gli interessi del singolo alunno. Tali attività si intensificano a conclusione del triennio, quando gli alunni incontrano professionisti del mondo del lavoro e docenti della secondaria, che illustrano le offerte formative dei loro istituti e gli sbocchi professionali. Inoltre, essi partecipano a laboratori formativi, attività di "Scuola Aperta" ed effettuano *test* psico-attitudinali. Tappa finale è la riunione del Consiglio Orientativo, in occasione della quale gli insegnanti della classe esaminano il percorso formativo triennale e stilano il documento orientativo che sarà consegnato alle famiglie nel mese di gennaio.

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO IN TERMINI DI COMPETENZE

SCUOLA INFANZIA

Organizzazione delle attività didattiche

Le attività didattiche nelle scuole dell'infanzia fanno riferimento ai cinque Campi di Esperienza previsti dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo tenendo presenti, per la stesura degli Obiettivi generali di apprendimento, i Traguardi di sviluppo delle competenze in uscita al termine del percorso scolastico.

Itinerari metodologici - didattici

- ♣ avviare ogni percorso educativo partendo dall'esperienza e dal vissuto personale;
- ♣ usare la metodologia della ricerca (*problem solving*) e dell'ascolto efficace;
- ♣ utilizzare strategie didattiche attive con mediatori didattici e sfondi integratori;
- ♣ creare un clima favorevole alla comunicazione e alla relazione educativa;
- ♣ usare la metodologia dei laboratori in intercampo;
- ♣ organizzare attività per gruppi di età omogenea / eterogenea;
- ♣ favorire l'arricchimento dei linguaggi verbali e non verbali.

Nei plessi scolastici articolati in sezioni eterogenee, durante le attività di laboratorio, i gruppi diventano omogenei per età al fine di consentire competenze più ampie e specifiche. Dove funzionano le sezioni omogenee, i gruppi diventano eterogenei per favorire un maggiore scambio e arricchimento delle esperienze collegate alle età.

I contenuti saranno scelti in base ai bisogni formativi dei bambini, tenendo conto della realtà del territorio e del Piano dell'Offerta Formativa.

FINALITÀ

- SVILUPPO DELL'IDENTITÀ

Atteggiamenti da sviluppare: imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato; imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile abitante di un territorio e appartenente a una comunità.

- SVILUPPO DELL'AUTONOMIA

Atteggiamenti da sviluppare: capacità di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare ad attività in contesti diversi; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé e saper

chiedere aiuto; esprimere sentimenti ed emozioni; esplorare la realtà; comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

- SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Atteggiamenti da sviluppare: imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

- SVILUPPO DEL SENSO DI CITTADINANZA

Atteggiamenti da sviluppare: scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; porre le fondamenta di cittadino democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Tali finalità educative si raggiungono attraverso la struttura curricolare dei cinque **CAMPI DI ESPERIENZA: IL SÉ E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI, COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO**. Intorno a tali campi i docenti realizzano le diverse attività scolastiche e stimolano lo sviluppo dell'apprendimento dei bambini.

I Campi di Esperienza rappresentano i fondamenti culturali psico-pedagogici e didattici. Essi rispondono a tutti gli ambiti del fare, dell'agire, del sapere dei bambini e consentono di condurre ciascun bambino al raggiungimento di specifiche competenze.

CAMPI DI ESPERIENZA

IL SÉ E L'ALTRO (il senso morale, le grandi domande, il vivere insieme)

È il campo nel quale i bambini esprimono le grandi domande esistenziali sul mondo, comprendono i fondamenti del senso morale, prendono coscienza della propria identità e delle diversità, apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.

IL CORPO E IL MOVIMENTO (identità, autonomia, salute)

È il campo all'interno del quale i bambini acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e imparano ad averne cura anche attraverso l'educazione alla salute.

I DISCORSI E LE PAROLE (comunicazione, lingua, cultura)

È il campo nel quale i bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua ed avvicinarsi alla lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di altre lingue consolidano l'identità personale e culturale e si aprono verso altre culture.

IMMAGINI, SUONI, COLORI (gestualità, arte, musica, multimedialità)

Questo campo di esperienza riguarda i linguaggi visivi, sonori, corporei, mass-mediali la cui fruizione educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

LA CONOSCENZA DEL MONDO (Ordine, misura, spazio, tempo, natura)

Questo campo di esperienza riguarda l'esplorazione della realtà che il bambino compie, imparando ad organizzare le proprie esperienze attraverso operazioni quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il saper rappresentare con disegni e parole.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, ogni bambino deve aver sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

SCUOLA PRIMARIA

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Si intende per "competenza" l'insieme delle conoscenze e delle abilità atte a garantire un uso consapevole (metacognizione) e duraturo delle stesse in contesti analoghi e/o diversi

Scelte educative

Il nostro Istituto si prefigge di:

- Promuovere lo sviluppo ed il raggiungimento degli obiettivi formativo-educativi e pedagogico-didattici in sintonia con le esigenze del contesto territoriale;
- Sostenere l'alunno nella progressiva conquista della sua autonomia di giudizio, di scelta, di assunzione di impegni e nel suo inserimento attivo nel mondo delle relazioni interpersonali, sulla base dell'accettazione e del rispetto dell'altro, del dialogo, della partecipazione al bene comune;
- Promuovere il successo formativo, prevenendo fenomeni di dispersione scolastica e garantendo pari opportunità educativo formative, favorendo lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, differenziando la proposta formativa e compensando lo svantaggio;
- Agevolare l'inserimento di alunni stranieri con progetti di accoglienza, di recupero e di sviluppo, garantendo contemporaneamente l'interazione tra culture diverse;
- Promuovere, come previsto dalla Legge 104, un'integrazione proficua ed efficace degli alunni con bisogni educativi speciali, con progetti rispettosi delle specifiche potenzialità di ciascuno e mirati a favorire un graduale sviluppo e recupero di competenze e padronanze nei vari ambiti educativo-didattici;
- Favorire un percorso formativo unitario, attraverso collegamenti e sviluppo di itinerari didattici fra Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado;
- Favorire la "qualità" del servizio scolastico con progetti organici e strutturati, nel rispetto delle tappe evolutive degli alunni;
- Interagire con le famiglie e con la più vasta comunità sociale, per le scelte formative.

Obiettivi formativi

- Star bene con se stessi e gli altri
- Conoscere se stesso
- Scoprire le proprie capacità e attitudini per operare scelte consapevoli
- Conquistare l'autonomia personale
- Rispettare le regole del vivere civile
- Stabilire relazioni positive con gli altri
- Sviluppare il senso della tolleranza e della solidarietà
- Saper ascoltare
- Organizzare e gestire il proprio lavoro
- Partecipare in modo attivo e consapevole alla vita scolastica
- Saper riflettere sulle conoscenze acquisite
- Saper utilizzare le conoscenze pregresse
- Sviluppare il pensiero critico
- Praticare l'accoglienza, l'accettazione e l'integrazione
- Rispettare usi, costumi e tradizioni delle diverse culture
- Valorizzare la diversità intesa come riconoscimento dell'unicità dell'individuo
- Osservare, conoscere e valorizzare l'ambiente in cui si vive
- Saper gestire l'ambiente consapevolmente

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Essa comprende le discipline, i percorsi personalizzati e le attività progettuali. Tuttavia anche le attività di laboratorio e le uscite didattiche permettono agli alunni, di scoprire, indagare sperimentare e consolidare sul campo gli apprendimenti acquisiti nel corso attività didattiche quotidiane.

“Al termine della scuola dell’infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l’azione educativa allo sviluppo integrale dell’allievo.”

ITALIANO

Lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l’esercizio pieno della cittadinanza, per l’accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio. Nel primo ciclo di istruzione devono essere acquisiti gli strumenti necessari ad una “alfabetizzazione funzionale”: gli allievi devono ampliare il patrimonio orale e devono imparare a leggere e scrivere correttamente e con crescente arricchimento di lessico. Questo significa, da una parte, padroneggiare le tecniche di lettura e scrittura, dall’altra imparare a comprendere e a produrre significati attraverso la lingua scritta.

La complessità dell’educazione linguistica rende necessario che i docenti delle diverse discipline operino insieme e con l’insegnante di italiano. La pratica delle abilità linguistiche orali passa attraverso l’esperienza dei diversi usi della lingua (comunicativi, euristici, cognitivi, espressivi, argomentativi) e la predisposizione di ambienti sociali di apprendimento idonei al dialogo, all’interazione, alla ricerca e alla costruzione di significati, alla condivisione delle conoscenze, al riconoscimento di punti di vista e alla loro negoziazione. Per lo sviluppo di una buona competenza di lettura è necessaria l’acquisizione di opportune strategie e tecniche, compresa la lettura a voce alta. La lettura va costantemente praticata su un’ampia gamma di testi appartenenti a vari tipi e forme testuali, senza mai tralasciare la pratica della lettura personale e dell’ascolto di testi letti dall’insegnante, per alimentare il piacere di leggere.

La pratica della scrittura viene introdotta in modo graduale. In particolare l’insegnante di italiano fornisce le indicazioni essenziali per la produzione di testi per lo studio (schema, riassunto, esposizione di argomenti, relazione di attività e progetti svolti nelle varie discipline). Il patrimonio lessicale dovrà essere consolidato in un nucleo di vocaboli di base a partire dal quale si opererà un’estensione alle parole-chiave delle discipline di studio. Inoltre sin dai primi anni di scolarità, i bambini hanno una naturale predisposizione a riflettere sulla lingua. E’ su queste abitudini che l’insegnante condurrà gradualmente l’allievo verso forme di “grammatica esplicita”.

COMPETENZE ASCOLTO E PARLATO

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Presta attenzione ai messaggi orali degli insegnanti e dei compagni	Mantiene un'attenzione gradualmente più costante su messaggi orali di diverso tipo.	Interviene in semplici conversazioni e dialoghi con domande e risposte pertinenti.	Interagisce in una conversazione, dialogo, discussione su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo esempi	Partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione) con compagni e insegnanti rispettando il turno, formulando messaggi chiari, in un registro adeguato alla situazione
Comprende ed esegue semplici consegne, istruzioni ed incarichi.	Ascolta e comprende istruzioni e semplici comunicazioni d'uso pragmatico	Comprende l'argomento e le informazioni principali dei discorsi affrontati in classe	Ascolta e comprende le informazioni essenziali dai media	Ascolta e comprende testi orali dai media, cogliendone senso, informazioni e scopo
Individua gli elementi essenziali di un testo ascoltato (luoghi, personaggi, tempo, azioni)	Ascolta e comprende spiegazioni, narrazioni e descrizioni.	Ascolta testi (narrativi, espositivi) cogliendone il senso globale e rispondendoli in modo comprensibile	Coglie in una discussione le posizioni dei compagni ed esprime la propria opinione in modo chiaro e pertinente	
Partecipa a conversazioni e discussioni in modo pertinente rispettando l'ordine di parola	Partecipa a conversazioni e discussioni in modo pertinente rispettando il tema e il meccanismo dei turni	Prende la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola	Formula domande di spiegazione e di approfondimento durante e dopo l'ascolto	Formula domande precise e pertinenti di spiegazione e di approfondimento durante e dopo l'ascolto
Riferisce le parti essenziali di un racconto : personaggi, vicende e situazioni	Riferisce un testo in modo essenziale ma chiaro	Racconta storie personali o fantastiche rispettando l'ordine cronologico	Racconta storie rispettando l'ordine cronologico e fornendo informazioni necessarie	Racconta esperienze personali o storie inventate in modo chiaro e rispettando l'ordine cronologico

COMPETENZE LETTURA

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Legge brevi testi in modo chiaro e scorrevole.	Coglie il significato globale di semplici testi leggendo correttamente a voce alta oppure utilizzando la tecnica di lettura silenziosa.	Padroneggia la lettura strumentale sia nella modalità ad alta voce sia in quella silenziosa.	Usa, nella lettura di testi di vario tipo, strategie per l'analisi del contenuto.	Legge e comprende testi di vario tipo individuandone il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate allo scopo.
		Legge e comprende semplici e brevi testi letterari mostrando di saperne cogliere il senso globale.	Ricerca informazioni nei testi usando varie tecniche (sottolineare, costruire mappe e schemi).	Individua, nei testi scritti, informazioni utili per apprenderle e sintetizzarle.
Legge e comprende il contenuto globale di un semplice testo.	Legge e comprende il senso globale di un semplice testo.	Legge testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali.	Legge testi narrativi e poetici cogliendone il senso e le caratteristiche più evidenti.	Legge testi di vario genere, facenti parte della letteratura per l'infanzia, formulando giudizi personali.

COMPETENZE SCRITTURA

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Scriva brevi enunciati per dettatura, copiatura o autodettatura.	Produce semplici testi per raccontare esperienze personali.	Scriva frasi semplici e compiute, strutturate in brevi testi che rispettino le convenzioni ortografiche.	Produce in modo autonomo o in gruppo testi creativo/poetici.	Scriva testi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale.
Componi semplici pensieri su esperienze personali.	Produce in modo autonomo o in gruppo semplici testi creativi.	Produce semplici testi per scopi concreti e connessi a situazioni quotidiane.	Rielabora semplici testi (riassunto, completamento).	Rielabora testi, parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.

ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO

CLASSE I	CLASSE I	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Si avvia ad arricchire progressivamente il lessico.	Amplia progressivamente il lessico ricettivo e produttivo.	Usa in modo appropriato il patrimonio lessicale.	Comprende e utilizza il lessico di base ricavandolo dal vocabolario.	Utilizza i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso.
		Comprende il significato di parole non note basandosi sul contesto.	Comprende e utilizza parole e terminologia delle discipline di studio.	Capisce e utilizza termini specifici legati alle discipline di studio.
				E' consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti.

ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Riconosce le principali difficoltà ortografiche (digrammi, trigrammi, doppie, accento, divisione in sillabe)	Consolida e rispetta le convenzioni grafiche ed ortografiche.	Presta attenzione alla grafia delle parole e applica le conoscenze ortografiche.	Conosce le fondamentali convenzioni ortografiche	Riflette sui propri testi per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico
Riordina le parole di una frase in modo logico.	Riconosce, distingue e classifica le più semplici categorie morfosintattiche (articoli, nomi e verbo).	Riconosce la struttura della frase.	Riflette sulla struttura della frase.	Padroneggia l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice

LINGUA STRANIERA – INGLESE

L'apprendimento della lingua straniera nella scuola primaria contribuisce a sviluppare nell'alunno una competenza plurilingue e pluriculturale indispensabile per esercitare una cittadinanza attiva nel contesto sociale attuale, caratterizzato da un continuo processo di internazionalizzazione e da una collettività sempre più multiethnica. Accostandosi alla lingua straniera, l'alunno prende gradualmente consapevolezza che esistono diversi sistemi linguistici e culturali e impara ad apprezzare la varietà di mezzi che la lingua offre per pensare, esprimersi e comunicare.

Le strategie di intervento didattico (lezione frontale, lezione dialogata, apprendimento cooperativo/*tutoring*, attività laboratoriali) costituiscono una forma strutturante e ricorrente del processo di insegnamento apprendimento. L'uso ripetuto in più contesti delle strategie tende a migliorare non solo la prestazione di studio in senso stretto, ma si pone come obiettivo di potenziare la meta cognizione, la motivazione e l'interazione emozionale legate all'apprendimento. Le metodologie adottate non sono intese in senso diretto, cioè non sono legate ai contenuti, ma piuttosto al processo di apprendimento e non seguono una logica causale lineare, ma sono mediate dai diversi contesti, correlati in modo complesso tra loro e variano in base ai differenti approcci teorici, alle caratteristiche individuali di ciascun alunno e alle dinamiche relazionali all'interno del gruppo. Per consentire a tutti gli alunni di conseguire gli obiettivi previsti nella maniera più adeguata ai propri bisogni e ai diversi stili di apprendimento, sono impiegate strategie didattiche differenti, cercando di garantire ai ragazzi con particolari difficoltà un bagaglio culturale di base e strumenti operativo-progettuali per affrontare i problemi della quotidianità. L'approccio metodologico è costantemente ispirato alla centralità dell'alunno, il quale deve essere "sensibilizzato alla lingua inglese" attraverso attività di apprendimento piacevoli e divertenti che sostengano e stimolino il suo interesse e la sua motivazione. Le attività sono caratterizzate dalla lucidità, dalla sensorialità, dall'azione, dall'uso di attività motivanti e significative da un punto di vista linguistico e affettivo. Lo sviluppo dell'oralità (ascolto – parlato) è preminente rispetto alle altre abilità (lettura – scrittura). Quando è possibile si ricorrerà all'impiego di attrezzature tecnologiche per l'insegnamento-apprendimento della lingua inglese (lettore CD/DVD, *L.I.M.*,...). Inoltre, quando è possibile si ricercherà un metodo "unitario" all'apprendimento, utilizzando la lingua inglese anche all'interno di altre attività disciplinari, con un approccio *CLIL (Content and Language Integrate Learning)*, dove i contenuti vengono appresi in inglese: laboratorio di musica, di pittura, di scienze, di matematica, ecc.

Metodi e tecniche utili per il recupero e il potenziamento sono in particolare:

- l'insegnamento individualizzato, in quanto permette di fornire il massimo aiuto al bambino in difficoltà, seppur in una situazione di istruzione collettiva;
- il *cooperative learning*, strategia di grande impatto cognitivo e meta cognitivo, ideale per creare nella classe un clima sociale che favorisca gli apprendimenti;
- il *role-playing* strutturato o semistrutturato che, in quanto tecnica di drammatizzazione espressa attraverso la simulazione di situazioni reali, fornisce una contestualizzazione concreta e pertanto motivante agli apprendimenti.

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
▪ L'alunno è capace di salutare e presentarsi in lingua inglese, usando le principali formule di cortesia. ▪ È in grado di comprendere facili istruzioni del contesto scolastico in lingua inglese. ▪ È in grado di riconoscere ed utilizzare il lessico relativo ai colori, ai numeri entro il 10 e di alcune aree relative ai suoi vissuti: scuola, animali, giocattoli, cibo, corpo.	▪ L'alunno è in grado di comprendere ed eseguire facili istruzioni. ▪ È capace di esprimere preferenze ed il possesso di oggetti. ▪ Riesce a riconoscere e utilizzare il lessico dei numeri entro il 20, dei colori, degli animali, del corpo, dell'abbigliamento e della famiglia.	▪ L'alunno sa leggere alcuni testi e ne ricava informazioni. ▪ Sa comprendere frasi e brevi testi seguendo un modello dato. ▪ È in grado di riconoscere e usare i vocaboli relativi ai giorni della settimana, mesi, stagioni e tempo atmosferico, ai numeri entro il 50, agli animali e ai localizzatori spaziali. ▪ È in grado di conoscere alcuni aspetti culturali del Regno Unito	▪ L'alunno è in grado di ascoltare e leggere brevi testi e ne ricava informazioni. ▪ È in grado di descrivere persone, animali e gli ambienti di vita quotidiana. ▪ È in grado di riconoscere e utilizzare i vocaboli relativi all'orario, ai numeri entro il 100, al tempo atmosferico, ai capi d'abbigliamento indossati nelle varie stagioni. ▪ È in grado di riconoscere e mettere a confronto tradizioni e aspetti culturali di vari popoli.	▪ Osserva parole ed espressioni nei contesti d'uso e coglierne i rapporti di significato. ▪ Osserva la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti ed intenzioni comunicative. ▪ Riflette su alcuni suoni peculiari della lingua inglese (riflessione fonetica). ▪ Conosce ed esprimere l'orario e parlare della propria <i>daily routine</i>. ▪ Descrive il modo di trascorrere il tempo libero e le proprie capacità. ▪ Sa leggere e decodificare un testo rispondendo a domande specifiche. ▪ Sa strutturare domande con tutti i verbi e prevedere risposte negative. ▪ Sa parlare di azioni che si svolgono nel momento in cui si parla. ▪ Sa mettere a confronto abitudini e tradizioni di culture diverse.



STORIA

Lo studio della storia, insieme alla memoria delle generazioni viventi, alla percezione del presente ed alla visione del futuro, contribuisce a formare la coscienza storica dei cittadini e li motiva al senso della responsabilità nei confronti del patrimonio e dei beni comuni (art. 9 della Costituzione).

La storia è la disciplina nella quale gli alunni imparano a conoscere e interpretare fatti, eventi e processi del passato. La conoscenza del passato offre metodi e saperi utili per comprendere e interpretare il presente.

Le conoscenze prodotte dagli storici sono sottoposte a continue revisioni a seconda del mutare dei rapporti tra presente e passato e della continua reinterpretazione delle fonti. La scuola tiene conto di questo e progetta percorsi didattici appropriati.

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e per individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.	Sa usare la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e per individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni	Riconosce le tracce storiche presenti sul territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico-culturale.	Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e per individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.	Riconosce elementi significativi del passato del proprio ambiente.
L'alunno conosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.	Sa conoscere elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.	Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.	Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.	Riconosce in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprendere l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
	Sa organizzare le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.	Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.	Racconta i fatti studiati e saper produrre testi storici.	Sa usare la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi ed individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazione. Comprende i testi storici proposti e ne individua le caratteristiche.
		Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche	Conosce le società e le civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alle prime civiltà greche.	Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.
		Conosce le società e le civiltà primitive fino al paleolitico.		Conosce le società e le civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico.
		Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici		Sa raccontare i fatti studiati ed è in grado di produrre semplici testi storici.

GEOGRAFIA

La geografia studia i rapporti delle società umane tra loro e con il pianeta che le ospita. Essa è disciplina “di cerniera” poiché mette in relazione temi economici, giuridici, antropologici, scientifici ed ambientali.

La conoscenza geografica offre l’opportunità di osservare la realtà da punti di vista diversi, rispettando così, visioni plurime in un contesto interculturale dal vicino al lontano; offre, infine, l’opportunità di focalizzare l’attenzione sui processi di trasformazione progressiva dell’ambiente ad opera dell’uomo o per cause naturali.

Inoltre sono temi di forte rilevanza geografica il riciclaggio dei rifiuti, la lotta all’inquinamento, lo sviluppo delle tecniche di produzione delle energie rinnovabili, la tutela della biodiversità e l’adattamento al cambiamento climatico.

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici.	È in grado di orientarsi nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici.	Si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.	Si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.	E' in grado di orientarsi sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.
Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici.	È in grado di ricavare informazioni geografiche da una pluralità di fonti	Utilizza il linguaggio della geografia per interpretare carte geografiche, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio. Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie).	Utilizza il linguaggio della geografia per interpretare carte geografiche, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.	Sa utilizzare il linguaggio della geografia per interpretare carte geografiche, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche. E' in grado di riconoscere e denominare i principali “oggetti” geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.)
Riconosce i principali “oggetti” geografici fisici che caratterizzano i paesaggi (montagna, collina, pianura, vulcanici...)	Sa riconoscere gli elementi e i principali “oggetti” geografici fisici che caratterizzano i paesaggi.	Riconosce gli elementi e i principali “oggetti” geografici fisici che caratterizzano i paesaggi.	Riconosce gli elementi e i principali “oggetti” geografici fisici che caratterizzano i paesaggi, con particolare attenzione a quelli italiani.	Sa individuare i caratteri che connotano i paesaggi con particolare attenzione a quelli italiani.

Coglie nei paesaggi le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale. Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici.	Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.	Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti
		È in grado di capire che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici ed antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

MATEMATICA

Le scienze matematiche contribuiscono alla formazione culturale delle persone, sviluppando la capacità di mettere in stretto rapporto il "pensare" e il "fare". In particolare la matematica dà strumenti per la descrizione scientifica del mondo e per affrontare problemi utili nella vita quotidiana.

Caratteristica della pratica matematica è la risoluzione dei problemi. L'alunno analizza le situazioni per tradurle in termini matematici, riconosce schemi ricorrenti, stabilisce analogie, sceglie le azioni da compiere (operazioni, costruzioni geometriche, grafici...) e le concatena in modo efficace al fine di produrre una risoluzione di un problema.

NUMERI

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica.	Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica.	Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica.	Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica.	Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, anche grazie alle esperienze effettuate in contesti significativi che

				hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha appreso siano utili per operare nella realtà.
Conta oggetti o eventi, a voce e a mente, in senso progressivo e regressivo.	Usa il numero per contare, confrontare, ordinare.	Usa il numero per contare, confrontare, ordinare.	Legge, scrive e rappresenta i numeri naturali entro il milione con consapevolezza del valore posizionale delle cifre.	Opera con sicurezza nel calcolo scritto e a mente e sa valutare l'opportunità di ricorrere alla calcolatrice.
Legge, scrive, confronta, ordina, compone e scompone i numeri naturali fino a 20 con consapevolezza del valore posizionale delle cifre.	Riconosce il valore posizionale delle cifre, compone e scompone i numeri entro il 100.	Legge, scrive e rappresenta i numeri naturali fino al 1000 con consapevolezza del valore posizionale delle cifre.	Esegue le quattro operazioni fra numeri naturali con padronanza degli algoritmi.	Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (frazioni, numeri decimali, percentuali...)
	Esegue le quattro operazioni utilizzando metodi, strumenti e tecniche diverse.	Opera in modo consapevole e con sicurezza con i numeri oralmente, per iscritto e con l'uso di strumenti.	Si serve consapevolmente delle proprietà delle operazioni e padroneggia strategie di calcolo veloce.	
		Utilizza le proprietà delle operazioni e applica strategie per il calcolo veloce.	Rappresenta, ordina e confronta frazioni.	
		Rappresenta frazioni di quantità.	Legge, scrive, confronta e ordina numeri decimali e opera con essi.	

SPAZIO E FIGURE

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Comunica la posizione di oggetti nello spazio fisico rispetto a se stesso, ad altre persone e ad oggetti, usando termini adeguati.	Si orienta nello spazio.	Esplora, descrive e rappresenta lo spazio.	Costruisce, disegna, descrive e classifica figure in base a caratteristiche geometriche.	Percepisce forme e strutture geometriche presenti nella realtà e create dall'uomo e utilizza strumenti per il disegno

geometrico (riga, squadra, compasso...)				
Esegue, descrive e rappresenta semplici percorsi.	Esegue, rappresenta e descrive percorsi.	Riconosce le principali figure geometriche piane e solide e ne individua alcuni elementi e caratteristiche.	Usa strumenti per il disegno geometrico.	Descrive e classifica figure in base a caratteristiche geometriche e le sa utilizzare per ricavare informazioni.
Riconosce e denomina le principali figure geometriche piane.	Riconosce e denomina le principali figure geometriche piane e solide.	Effettua trasformazioni geometriche operando con le figure.	Opera concretamente con le figure effettuando le trasformazioni assegnate.	

RELAZIONI, DATI E PREVISIONI

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Osserva, descrive e confronta oggetti, figure...	Classifica in base a due o più proprietà utilizzando rappresentazioni opportune	Classifica in base a più attributi e usa rappresentazioni adeguate per esprimere le classificazioni	Impara a costruire ragionamenti e sa sostenere il proprio pensiero	Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici
Classifica oggetti fisici e simbolici in base a una data proprietà	Rappresenta i dati in tabelle o mediante rappresentazioni grafiche adeguate e interpreta grafici realizzati	Raccoglie e rappresenta dati mediante rappresentazioni adeguate e interpreta rappresentazioni date	Effettua indagini statistiche e interpreta dati mediante l'uso di indici statistici	Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista degli altri

Raccoglie dati e informazioni e li organizza in rappresentazioni	Effettua semplici misurazioni, esprimendole con misure arbitrarie e non	Conosce e usa le unità di misura di lunghezza, valore e opera con esse	Conosce e usa le unità di misura di lunghezza, capacità, peso, valore, tempo e opera con esse	Utilizza rappresentazioni dei dati adeguate in situazioni significative per ricavare informazioni
Individua grandezze misurabili e compie confronti diretti e indiretti usando campioni arbitrari	Distingue e denomina eventi certi, possibili, impossibili	Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici	Riconosce situazioni di incertezza	Misura grandezze e rappresenta misure
Riconosce possibilità, impossibilità e certezza di un evento	Comprende e risolve situazioni problematiche che richiedono l'uso delle quattro operazioni	Nel testo di un problema individua le informazioni necessarie per risolverlo, organizza e realizza il percorso di soluzione giustificando le operazioni eseguite e le strategie adottate	Riconosce e risolve problemi utilizzando differenti strategie e spiega oralmente il procedimento eseguito	Effettua valutazioni di probabilità di eventi
Riconosce, rappresenta e risolve problemi che richiedono l'uso di addizione e sottrazione				Riconosce e risolve problemi usando diverse strategie

SCIENZE

L'osservazione dei fatti e lo spirito di ricerca caratterizzano, attraverso il coinvolgimento diretto degli alunni, l'insegnamento delle scienze. Nell'arco di ciascun anno di scuola primaria, quindi, gli alunni sono coinvolti in varie esperienze pratiche.

ESPLORARE E DESCRIVERE OGGETTI E MATERIALI

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Osserva con curiosità l'ambiente che lo circonda, ponendo domande pertinenti.	Sviluppa un atteggiamento positivo e curioso verso l'ambiente che lo circonda.	Sviluppa un atteggiamento curioso ed esplorativo nei confronti della realtà che lo circonda.	Osserva, pone domande e individua problemi significativi da indagare, a partire dalla propria esperienza, dai discorsi altrui, dai mezzi di comunicazione e dai testi letti.	Sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.
Usa le proprie capacità operative e manuali in contesti di esperienza-conoscenza.	Usa le proprie capacità operative e manuali in contesti di esperienza-conoscenza per un approccio scientifico ai fenomeni.	Analizza i fenomeni della realtà e li descrive giustificando le proprie osservazioni.	Progetta e realizza esperienze concrete e operative.	Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.
Fa riferimento alle esperienze che fa in classe, sul campo, nel gioco, in famiglia, per dare supporto alle sue considerazioni.	Esplora l'ambiente affinando la capacità di osservazione di elementi e di eventi.		Utilizza le capacità pratiche e manuali in contesti di esperienza-conoscenza per un approccio scientifico ai fenomeni.	

OSSERVARE E SPERIMENTARE SUL CAMPO

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Identifica gradualmente gli elementi, gli eventi, le relazioni.	Identifica gradualmente gli elementi, gli eventi, le relazioni.	Coglie le relazioni che sottendono i fenomeni.	Identifica, classifica, schematizza e rappresenta graficamente ciò che si è osservato e imparato.	Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica

relazioni spazio-temporali.				
Con la guida dell'insegnante e in collaborazione con i compagni, formula semplici ipotesi e previsioni, osserva, registra, classifica, schematizza, identifica relazioni, misura.	Misura, rappresenta fenomeni, confronta i dati ed elabora i risultati.	Formula ipotesi per spiegare quanto osserva e propone esperimenti per verificarle.	Fa confronti, misurazioni registra dati significativi e scopre relazioni.	Produce rappresentazioni grafiche e schemi adeguati, elabora semplici modelli.
Osserva e interpreta le trasformazioni ambientali.	Collabora e svolge ricerche insieme ai compagni.	Sceglie e usa consapevolmente alcune modalità per rappresentare i dati di un'esperienza.		
	Manipola correttamente vari tipi di materiale.	Utilizza le esperienze fatte per verificare le proprie considerazioni.		

L'UOMO, I VIVENTI E L'AMBIENTE

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Individua, conosce e descrive alcune parti del proprio corpo attraverso gli organi di senso e le loro funzioni.	Riconosce le principali caratteristiche, i modi di vivere di organismi animali e vegetali e le relazioni con l'ambiente.	Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.	Relaziona ciò che ha fatto e imparato utilizzando un linguaggio appropriato.	Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della propria salute.
Racconta ciò che ha fatto e imparato	Racconta ciò che ha fatto e imparato	Relaziona le fasi di un'esperienza	Ha cura e rispetto dell'ambiente scolastico, naturale e sociale dei quali si apprezza il valore	Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato

Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente	Ha atteggiamenti di cura e rispetto verso l'ambiente di cui si conosce e si apprezza il valore	Utilizza i termini più significativi del lessico specifico della disciplina	Ha cura del proprio corpo adottando scelte adeguate di comportamenti e di abitudini	Trova da varie fonti (libri, <i>internet</i> , discorsi degli adulti...) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano
Ha atteggiamenti di cura e rispetto verso l'ambiente di cui si conosce e si apprezza il valore				

MUSICA

La musica, componente fondamentale e universale dell'esperienza umana, offre uno spazio propizio all'attivazione di processi di socializzazione, all'acquisizione di strumenti di conoscenza, alla valorizzazione della creatività e della partecipazione, allo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità e all'interazione fra culture diverse.

L'apprendimento della musica consta di pratiche e di conoscenze: il canto, la pratica degli strumenti musicali, la produzione creativa, l'ascolto... promuovono l'integrazione delle componenti percettivo-motorie, cognitive e affettivo-sociali della personalità.

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Analizza le caratteristiche dei suoni e dei rumori (fonte sonora, lontananza, vicinanza, durata, intensità)	Imita con il corpo e con la voce modelli espressivi.	Usa efficacemente la voce: - Memorizza il testo di un canto - Sincronizza il proprio canto con quello degli altri - Controlla il proprio tono di voce.	Usa efficacemente la voce: - Memorizza il testo di un canto - Sincronizza il proprio canto con quello degli altri - Controlla il proprio tono di voce.	Rappresenta semplici brani musicali attraverso sistemi simbolici convenzionali

Utilizza la voce, il corpo e oggetti per riprodurre suoni e rumori dell'ambiente sonoro.	Sintonizza il proprio canto a quello degli altri, associando movimenti del corpo al canto.	Interpreta, anche gestualmente, canti e musiche sincronizzando movimenti del corpo.	Coglie l'espressività delle musiche ascoltate, traducendole con la parola, l'azione motoria, il disegno.	Esplora possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti.
Esegue brani melodici in coro.	Interpreta verbalmente, con il corpo, con il disegno brani musicali.	Usa semplici strumenti musicali per accompagnare ritmi.	Ascolta in modo consapevole partecipando con diverse attività all'esperienza musicale.	Esegue, da solo o in gruppo, semplici brani vocali o strumentali.

ARTE E IMMAGINE

La disciplina ha la finalità di sviluppare e potenziare nell'alunno le capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale, leggere e comprendere le diverse creazioni artistiche, di acquisire una personale sensibilità estetica e un atteggiamento attento al patrimonio artistico.

Per far sì che la disciplina contribuisca allo sviluppo di tutti gli aspetti della personalità dell'alunno è necessario che il suo apprendimento sia realizzato attraverso l'integrazione dei suoi nuclei fondanti: sensoriale, linguistico-comunicativo, storico-culturale, espressivo-comunicativo e patrimoniale.

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Esplora e discrimina colori, forme, superfici, immagini.	Sviluppa la creatività, l'immaginazione, la manualità, il coordinamento occhio-mano.	Attua il passaggio dal disegno dal vero alla rappresentazione creativa.	Elabora produzioni personali	Utilizza conoscenze e abilità relative al linguaggio visivo per produrre teti visivi e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti.

Rappresenta figure umane con uno schema corporeo strutturato.	Esprime sensazioni ed emozioni nella produzione utilizzando materiali di semplice uso.	Realizza disegni utilizzando semplici materiali e tecniche.	Sperimenta nuove tecniche per la realizzazione di testi visivi.	È in grado di leggere e descrivere immagini.
Legge e comprende semplici messaggi visivi.	Osserva e descrive globalmente un'immagine.	Legge messaggi iconici di tipo diverso (immagini, foto, <i>cartoon</i>).	Conosce i rudimenti per l'analisi di un'opera artistica.	Individua i principali aspetti dell'opera d'arte.
		Opera una prima semplice lettura di opere artistiche.	Conosce alcune forme d'arte del proprio territorio.	Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel territorio.

EDUCAZIONE FISICA

L'educazione fisica promuove la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità nella costante relazione con l'ambiente, con gli altri e con gli oggetti.

Tale disciplina contribuisce, inoltre, alla consapevolezza della propria identità corporea, del movimento come mezzo di cura costante della propria persona e del proprio benessere. Gli alunni hanno modo, così, di riflettere sui cambiamenti del proprio corpo attraverso movimenti che vanno dalla mimica del volto, alla danza e alle varie attività sportive.

Attraverso la dimensione motoria l'alunno apprende a modulare e a controllare le proprie emozioni, a condividere con altre persone esperienze di gruppo e a comprendere il valore del rispetto delle regole concordate e condivise.

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Acquisisce consapevolezza di sé tramite la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nell'adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.	Acquisisce coscienza di sé tramite la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nell'adattamento alle variabili spaziali e temporali.	Acquisisce coscienza di sé tramite la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nell'adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.	Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco sport anche come orientamento alla futura pratica sportiva.	Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco sport anche come orientamento alla futura pratica sportiva.

Utilizza, anche con la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali, il linguaggio corporeo e motorio per comunicare.	Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.	Sperimenta , in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.	Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport , il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.	Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport , il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.
Sperimenta , in forma semplificata ,diverse gestualità tecniche.	Riconosce alcuni principi essenziali del benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, ad un corretto regime alimentare ed alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.	Riconosce alcuni principi essenziali del benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, ad un corretto regime alimentare ed alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.	Acquisisce coscienza di sé tramite la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nell'adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.	Acquisisce coscienza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.
Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport , il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.	Utilizza, anche con la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche, il linguaggio corporeo e motorio per comunicare..	Utilizza, anche con la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche, il linguaggio corporeo e motorio per comunicare.	Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri , sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi.	Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri , sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi.
	Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco/sport, anche come orientamento alla futura pratica sportiva. Comprende il valore delle regole e l'importanza di rispettarle	Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco/sport, anche come orientamento alla futura pratica sportiva. Comprende il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.	Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali.	Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare , anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali.
	Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extra-scolastico.			

TECNOLOGIA

La tecnologia stimola e favorisce la generale attitudine umana a porre ed a trattare problemi la cui soluzione o gestione avviene attraverso la conoscenza dei principi di funzionamento e delle modalità di impiego di tutti gli strumenti progettati ed utilizzati dall'uomo per migliorare le proprie condizioni di vita.

In tal modo, i ragazzi hanno l'opportunità di maturare un atteggiamento responsabile verso ogni azione trasformativa dell'ambiente. Mediante la progettazione e la simulazione, metodi tipici della tecnologia, si garantisce la combinazione e la comprensione di sistemi complessi.

Infine, le conoscenze più propriamente informatiche e digitali consentono sia la padronanza degli strumenti sia un atteggiamento consapevole rispetto agli effetti sociali e culturali della loro diffusione e conseguenze relazionali psicologiche dei possibili modi di impiego.

CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Conosce ed utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano.	Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano.	Riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiali.	Riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiali.	Riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiali.
Dà rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando strumenti multimediali.	Dà rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando strumenti multimediali.	Conosce ed utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale.	È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale	È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale
Inizia a riconoscere le caratteristiche e le funzioni della tecnologia attuale.	Inizia a riconoscere le caratteristiche e le funzioni della tecnologia attuale.	Inizia a riconoscere le caratteristiche e le funzioni della tecnologia attuale.	Conosce ed utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura, e di spiegarne il funzionamento.	Conosce ed utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura, e di spiegarne il funzionamento.
		Produce rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando strumenti multimediali.	Sa ricavare elementi utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.	Sa ricavare elementi utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.
			Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di	Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di

	farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.	farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.
	Produce rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.	Produce rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.
	Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche , le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.	Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche , le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

I bisogni formativi individuati nel nostro Istituto riguardano le competenze e la sfera dell'identità e della relazionalità.

Dare risposta ai bisogni formativi vuol dire considerare le risorse individuali in relazione al contesto, in un'ottica di processi dinamici ed interattivi, sottoposti a continua verifica, regolazione e riprogettazione.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'alunno, nelle discipline che seguono, raggiunge i seguenti traguardi:

ITALIANO

Interagisce in modo efficace in molteplici situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri, maturando la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, possiede un grande valore civile ed è occasione per ottenere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Ascolta e comprende testi di vari tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, e l'intenzione dell'emittente.

Espone oralmente all'insegnante e ai compagni gli argomenti di studio e di ricerca anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al *computer*, ecc.).

Usa manuali e testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio, personali e collettive, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.

Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.

Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.

Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.

Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base.

Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.

Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo.

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

INGLESE

(Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)

Comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua *standard*, su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.

Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.

Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.

Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.

Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.

Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.

Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.

Affronta situazioni nuove attingendo al proprio repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.

Valuta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

SPAGNOLO

(Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)

Comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.

Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali.

Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.

Legge brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo.

Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante.

Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi e culturali propri delle lingue di studio.

Confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare.

STORIA

Conosce processi e avvenimenti fondamentali della storia locale, italiana, europea, mondiale.

Si informa in modo autonomo su fatti/problemi storici.

Produce informazioni storiche con fonti di vario genere.

Comprende testi storici, ricava informazioni che sa, anche in forma digitale, organizzare o rielaborare in testi.

Sa esporre le conoscenze acquisite con un linguaggio appropriato, operando collegamenti e individuando relazioni tra gli eventi storici.

Utilizza conoscenze e abilità acquisite per orientarsi nella complessità del presente e comprendere i problemi fondamentali del mondo contemporaneo

Conosce aspetti del patrimonio culturale italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.

GEOGRAFIA

Si orienta nello spazio e sulle carte geografiche.

Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche, realizzare semplici carte (geografiche e tematiche), progettare itinerari di viaggio.

Ricava informazioni da una pluralità di fonti.

Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, mari, coste, laghi...)

Conosce le caratteristiche dei vari paesaggi e individua analogie o differenze tra paesaggi italiani ed europei/*extra*-europei cogliendone le trasformazioni operate dall'uomo nel tempo.

Comprende i rapporti di connessione e interdipendenza (relazioni) tra elementi fisici e antropici in un sistema territoriale.

MATEMATICA

Si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato delle operazioni.

Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.

Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavare misure di variabilità e prendere decisioni.

Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la coerenza.

Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.

Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico ad una classe di problemi.

Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio, sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione).

Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di un'argomentazione corretta.

Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni...) e ne coglie il rapporto con il linguaggio naturale.

Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi...) si orienta con valutazioni di probabilità.

Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.

SCIENZE

Esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite.

Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.

Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti.

Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, ed i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.

È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso ad esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.

Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo.

Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

TECNOLOGIA

Riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni da questi stabiliti con gli esseri viventi e con gli altri elementi naturali.

Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte.

È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi.

Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.

Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.

Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso.

Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.

Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.

Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.

ARTE E IMMAGINE

Padroneggia gli elementi della grammatica del linguaggio visuale, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.

Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.

Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.

Realizza un elaborato personale e creativo, applicando le regole del linguaggio visivo, utilizzando tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.

Descrive e commenta opere d'arte, beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio verbale specifico.

MUSICA

Partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.

Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali.

È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici.

Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.

Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.

EDUCAZIONE FISICA

È consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti.

Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione.

Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (*fair – play*) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.

Riconosce, ricerca e applica a sé stesso comportamenti di promozione dello “star bene” in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione.

Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.

È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.

RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

Metodologia

L'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) nell'Istituto Comprensivo “Don Milani”, concorre a promuovere, insieme alle altre discipline, il pieno sviluppo della personalità degli alunni.

Il nodo centrale del percorso proposto è costituito dalla **relazione vita-percorsi di apprendimento, senso-contenuti, persona-disciplina.**

Il riferimento al momento di vita che sta attraversando l'allievo (l'esperienza di vita prevalente in una data fascia di età), con i relativi bisogni di maturazione legati alle diverse aree di esperienza (identità, relazione, senso) trovano riferimento alle nuove Indicazioni nazionali Irc: Obiettivi di Apprendimento e Traguardi per lo sviluppo delle competenze per il Primo Ciclo dell'Istruzione (DPR 11

febbraio 2010)

Ragazzo e disciplina sono i due paletti orientativi fondamentali per progettare un'efficace percorso di apprendimento disciplinare e scolastico.

Il punto di partenza del processo di apprendimento non sono i contenuti, bensì una **proposta di coinvolgimento**, ad esempio: ascoltare il racconto di una storia, di un fatto, una poesia, osservare un'immagine, ascoltare una canzone, leggere un testo, trovare un oggetto particolare o una serie di oggetti, incontrare una persona, visitare un luogo, assistere ad una rappresentazione, visionare un filmato, vivere un'esperienza, fare un gioco, impegnarsi in un'attività, ecc.

Tale proposta dovrebbe **coinvolgere la persona agganciandola in base al momento di vita, alla fase di sviluppo, alla condizione esistenziale** prevalente in una data fascia di età.

La proposta di coinvolgimento avrà lo scopo di **suscitare un dubbio** che sia però positivo, un dubbio costruttivo, nel senso che spinga ad una evoluzione in termini di crescita culturale/personale.

Si passerà poi ad individuare **la domanda religiosa sottostante**, che in qualche modo è contenuta nel dubbio (lettura religiosa della realtà, dell'esperienza umana).

Si avvierà quindi la **ricerca** la quale sarà realizzata in una **serie di attività** (il più possibile realistiche, legate alla realtà, ad esperienze di vita autentiche) che potranno essere svolte nelle modalità dell'approccio cooperativo, costruttivo, collaborativo; segue un **percorso per elaborare il senso** delle attività, confrontandosi con una **fonte religiosa** (in primo luogo il testo biblico) fino a costruire insieme una **risposta significativa**, sintetica, unitaria, per la crescita e l'esistenza dell'alunno (competenza).

CURRICOLO VERTICALE

RELIGIONE

Scuola dell' Infanzia	Nucleo fondante	Traguardi per lo sviluppo della competenza
	Campi di esperienza	Il bambino scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù e matura un positivo senso di sé sperimentando relazioni serene con gli altri anche se appartengono a differenti tradizioni culturali e religiose.
	Il sé e l'altro	Esprime con il corpo la propria esperienza religiosa.
	Il corpo in movimento	Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti gestualità spazi e arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.
	Immagini, suoni e colori	
	I discorsi e le parole	Sa narrare le storie ascoltate per poter sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.
	La conoscenza del mondo	Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio.

	Nucleo fondante	Traguardi per lo sviluppo della competenza
Scuola primaria	Dio e l'uomo	L'alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive; riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare e sociale.
	La Bibbia e le altre fonti	Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza.
	Il linguaggio religioso	Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento; coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani.
	I valori etici e religiosi	

	Nucleo fondante	Traguardi per lo sviluppo della competenza
Scuola Secondaria di Primo Grado	Dio e l'uomo	L'allievo è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.
	La Bibbia e le altre fonti	Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini. Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole.
	il linguaggio religioso	Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.
	I Valori etici e religiosi	Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

**INDICAZIONE DELLE MODALITÀ VALUTATIVE
DELLE COMPETENZE ACQUISITE**

LA VALUTAZIONE

dal RAV, punto 3A: " Processi - Pratiche educative e didattiche"

Punti di forza	Punti di debolezza
Nell'Istituto gli apprendimenti vengono valutati attraverso le prove strutturate, mentre le competenze sono promosse, valutate e certificate con lo strumento dei compiti di realtà. Le competenze (enunciate nel PTOF) vengono valutate anche nell'ambito delle attività progettuali. Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione. Gli strumenti di valutazione delle competenze (rubriche valutative, griglie di osservazione ed autobiografie) sono stati decisi ed adottati dall'intera classe docente in via sperimentale. La scuola adotta il modello ministeriale di certificazione delle competenze. La scuola sta gradualmente incrementando il numero e la qualità degli interventi didattici finalizzati al superamento delle difficoltà di apprendimento.	L'uso dei criteri comuni di valutazione è maggiormente diffuso nella scuola primaria. Gli insegnanti non sempre costruiscono prove strutturate per classi parallele. Le risorse a disposizione della scuola secondaria sono insufficienti alla progettazione di un piano sistematico di interventi didattici necessari nel caso di valutazioni negative.

VALUTAZIONE PER COMPETENZE : LA SCELTA DELLA VALUTAZIONE AUTENTICA

Promuovere le competenze vuol dire anche avviare una revisione dello statuto epistemologico di ciascuna disciplina, cioè della sua struttura scientifica.

L'esperienza di insegnamento-apprendimento e di sviluppo delle competenze si muove su tre livelli:

da un piano squisitamente conoscitivo, concentrato su contenuti e strumenti comunicativi (il cosa), ad un piano logico-procedurale, imperniato sull'attivazione dei processi cognitivi e sulle procedure metodologiche (il come e il perché); fino ad un terzo livello, euristico, atto a valorizzare le potenzialità creative divergenti (progettualità e originalità).

Da questo punto di vista, investire sulle competenze richiede possibilità e campi espressivi idonei a favorire una cognizione situata, una chiara contestualizzazione e problematizzazione.

A tale opzione si rivolge l'impegno dell'I.C. "DON MILANI", nell'intento di approdare a modalità di valutazione autentica.

La valutazione autentica o alternativa si contrappone ai criteri basati sulle prove tradizionali, le quali presentano i seguenti limiti:

- non accertano quello che può essere definito "Apprendimento oltre"
- si concentrano sulla restituzione dell'appreso
- accertano principalmente conoscenze e abilità
- non sono in grado di accertare le competenze
- ostacolano l'autovalutazione.

La valutazione autentica, invece, << offre la possibilità sia agli insegnanti che agli studenti di vedere a che punto stanno, di autovalutarsi, (...), migliorare il processo di insegnamento o di apprendimento: gli uni (gli insegnanti) per sviluppare la propria professionalità e gli altri (gli studenti) per diventare autoriflessivi e assumere il controllo del proprio apprendimento >> (M. COMOGLIO).

La progettazione didattica, pertanto, si concentra sempre più decisamente su prove di valutazione autentica delle competenze (RUBRICHE VALUTATIVE, OSSERVAZIONI SISTEMATICHE, AUTOBIOGRAFIE COGNITIVE), sia disciplinari sia trasversali, che delineano il Profilo in uscita dello studente e che sono indicate puntualmente nei documenti ministeriali di CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE, al termine della SCUOLA PRIMARIA e al termine del PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE.

RUBRICHE VALUTATIVE	"Con i compiti di realtà si possono cogliere le <u>manifestazioni esterne della competenza</u>, ossia la capacità dell'allievo di portare a termine il compito assegnato e la qualità del lavoro realizzato " (PETRACCA)
OSSERVAZIONI SISTEMATICHE	Le osservazioni sistematiche: • permettono di rilevare il PROCESSO ossia la capacità dell'alunno di interpretare correttamente il compito assegnato, di coordinare conoscenze, abilità e disposizioni interne in maniera valida ed efficace, di valorizzare le risorse eventualmente necessarie o utili • consentono di rilevare le COMPETENZE RELAZIONALI ossia i comportamenti collaborativi nel contesto della classe, durante le attività <i>extrascolastiche</i>, la ricreazione, ecc.
AUTOBIOGRAFIE/AUTOVALUTAZIONE	Consiste nel far descrivere agli alunni: • le scelte operative compiute o da compiere nell'affrontare un compito • la successione delle operazioni compiute evidenziando egli errori più frequenti e i possibili miglioramenti • l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato

LA VALUTAZIONE: FUNZIONI; MODALITÀ; STRUMENTI

In seguito ad un'attenta lettura delle "*Linee guida per la certificazione delle competenze*" ed alla sperimentazione avviata nell'anno scolastico 2014-2015, anche nel nostro Istituto è stato avviato un dibattito che ha condotto ad una profonda revisione del concetto di valutazione e dei processi da esso richiesti. Si intende, in particolare, associare alla tradizionale funzione sommativa della valutazione le funzioni formativa e proattiva.

	Individua, attraverso la somministrazione di
--	--

VALUTAZIONE DIAGNOSTICO –INIZIALE	prove d'ingresso, il livello di partenza degli alunni, accertandone il possesso dei prerequisiti. Tale valutazione si effettua attraverso diverse osservazioni e utilizzando strumenti: ✓ FORMALI: consentono di ricavare informazioni di carattere oggettivo come <i>test</i> psicologici e di apprendimento, prove d'ingresso disciplinari e trasversali, documenti di valutazione, documenti specifici (D.F., P.D.F., PEI, PDP). ✓ INFORMALI: permettono di arricchire le informazioni per delineare un quadro significativo delle caratteristiche di ciascun alunno.
VALUTAZIONE IN ITINERE FORMATIVA- ORIENTATIVA	È finalizzata a cogliere informazioni continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione degli studenti e fornisce ai docenti informazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica Tale valutazione si effettua attraverso diverse osservazioni e utilizzando strumenti: APPRENDIMENTI: osservazioni sistematiche, scale di valutazione, liste di descrittori, prove strutturate, semi-strutturate e non strutturate, interviste semi-strutturate, mappe concettuali. COMPETENZE: osservazioni sistematiche, questionari auto percettivi, compiti di realtà, compiti su problema, su progetto, prove autentiche, prove esperte, autobiografie cognitive, rubriche valutative. COMPORTAMENTO: osservazioni sistematiche, griglie di valutazione.
VALUTAZIONE SOMMATIVA/FINALE	Al fine di giungere ad un giudizio valutativo il più possibile oggettivo e aderente al reale livello raggiunto dall'alunno, si definiscono i seguenti criteri: ✓ vengono programmati, per ciascuna prova, gli obiettivi specifici di apprendimento sottoposti a verifica ai quali si attribuisce una valutazione in decimi per misurare il livello raggiunto nella specifica prova ✓ la valutazione complessiva tiene conto, oltre che delle misurazioni, dei progressi compiuti in relazione alla situazione di partenza, delle oggettive capacità di

	ciascun alunno e dell'impegno dimostrato Le valutazioni emergono grazie a: ✓ osservazione sistematica del comportamento dell'allievo in ogni situazione scolastica. ✓ somministrazione di prove relative alle singole discipline (scritte, orali, grafiche, pratiche...), oggettive e soggettive ✓ discussione e condivisione delle diverse informazioni raccolte dagli insegnanti, anche nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria
VALUTAZIONE ORIENTATIVO– PREDITTIVA (o PROGNOSTICA)	È volta ad individuare il livello culturale dell'alunno in relazione al livello di studi raggiunto. Essa mira a stabilire se lo studente è in possesso di conoscenze, capacità, competenze necessarie per affrontare lo studio di nuove discipline o gradi di istruzione superiori. Tale valutazione viene effettuata utilizzando diversi strumenti: osservazioni; riflessioni metacognitive; test psico-attitudinali; questionari di auto-orientamento; attività di orientamento.
VALUTAZIONE PROATTIVA	Si sottolineano i progressi piccoli e grandi realizzati dall'allievo, incidendo sulla consapevolezza dei propri punti di forza, sulla percezione dell'autoefficacia e sulla motivazione intrinseca. La valutazione diviene, così, <i>feedback</i> continuo del processo di apprendimento-insegnamento in atto, che consentirà anche alla scuola di autovalutarsi ed orientarsi nell'azione educativa.

Nella sezione ALLEGATI : DOSSIER SULLA VALUTAZIONE

PREVISIONI IN ORDINE ALLA PROGETTAZIONE DIDATTICA E ORGANIZZATIVA

Dalle necessità emerse nel RAV punto 5 e riprese dal PDM, tabella 1, si evince che:

"Il territorio, pur non ponendo specifici elementi di criticità, evidenzia esigenze occupazionali e di inclusione che si ritiene di poter soddisfare eleggendo ad obiettivi strategici: il benessere psicologico dell'allievo; il suo successo scolastico e formativo;

l'acquisizione da parte degli alunni delle competenze chiave e di cittadinanza. A livello di organizzazione strategica, si pensa di dover curare i seguenti aspetti:

- 1) adeguatezza e continuità dei piani di formazione professionale;*
- 2) definizione e creazione di figure esperte di sistema in tutti gli ambiti inerenti ai processi formativi ed organizzativi;*
- 3) affermazione di una cultura didattica, metodologica e professionale ispirata ai principi della programmazione , della collegialità e della condivisione dell'azione didattica.*

Tali misure, che in ultima istanza intendono favorire l'introduzione di una didattica laboratoriale finalizzata alla promozione di quelle competenze capaci di rafforzare l'autonomia della persona, agiscono efficacemente anche al livello della didattica implicita. In conclusione, si mira al rafforzamento del confronto, interno e con il territorio, per conseguire, da un lato, l'adattamento, l'adeguatezza e l'efficacia dell'offerta formativa e, dall'altro, per agire sulle capacità comunicative dell'Istituto. Solo attraverso un'efficiente comunicazione dei valori altamente professionali espressi dalla comunità scolastica si ritiene possibile l'esercizio di un positivo effetto condizionante della scuola verso il territorio"

Lo sviluppo delle competenze che gli insegnanti sono chiamati a certificare richiede un cambio di rotta nella progettazione che coinvolgerà tutte le classi. L'istituto promuoverà a tal fine una didattica laboratoriale che consentirà agli studenti di sperimentare da protagonisti esperienze diverse. Si favorirà la costruzione di un clima cooperativo in cui ciascuno potrà vedere valorizzate le sue capacità, contribuendo in modo attivo nella riuscita di obiettivi comuni, e compensati i suoi limiti grazie all'interdipendenza positiva del gruppo.

INDIVIDUAZIONE DELLE FORME DI FLESSIBILITÀ DELL'AUTONOMIA DIDATTICA ED ORGANIZZATIVA SCELTE PER FACILITARE I PROCESSI DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO

Per flessibilità si intende la disposizione ad adattarsi a situazioni o condizioni diverse sostituendo, nella formula organizzativa della scuola, le costanti con le variabili.

Attraverso

- Scuola bottega

Gli alunni vanno incoraggiati all'indipendenza, ma anche sostenuti nelle scelte autonome e nell'approfondimento delle loro idee. Al fine di favorire l'apprendimento attivo, il successo formativo e di contrastare e prevenire la dispersione scolastica, intesa anche come perdita di motivazione allo studio, il progetto laboratoriale elegge come principale metodo di lavoro lo scambio di ruoli tra studenti e docenti secondo una modalità paritaria di lavoro e di cooperazione, coniugando le competenze dei docenti con quelle in formazione degli studenti, riuscendo in tal modo a superare la ripetitività dell'insegnamento e dell'apprendimento tradizionali. Il sapere viene conquistato

dagli studenti sulla base di compiti e problemi finalizzati a prodotti significativi ed utili, la cui realizzazione richiede scoperta e conquista. Un prodotto tipico realizzato attraverso "Scuola Bottega" è la produzione del diario scolastico, pensato, progettato e realizzato durante l'anno scolastico e , naturalmente, utilizzato in quello seguente.

- **Fungibilità di ruoli tra docenti curricolari, di potenziamento, di sostegno**

Si tratta di una riflessione sulle modalità con le quali si opera in classe, sviluppando una cultura didattica, metodologica e professionale ispirata ai principi della collegialità e della condivisione: all'interno del *team* di classe; tra docente comune e docente di sostegno; tra gli insegnanti dei diversi gradi scolastici.

Si attuano :

- flessibilità organizzativa: modificando tempo, spazio, strumenti relativi all'attività di insegnamento e apprendimento
- flessibilità didattica: modificando i percorsi di insegnamento - apprendimento in funzione dei diversi bisogni formativi dei singoli e dei gruppi di apprendimento. La flessibilità per rispondere, non solo alle difficoltà e ai disagi degli allievi, ma anche per potenziare le eccellenze.

*Inoltre, una scuola didatticamente efficace nasce da un nuovo modello di apprendimento e di funzionamento interno, nel quale la centralità dell'aula viene superata [Infatti, sono almeno cinque le tipologie di ambienti per l'apprendimento: 1. Aula; 2. Laboratorio; 3. Agorà; 4. Spazio individuale; 5. Spazio informale. Inoltre, abbiamo oggi a disposizione gli ambienti virtuali, che consentono la costruzione di un numero illimitato di comunità di apprendimento...]. Una scuola didatticamente efficace rende **duttili** i suoi **ambienti** affinché vi siano spazi sempre abitabili dalla comunità scolastica per lo svolgimento di attività didattiche, per la fruizione di servizi, per usi anche di tipo informale; spazi dove lo scambio di informazioni avvenga in modo non strutturato, dove lo studente possa studiare da solo o in piccoli gruppi, dove approfondisca alcuni argomenti con l'insegnante, possa ripassare o rilassarsi.*

*Una scuola didatticamente efficace, infine, **si apre all'esterno** e diventa baricentro e luogo di riferimento per la comunità locale: aumentando la vivibilità dei suoi spazi, diventa un "civic center" in grado di fare da volano alle esigenze della cittadinanza e di dare impulso e sviluppo alle istanze culturali, formative e sociali.*

INDICAZIONE DELL'INSIEME DELLE STRATEGIE EDUCATIVE E DIDATTICHE ADOTTATE

La *Mission* (Sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza nel rispetto del benessere psicologico dello studente) e la *Vision* (scuola come fattore di sviluppo del benessere sociale) rappresentano punti focali della prassi educativa quotidiana.

- Da un lato la facilità di accesso alle informazioni ha reso obsoleta la tradizionale *mission*, assegnata alla scuola, della trasmissione dei saperi; dall'altro la complessità delle moderne società propone una molteplicità di sfide che ciascun individuo può superare solo con una formazione adeguata. Per questo la scuola ha assunto su di sé il compito di costruire competenze. Tale nuova finalità richiede di andare oltre una formazione per compartimenti stagni, privilegiando approcci interdisciplinari e realizzando percorsi nei quali le mete raggiunte rappresentino la base per le acquisizioni successive.

La scuola persegue i propri obiettivi attraverso l'insieme delle strategie educative e didattiche, senza eccezione, anche mediante le seguenti fasi fondamentali dell'agire quotidiano:

- Accoglienza - Continuità - Orientamento

L' **ACCOGLIENZA** è un momento fondamentale per l'inserimento dei nuovi alunni in ogni grado scolastico. Esso consiste in specifiche attività che favoriscano l'integrazione, la conoscenza, lo "stare bene a scuola".

Naturalmente, l'accoglienza è tale se si configura come una predisposizione mentale ed uno stato d'animo di continua apertura verso l'altro, che non si esaurisce all'inizio dell'anno scolastico.

Per gli insegnanti, essa costituisce una possibilità di osservazione (dei comportamenti e della socialità) utile per integrare e/o modificare le informazioni raccolte attraverso i colloqui con gli insegnanti degli ordini precedenti.

Gli scopi/obiettivi dell'accoglienza sono:

- Creare un clima sereno, favorevole alla comunicazione
- Favorire la conoscenza dei nuovi compagni
- Favorire la conoscenza fra insegnanti e alunni
- Favorire la conoscenza del nuovo ambiente
- Favorire la conoscenza dell'organizzazione del nuovo ambiente
- Favorire le relazioni nella classe
- Individuare i ruoli del personale all'interno della scuola

A decorrere dall'a. s. 2016/2017, nell'ambito delle azioni di accoglienza rivolte alle classi prime della scuola secondaria, sono poste in essere specifiche iniziative di formazione degli studenti finalizzate all'apprendimento delle tecniche di primo soccorso ed attività laboratoriali di *Philosophy for children* finalizzate alla prevenzione del bullismo.

Dalle necessità emerse nel RAV punto 5 e riprese dal PDM tabella 1, il nostro Istituto valorizza il percorso formativo di bambini e bambine, ragazzi e ragazze

promuovendo un apprendimento che si sviluppa attraverso la **continuità** fra i diversi gradi di istruzione e fra la scuola e il contesto territoriale di appartenenza.

CONTINUITÀ VERTICALE

In tale ottica viene promossa un'integrazione a differenti livelli, che porta alla valorizzazione delle diversità, ponendo particolare attenzione alla dimensione interculturale sempre più presente nella nostra area di riferimento.

Per realizzare la continuità verticale, l'Istituto parte dalla scuola primaria sviluppando "a spirale" i saperi essenziali, riprendendoli in termini di complessità crescente e di varietà di mediatori metodologici, fino alla conclusione della scuola secondaria di primo grado.

CONTINUITÀ ORIZZONTALE

La continuità orizzontale procede parallelamente alla continuità verticale. Essa intende creare sinergie con la realtà culturale locale e nazionale, nella prospettiva della crescita integrale dell'alunno; intende, inoltre, attuare la complementarità delle opportunità dentro e fuori la scuola.

Nella sezione ALLEGATI il PIANO CONTINUITA' del nostro Istituto.

ORIENTAMENTO

Un momento molto importante nella scuola secondaria è sicuramente quello legato all'orientamento. Questo non è solo un discorso che si affronta nell'ultimo anno bensì, dopo la continuità e l'accoglienza segue un cammino che accompagna gli alunni alla scelta della scuola secondaria di II grado.

Questo percorso prevede progetti, attività e situazioni, per meglio evidenziare le attitudini, le passioni, le competenze e le peculiarità del singolo alunno.

Nella classe terza il percorso diventa più individuale e vi si affrontano attività legate all'educazione all'affettività, alle problematiche adolescenziali e al mondo del lavoro.

Le attività dell'ultimo anno prevedono incontri con i docenti della scuola secondaria di II grado del nostro bacino e, nel caso di esplicita richiesta, si contattano anche gli istituti di fuori provincia. Con questi incontri, fatti tutti presso la nostra sede, gli alunni hanno modo di conoscere l'offerta formativa e di avere i primi contatti con quelli che potrebbero essere i loro futuri insegnanti.

Durante questo percorso sollecitiamo i nostri alunni a partecipare alle giornate di "scuole aperte" e a frequentare i laboratori e corsi orientativi. Successivamente offriamo agli allievi la possibilità di effettuare un test psico-attitudinale, elaborato dall'Università del Friuli.

La tappa finale di questo lungo cammino è il Consiglio Orientativo in cui tutti i docenti elaborano una loro proposta e compilano il documento sull'orientamento che, unitamente ai risultati del test attitudinale, viene consegnato alle famiglie nell'incontro di fine gennaio.

Il percorso illustrato finora viene effettuato in modo ancora più capillare per gli alunni DSA, BES e con sostegno. Per questi alunni, oltre che a cercare con la famiglia e l'equipe socio-pedagogica una scuola vicina ai loro bisogni e attitudini, cerchiamo da subito un contatto con i responsabili dell'inclusione della scuola scelta.

Nella sezione ALLEGATI il PIANO per L'ORIENTAMENTO del nostro Istituto

FLESSIBILITA' DIDATTICA

Massima attenzione deve essere data alle relazioni docenti-alunni, agli ambienti di apprendimento, ai progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, all'utilizzo di nuove tecnologie per la didattica, ai progetti educativi e didattici improntati all'inclusività e all'integrazione, alle strategie operative di analisi sui processi di insegnamento/ apprendimento dell'alunno, all'utilizzo di tutte le strategie innovative che si prestano al recupero, al consolidamento e al potenziamento. In tal modo l'anno scolastico non è più l'unica unità di misura per programmare le fasi dell'insegnamento e dell'apprendimento (Legge 15 marzo 1999, n.59).

INFANZIA

Gestione efficace del tempo

Nell'intento di rispondere nel miglior modo possibile ai bisogni formativi dell'utenza (cognitivo, affettivo e relazionale) senza però trascurare i bisogni primari e la routine, le docenti delle scuole dell'infanzia adottano **la massima flessibilità del proprio orario di servizio** per garantire, attraverso una conduzione collegiale, l'articolazione in gruppi e sottogruppi, unico modello organizzativo possibile per operare nell'ottica del perseguimento del successo formativo per tutti i bambini e le bambine frequentanti e per la ricerca della massima qualità possibile delle opportunità formative offerte.

Utilizzo flessibile dello spazio

Lo spazio riveste una funzione educativa vitale ed è organizzato in modo intenzionale per renderlo ambiente di vita relazionale e contesto di apprendimento. È polifunzionale, modulabile, ossia strutturato secondo caratteristiche di flessibilità, gradevolezza e versatilità, pieno di sollecitazioni e di stimoli. Vengono inoltre utilizzati anche tutti gli spazi esterni all'aula .

PRIMARIA e SECONDARIA

Gestione efficace del tempo

Servizio di Pre Scuola :

La scuola tramite l'organizzazione del pre scuola (nei plessi di scuola primaria di Olmo di Riccio e Marcianese) risponde ad una richiesta di genitori e delle famiglie che, per necessità lavorative, richiedono tale servizio. I destinatari sono gli alunni della scuola primaria.

Unità orarie maggiori o minori di 60 minuti:

Il monte orario della scuola secondaria di primo grado è spalmato su 5 giorni e le unità orarie possono essere maggiori o minori di sessanta minuti.

Utilizzo flessibile dello spazio

Viene adottato il METODO COOPERATIVO nelle classi con lo scopo di promuovere non solo il conseguimento di abilità cognitive/scolastiche, ma anche competenze emozionali e di convivenza sociale, indispensabili nella nostra società. L'apprendimento cooperativo fa riferimento a cinque principi fondamentali (M.Comoglio):

- Interdipendenza positiva (coordinare i propri sforzi con quelli altrui per raggiungere uno scopo comune Interazione positiva faccia a faccia (conoscenza e comunicazione autentica)
- Responsabilità individuale (assumere incarichi e portarli a compimento)
- Competenze sociali di lavoro di gruppo (acquisire abilità comunicative e sociali)
- Revisione dei risultati ottenuti e del lavoro svolto.

Tale metodo permette di superare una concezione della classe fondata sull'individualismo e la competitività per favorire invece un clima di classe cooperativo

Lavorare per laboratori offre sollecitazioni importanti per la formazione, sostiene motivazione e curiosità riconoscendo e valorizzando la dimensione concreta ed operativa, costruendo un sapere prodotto dall'elaborazione dell'esperienza. Il LABORATORIO si connota sia come SPAZIO FISICO, cioè come luogo attrezzato e dotato di strumenti, materiale ed arredi particolari, sia come SPAZIO MENTALE, cioè come ambiente in cui interagire, cooperare, cimentarsi, rischiare, provare piacere, ansia, timore, affinare competenze e tecniche. Protagonista delle attività svolte in ciascun laboratorio è il bambino, che viene sollecitato a pensare, progettare, fare, operare, costruire, produrre, sperimentare e creare.

IL laboratorio è il LUOGO dove:

si fa metacognizione, cioè ci si appropria del procedimento delle discipline, per poterlo poi trasferire e spenderlo anche in altre situazioni e contesti;

si favorisce la multidisciplinarietà, perché il lavoro svolto in questo contesto attinge da più discipline, evidenziando gli elementi trasversali;

si acquistano e padroneggiano i diversi alfabeti, cioè si dà impulso all'alfabetizzazione culturale, si elabora la documentazione e la si espone, si riflette sul prodotto ottenuto e sul percorso effettuato, originando la memoria collettiva;

si sviluppano la creatività e l'originalità, fondamenti che determinano il pensiero divergente e che permettono di sviluppare la capacità di formulare ipotesi e progettare, dando risposte nuove e scoprendo soluzioni diverse;

si svolge una ricerca, si colgono le varie relazioni e si combinano insieme. La ricerca diviene tecnica d'insegnamento e metodo di apprendimento.

Il lavoro in laboratorio accresce la motivazione ad operare perché pone il soggetto di fronte ad un problema concreto e lo invita a mettersi in gioco, ad ascoltare le proprie idee, confrontandole con quelle degli altri. Inoltre genera un miglioramento nel rapporto fra docenti e alunni perché vi si lavora insieme, insieme si fanno scoperte che arricchiscono entrambi e permettono a ognuno di crescere, conseguendo sempre nuovi traguardi.

Vengono inoltre utilizzati anche tutti gli spazi esterni all'aula (giardini pubblici, pista ciclabile ...) e anche spazi esterni di associazioni ed enti (Fattoria di città ...).

PIANO PER L'INCLUSIONE

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI PERCORSI DI INCLUSIONE E DI INTEGRAZIONE.

DESCRIZIONE DEL COMPLESSO DELLE STRATEGIE DI SOSTEGNO E RECUPERO DEGLI ALUNNI CON DSA, CON ALTRI DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO, O CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



NORME PRIMARIE DI RIFERIMENTO

Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n.66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2006, n.185 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289".

Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate."

- Nota MIUR prot.n. 4274 del 4 agosto 2009 – "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità".

Legge 8 ottobre 2010 n. 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".

- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 con allegate "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento".

- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

Circolare Ministeriale n. 8 – 6 marzo 2013 "Indicazioni operative"

La scuola realizza numerose attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari. Tali attività vengono programmate sia a livello di team che a livello collegiale con progetti e concorsi riguardanti il tema della diversabilità e di come essa possa diventare vera risorsa.

Tutti gli insegnanti curricolari, unitamente a quelli di sostegno, favoriscono a pieno una didattica inclusiva. Tali interventi, proposti in maniera sistematica, sono da considerarsi efficaci in tutto l'impianto didattico.

I PEI vengono compilati in piena condivisione all'interno del team e vengono monitorati continuamente sia dai docenti curricolari e di sostegno che dalla FS.

La scuola si organizza con attività progettuali incentivate per creare ore di compresenza e prendersi cura degli studenti con bisogni educativi speciali. I PDP sono regolarmente aggiornati e condivisi con le famiglie.

"Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto."

Panari, "Scuola di qualità e inclusione".

"NON UNO DI MENO"

Il sottotitolo del capitolo, evidenzia una precisa scelta di inclusione per tutti gli alunni del nostro Istituto per mettere "ciascuno in condizione di raggiungere la piena realizzazione di sé e l'acquisizione della cultura e dei valori necessari per vivere da cittadini responsabili, affinché nessuno - questo è l'obiettivo - rimanga indietro, nessuno si senta escluso. "

"Non uno di meno" riguarda, quindi, l'effettivo conseguimento dei traguardi di apprendimento e di cittadinanza per tutti, nello spirito dell'insegnamento di Don Milani.

La scuola per Don Milani, infatti, "... è impegno, è assunzione di responsabilità, è adesione alla situazione dell'altro. Concetto ben espresso dal motto "*I care*" posto su una parete della scuola che sta ad indicare: mi importa, mi sta a cuore. Il sentirsi responsabili e coinvolti nella situazione dell'altro rende possibili la conoscenza e l'ascolto. L'"*I care*" implica la capacità di uscire da sé per assumere i problemi dell'altro. Per Don Milani far posto all'altro attraverso la parola, la comunicazione, l'insegnamento, prima di essere un atto di generosità, è un atto di giustizia e di alta eticità. "

Su questi presupposti si sviluppa l'impegno del nostro Istituto che, nel guidare e formare i futuri cittadini, li accoglie fin dalla più tenera età per condurli attraverso un affascinante viaggio alla scoperta delle proprie potenzialità, dell'ambiente che li circonda, della realtà territoriale che li ospita, per essere davvero cittadini del mondo, ma cittadini consapevoli, padroni nell'uso di tutti quegli strumenti conoscitivi necessari a decodificare ogni tipo di messaggio per comprenderne il significato e le conseguenti implicazioni.

Un impegno, quindi, che punta allo sviluppo delle competenze e alla valorizzazione delle diversità per combattere la dispersione scolastica attraverso la conoscenza del sé

facendo dell'orientamento non un breve iter finalizzato, in maniera riduttiva, alla scelta di un successivo percorso scolastico, ma un autentico progetto di crescita che sia in grado di accompagnare il bambino fino all'adolescenza attraverso proposte didattiche varie e stimolanti.

Un impegno che, anche per la nostra scuola, può concretizzarsi nel motto "*I care*".

RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

I Bisogni Educativi Speciali (BES) sono riferiti agli alunni che si trovano, anche transitoriamente, in particolari condizioni di difficoltà e/o svantaggio di tipo sociale o culturale oltre che di apprendimento, per i quali sono necessarie la predisposizione e la realizzazione di percorsi opportunamente studiati per il singolo caso.

La Direttiva estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

L'individuazione degli alunni con BES, al contrario degli alunni disabili o DSA, non è rimessa ad apposita certificazione ma all'intervento dei consigli di classe (team docenti nella primaria) che redigono un Piano Didattico Personalizzato (PDP), motivando opportunamente le decisioni, verbalizzandole sulla base di considerazioni esclusivamente pedagogiche e didattiche, allo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie:

disabilità;

disturbi evolutivi specifici

svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.



E quindi:

✓ **Difficoltà di apprendimento:**

DSA, deficit di attenzione con o senza iperattività, goffaggine, disturbi di comprensione, visuo-spaziali o motorie.

✓ **Difficoltà emozionali:**

timidezza, ansia, inibizione, depressione, disturbi della personalità, collera, psicosi.

- ✓ **Difficoltà comportamentali:**
aggressività, oppositività, disturbi della condotta, bullismo, delinquenza, disturbi del comportamento alimentare, uso di droghe.
- ✓ **Ambito relazionale:**
passività, eccessiva dipendenza, isolamento.
- ✓ **Ambito familiare:**
famiglie trascuranti, disgregate, in conflitto, con episodi di abuso, maltrattamento, con esperienze di lutto o carcerazione.
- ✓ **Difficoltà linguistiche, sociali, economiche, culturali**

Obiettivi ed azioni positive per una didattica inclusiva:

1. Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socioaffettivo, oltre che cognitivo;
2. Includere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica;
3. Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;
4. Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento;
5. Praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività espressive come teatro, musica, video, laboratori di cittadinanza attiva; studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo; formazione per prevenzione e contrasto dell'uso/abuso di sostanze; utilizzo di percorsi interdisciplinari, su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali);
6. Condividere le linee metodologie e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;
7. Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali;
8. Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina;
9. Una formazione dei docenti che favorisca lo sviluppo di una didattica più inclusiva (formazione sull'autismo; progetto di rete ricerca-azione sull'ambiente d'apprendimento);

RISORSE UMANE

Il Dirigente

È garante del processo di integrazione del ragazzo diversamente abile.

A tal fine assicura al proprio Istituto: la promozione di attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento; il reperimento degli ausili e/o attrezzature e materiale didattico calibrato sulle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno e necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno, così da favorire la sua inclusività e un positivo clima di classe; la richiesta di organico di docenti di sostegno; la collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno. Il Dirigente scolastico inoltre convoca e presiede i vari gruppi di lavoro e ne controlla e firma le delibere.

La funzione strumentale dell'integrazione

Svolge le seguenti attività (presenti nel PTOF):

- Media la relazione educativa e formativa tra Scuola ed Enti esterni (ASL, EELL, famiglie, assistenti sociali, psicologi) per le iniziative didattiche e metodologiche volte alla prevenzione e dispersione;
- coordina l'attività delle assistenti amministrative;
- coordina la didattica dell'integrazione in prospettiva anche di una collaborazione con le altre scuole presenti nel territorio;
- coordina i gruppi H, convoca e coordina i gruppi H d'istituto (in assenza del D.S.);
- assume la responsabilità dei sussidi didattici alunni H e predisporre i nuovi acquisti;
- formula e attiva progetti mirati a favorire l'integrazione e il recupero in raccordo con gli insegnanti di classe ;
- cura la documentazione riguardante gli alunni BES e successiva archiviazione;

Docenti di sostegno

Partecipano alla programmazione educativo-didattica;

- ✓ sono da supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- ✓ svolgono interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- ✓ coordinano la stesura e l'applicazione Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Assistente educativo

Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Con l'approvazione del Decreto attuativo della legge 107 relativo all'inclusione scolastica, viene modificato definitivamente l'art.15 della legge 104/92 e vengono istituiti nuovi Gruppi per l'inclusione scolastica.

Nel comma 7 del nuovo articolo art.15 della legge 104/92, come riportato nel comma 9 del DDL approvato, si stabilisce che presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI).

Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno ed, eventualmente, da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda Sanitaria Locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.

Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Come chiarisce l'art.10 del Decreto attuativo approvato, che riprende le modifiche e integrazioni apportate all'art.15 della legge 104, il dirigente scolastico, sentito il GLI e sulla base dei singoli PEI, propone al GIT la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno, diviso per ciascun grado di istruzione, inclusa la scuola dell'infanzia.

Compiti e funzioni del Gruppo di lavoro per l'inclusione(GLI)

Tale Gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI) e svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell' art. 1, comma 605, lett. b), della legge n. 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall' art. 10, comma 5 della legge 30 luglio 2010, n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Consiglio di classe, interclasse e di intersezione:

Ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Il Consiglio di classe e di interclasse deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe, e dal Dirigente Scolastico e/o dal Referente DSA.

GLH operativo:

elabora il piano educativo individualizzato (PEI) in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

Collegio dei docenti:

Discute e delibera il PAI. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE 2017/18

(Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013; C.M. n.2563 del 22/11/2013)

ISTITUTO COMPRENSIVO 2 "Don Milani" LANCIANO

VIA NAPOLI 83 -66034 LANCIANO - TEL. 0872/713427 (Centralino) 717140 (Dirigente)
e-mail: chic839002@istruzione.it - sito internet: <http://www.iclanciano2donmilani.it>
posta certificata:CHIC839002@PEC.ISTRUZIONE.IT
C.F. 81006770697



N. alunni iscritti per ogni ordine di scuola appartenente all'Istituto
Scuola infanzia: 347 + 31 sezione Primavera
Scuola primaria: 547
Sc. Sec di Primo Grado: 139

Totale alunni iscritti: 1033 + 31

Gruppo di Lavoro Inclusione:

- Composizione: Funzioni strumentali, responsabili di plesso, insegnanti di sostegno.
- Incontri preventivati n° 5

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE

Insegnanti di sostegno: N° 36	Prevalentemente utilizzati in...	sì / no
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti Educativi e Culturali: N° 15	Prevalentemente utilizzati in...	sì / no
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione: N°	Prevalentemente utilizzati in...	sì / no
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
B.1 ALTRE RISORSE PROFESSIONALI		sì / no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti d'Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini	Interni alla scuola	no
	Esterni alla scuola	si
Docenti tutor / mentor (in assenza di Funzione Strumentale)		no
• Mediatore linguistico • Mediatore culturale • Facilitatore linguistico • Altre figure esterne (psicologi, ecc...) Altro (specificare):		no
		no
		no
		si
C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	attraverso...	sì / no
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con le famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con le famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con le famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
D. COINVOLGIMENTO	Prevalentemente in...	sì / no
	assistenza alunni disabili	si

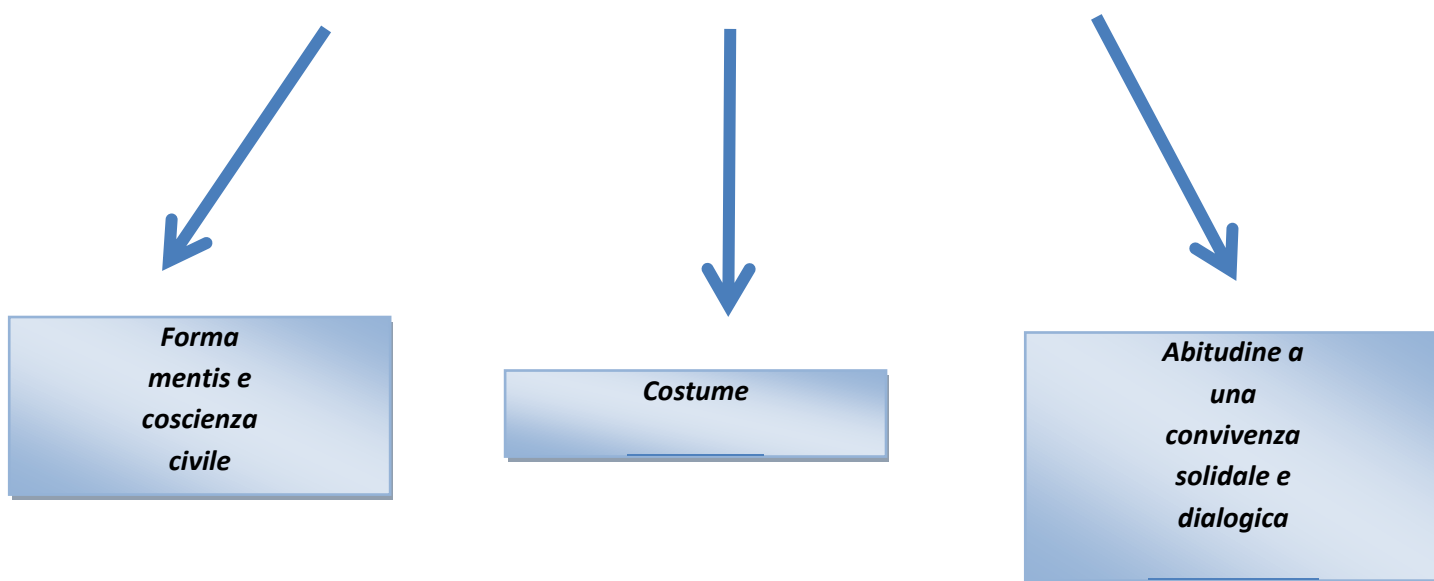
PERSONALE A.T.A.	Progetti di inclusione: • Condivisione nella creazione di un adeguato ambiente d'apprendimento • Preparazione-dotazione-uso di modulistica di base in lingua straniera (almeno inglese, francese...) per BES interculturali/transitori	si
	Laboratori integrati	si
	Attraverso...	sì / no
E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Miglioramento ambiente di apprendimento	si
	Collaborazioni volontarie di tipo professionale	si
	Altro (specificare):	
F 1. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA	tipo di collaborazione	sì / no
	accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità	no
	accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
F 2. RAPPORTI CON C.T.S.	Prevalentemente per ...	sì / no
	Consulenza docenti esperti	si
	Coordinatori di classe	si
	Docenti interessati	si
	Sportello per le famiglie	no
	Materiali in comodato d'uso	si
	Incontri fra specialisti e docenti di c.d.c per confronti didattico-clinici	si

	Formazione docenti su casi BES e inclusione	si
	Altro:	
G. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	tipo di collaborazione	sì / no
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si

Infine per gli alunni non italofoni, è stato strutturato un "Protocollo" volto a garantire la piena inclusione nel processo educativo, rispettando la propria identità culturale.

NEO-CITTADINANZA

"Protocollo d'accoglienza per alunni stranieri"



La scuola, come emerge dalle *"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"*, (febbraio 2014), rappresenta un vero e proprio laboratorio di intercultura che si pone i seguenti obiettivi :

- educare alla differenza e al pluralismo;
- educare alla comprensione e all'ascolto;
- educare alla cura dell'altro.
-

Il Protocollo di accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti e inserito nel PTOF. E' uno strumento di lavoro che:

- ♦ contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri;
- ♦ definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- ♦ traccia le diverse fasi dell'accoglienza;
- ♦ propone modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana;
- ♦ individua le risorse necessarie per tali interventi.

Il protocollo si propone di:

- Facilitare l'ingresso dei bambini e dei ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni bambino/ragazzo;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

I SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna i docenti dell'Istituto ad un'assunzione di responsabilità collegiale per costruire un contesto favorevole all'intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e per una reale collaborazione tra scuola e territorio. I soggetti coinvolti operano in rete per ottimizzare le risorse e adottare forme di comunicazione efficaci. I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati da:

- Dirigente Scolastico;
- personale di segreteria;
- referente per l'intercultura
- responsabili dei plessi;
- docenti che hanno alunni stranieri nella sezione e nella classe;
- mediatore interculturale (facilitare la comunicazione scuola-famiglia degli alunni stranieri durante i colloqui e gli incontri tra gli insegnanti e i genitori stranieri e facilitare la comunicazione tra Scuola-Famiglia-Asl – facilitare, qualora fosse necessario, l'iscrizione dell'alunno – tradurre avvisi, messaggi, documenti).

LA FUNZIONE STRUMENTALE INTERCULTURA :

- Coordinamento di tutte le attività finalizzate all'inserimento e all'integrazione degli alunni stranieri;
- collaborazione col D.S. nei rapporti con le istituzioni, le agenzie educative e le associazioni interessate;
- coordinamento delle azioni di mediazione linguistica e culturale nel rapporto Scuola- Famiglia e nel rapporto Scuola- Asl e Famiglia;
- incontri a inizio d'anno finalizzati alla raccolta dei bisogni e richieste per l'inserimento degli alunni nella classe.

- Fase organizzativa del laboratorio L2: fasce orarie, formazione dei gruppi, programmazione attività didattiche – Verifiche ed osservazioni degli alunni stranieri neo arrivati – Screening, osservazioni e valutazioni delle competenze linguistiche iniziali, intermedie e finali degli alunni.
- Incontri, nelle ore di programmazione settimanali, con i team docenti degli alunni.

ISCRIZIONE

L'iscrizione, primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero e della sua famiglia, è in carico all'Ufficio di Segreteria. Tra il personale di segreteria viene individuata nella persona addetta agli alunni la responsabile delle iscrizioni. L'assegnazione di tale incarico ad una specifica persona permette a quest'ultima di

- ♦ affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali
- ♦ acquisire una conoscenza adeguata ed aggiornata delle normative
- ♦ potenziare la capacità di informare sui servizi sociali presenti sul territorio Nel momento in cui la famiglia dell'alunno/a non italofono si presenta per l'iscrizione.

L'incaricato della segreteria :

- 1) rileva i primi dati e acquisisce la documentazione utile all'iscrizione (dati anagrafici , scolastici e opzione della famiglia in merito alla scelta del plesso,
- 2) comunica il nuovo arrivo alla Referente intercultura e , in accordo con il docente, prende appuntamento con la famiglia

Referente intercultura:

- 1) verifica dati anagrafici, scolastici ed esigenze della famiglia
- 2) valuta la situazione dei plessi e delle classi con il DS
- 3) incontra la famiglia e prende informazioni sul neo arrivato compilando il modulo predisposto (Se la famiglia mostrasse difficoltà di comprensione della lingua italiana, si può richiedere di posticipare l'iscrizione per contattare un mediatore linguistico che faciliti la comunicazione)
- 4) comunica al D.S. la situazione e la proposta di assegnazione al plesso e alla classe. Il D.S. decide l'assegnazione dell'alunno alla classe . In caso di dubbio in merito alla destinazione dell'alunno ad un plesso(ad esempio, nel caso la richiesta del genitore per un plesso non potesse essere soddisfatta per le condizioni del plesso o della classe di inserimento) , è compito del Dirigente Scolastico, valutate le diverse situazioni, ed eventualmente consultati la R.I e il responsabile di plesso, procedere alla assegnazione al plesso.

R.I comunica la decisione presa e invia copia del fascicolo informativo al referente di plesso e/o ai docenti della classe in cui il neo arrivato verrà inserito.

L'incaricato di segreteria:

- 1) procede all'iscrizione servendosi del modello in uso; 2
- 2) raccoglie documenti di rito

IL COLLOQUIO DI ACCOGLIENZA

La fase di accoglienza rappresenta il primo contatto del bambino/ ragazzo e della sua famiglia con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno straniero. Accogliere in maniera positiva significa prestare attenzione al clima relazionale, porre l'altro in situazione di agio, ascoltare,

farsi conoscere. Oltre agli aspetti amministrativi, occorre raccogliere una serie di informazioni sull'alunna/o che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui dovrebbe essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione da attivare. La prima conoscenza si articola in un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunna/o, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico. Sarà effettuato dall'insegnante che ha assunto la funzione di Referente Intercultura. Tale colloquio dovrà essere effettuato al massimo entro una settimana dall'iscrizione e, comunque, prima dell'inserimento dell'alunno nella classe.

Finalità:

- a. iniziare ad entrare in relazione con la famiglia;
- b. avere informazioni sull'alunno (storia personale e scolastica, intolleranze, allergie...);
- c. raccogliere informazioni sulla storia e sul progetto migratorio della famiglia dell'alunno;
- d. dare informazioni circa il funzionamento della scuola (struttura della classe, giustificazione assenze, possibilità di richiesta di colloqui..);
- e. fornire le prime indicazioni sul materiale necessario per il lavoro in classe (materiale, libri di testo, altro);
- f. consegna ai genitori i moduli relativi alle autorizzazioni, assicurazioni, ingresso/uscita, uscite scolastiche, il Patto Educativo tradotto in lingua;
- g. informa la famiglia nel percorso che verrà effettuato per l'inserimento in classe (periodo di inserimento graduale nella scuola dell'infanzia, periodo di osservazione iniziale nella scuola primaria e secondaria, alfabetizzazione linguistica...). La raccolta di questi dati permettono di delineare un primo profilo dello studente necessaria alla stesura di una iniziale progettazione mirata all'apprendimento.

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Gli elementi raccolti permettono anche di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento. La normativa, riassunta e compendiata nelle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, rappresenta lo sfondo nel quale collocare la progettazione dell'Istituto. In particolare si richiamano il DPR 31 Agosto 1999 n. 394, la Legge 6 Marzo 1998 n.40, la Legge 30 Luglio 2002 n. 189, la CM 15 Gennaio 2009 n.4 . Tale normativa sancisce che:

- h. tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto e l'obbligo dell'insegnamento scolastico
- i. l'iscrizione dei minori stranieri alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualsiasi periodo dell'anno scolastico
- j. i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto dei criteri di seguito riportati:
 - a) ordinamento scolastico del Paese di provenienza (che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore a quella corrispondente all'età anagrafica);
 - b) accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione posseduti;

La decisione presa in merito all'iscrizione degli alunni stranieri dal Collegio Docenti è la seguente: Per la classe di inserimento, si terrà conto delle seguenti indicazioni:

- per gli alunni che chiedono l'iscrizione all'inizio dell'anno scolastico, verrà considerata l'età anagrafica con accertamento iniziale delle abilità e dei livelli di preparazione raggiunti in ambito logico e matematico, mediante somministrazione di prove specifiche;
- per gli alunni inseriti in corso d'anno (da gennaio), inserimento nella classe precedente in modo da favorire l'inserimento nel nuovo sistema scolastico e l'apprendimento della lingua italiana con tempi più adeguati.

INSERIMENTO NELLA CLASSE

L'inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe, poiché solo una tale sinergia permette un inserimento efficace. Al di là degli aspetti propriamente amministrativi, occorre tener presente che l'alunno che ha già iniziato un percorso scolastico nel proprio Paese d'origine, insieme alla famiglia, è portatore di un'immagine di scuola e di modalità di apprendimento che ha fatto sue e che potrebbero essere scardinate dalle diverse regole del sistema scolastico italiano.

Gli insegnanti della classe:

- analizzano le problematiche e cercano possibili soluzioni organizzative, in collaborazione con la referente intercultura dell'Istituto;
- rilevano i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno;
- ricercano nelle attività di classe forme di partecipazione dell'alunno straniero che non ha ancora una sufficiente competenza linguistico- strumentale;
- considerano l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline
- utilizzano tutte le risorse a disposizione;
- mantengono relazioni di collaborazione con la famiglia per valutare il livello di competenza.

CONTINUITÀ ED ORIENTAMENTO PER I BES

- Il passaggio da un grado scolastico ad un altro è per gli alunni un momento molto importante, pertanto i docenti prestano una particolare attenzione per assicurare ad ogni alunno la possibilità di essere accolto, ascoltato, compreso e valorizzato. Tale esigenza è particolarmente evidente nel passaggio di grado per gli alunni BES i quali "necessitano più di ogni altro di una particolare attenzione educativa volta a realizzare un progetto individualizzato unitario che, pur nella differenziazione dei tre ordini di scuola- materna, primaria e media- consenta un'esperienza scolastica di ampio respiro, priva di fratture e sempre coerente con gli individuali bisogni educativi e ritmi di apprendimento. Per tale ragione, occorre individuare criteri e metodi che sul piano operativo agevolino il passaggio da un ordine di scuola a quello successivo" (C.M.1/88). Pertanto il cambiamento del contesto, di persone, di relazioni deve essere facilitato da percorsi di continuità programmati e condivisi tra soggetti diversi. L'Istituto è da sempre sensibile a queste esigenze, ponendo particolare attenzione:
 - Alla realizzazione di percorsi che tengano presenti le capacità di apprendimento di tutti gli alunni.
 - Alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

A tal fine sono attivati i seguenti interventi:

CONTINUITÀ ANNI PONTE

- Formulazione di una **scheda di passaggio** di ordine che evidenzia eventuali problematiche scolastiche del bambino.
- Incontro a inizio anno scolastico con i docenti dell'ordine scolastico successivo che prendono in carico i bambini, per socializzare il profilo di ogni alunno ed informare di eventuali problemi.
- Incontri tra il Dirigente Scolastico, gli insegnanti di sezione o della classe frequentata e quelli del grado successivo, gli operatori dei servizi socio-sanitari e i genitori, per un primo esame della situazione ambientale nel quale il bambino dovrà inserirsi.
- Partecipazione del docente di sostegno della scuola di provenienza alla programmazione del nuovo piano educativo individualizzato.
- Affiancamento, nel periodo iniziale dell'anno scolastico, del docente all'alunno con difficoltà.

In particolare per l'**ORIENTAMENTO SCOLASTICO** degli alunni di classe 3° della scuola secondaria di I grado:

- Informazione al ragazzo e alla famiglia.
- Visite guidate alla scuola superiore di interesse.
- Valutazione delle predisposizioni dell'alunno.
- Colloquio e mediazione con la famiglia.
- Supporto alla scelta della scuola superiore e dell'indirizzo formativo.
- Partecipazione alle diverse proposte offerte all'interno del progetto "Orientamento".
- Proposta di partecipazione a percorsi esperienziali per guidare ed accompagnare l'alunno nella scelta del percorso di studio.

DESCRIZIONE DEI DIVERSI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Dal RAV punto 3A.2 : "Ambiente di apprendimento"

Punti di forza	Punti di debolezza
L'istituto offre all'utenza la possibilità di scegliere nella scuola primaria due modalità orarie: tempo prolungato (37, 5 ore settimanali) e tempo normale (27 ore settimanali), nella scuola secondaria si applica la modalità oraria delle 30 ore settimanali per andare incontro sia alle esigenze di apprendimento che a quelle familiari. La scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento attraverso specifici progetti che prevedono attività in compresenza. In quasi tutti i plessi di scuola primaria e secondaria la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi attraverso l'introduzione di Lavagne Interattive Multimediali finanziate dalle famiglie. Nello svolgimento delle attività scientifiche la scuola si è avvalsa delle risorse esterne, come la partecipazione a progetti regionali ed alle visite d'istruzione e come, nel caso di una delle scuole secondarie, nella stipulazione di uno specifico accordo di rete con un'altra Istituzione scolastica. Per	Al momento, se si esclude un plesso, nell'istituto non sono presenti specifici spazi laboratoriali. A causa della carenza di organico potenziato, l'articolazione dell'orario scolastico nella scuola secondaria presenta elementi di inefficienza per ciò che riguarda gli interventi di consolidamento nei confronti di alunni con bisogni specifici dell'apprendimento. A causa della conformazione dell'Istituto, non si può parlare di una vera e propria biblioteca. L'attività di lettura viene stimolata nell'ambito del progetto lettura d'Istituto, che prevede lo scambio di libri all'interno di ciascuna classe.

ovviare alla mancanza di spazi la scuola si avvale anche di laboratori scientifici mobili. Per incrementare l'uso delle nuove tecnologie fra gli studenti, la scuola ha acquistato diversi supporti tecnologici che iniziano ad entrare nell'uso quotidiano della didattica, sia da parte dei docenti che degli alunni	
--	--

*Una scuola didatticamente efficace nasce da un nuovo modello di apprendimento e di funzionamento interno, nel quale la centralità dell'aula viene superata [Infatti, sono almeno cinque le tipologie di ambienti per l'apprendimento: 1. Aula; 2. Laboratorio; 3. Agorà; 4. Spazio individuale; 5. Spazio informale. Inoltre, abbiamo oggi a disposizione gli ambienti virtuali, che consentono la costruzione di un numero illimitato di comunità di apprendimento...]. Una scuola didatticamente efficace rende **duttili** i suoi **ambienti** affinché vi siano spazi sempre abitabili dalla comunità scolastica per lo svolgimento di attività didattiche, per la fruizione di servizi, per usi anche di tipo informale; spazi dove lo scambio di informazioni avvenga in modo non strutturato, dove lo studente possa studiare da solo o in piccoli gruppi, dove approfondisca alcuni argomenti con l'insegnante, possa ripassare o rilassarsi.*

*Una scuola didatticamente efficace **si apre all'esterno** e diventa baricentro e luogo di riferimento per la comunità locale: aumentando la vivibilità dei suoi spazi, diventa un "civic center" in grado di fare da volano alle esigenze della cittadinanza e di dare impulso e sviluppo alle istanze culturali, formative e sociali. Occorre, dunque, una seria azione di ripensamento degli spazi per la didattica, in modo che essi siano polifunzionali e/o riconfigurabili sulla base delle necessità educative, per:*

- i. Favorire l'esplorazione;
- ii. Intensificare il coinvolgimento;
- iii. Valorizzare la cooperazione;
- iv. Sviluppare il senso dell'autonomia;
- v. Incrementare il benessere a scuola.

Un positivo ambiente di apprendimento stimola e promuove:

- la voglia di apprendere e di ampliare i saperi;
- l'espressività e la creatività;
- la partecipazione di tutti gli alunni attraverso il loro continuo coinvolgimento ;
- le capacità relazionali.

Nella nostra scuola sono presenti:

- Aule dotate di LIM
- Spazi ludici

Vi è l'ambizione di arricchirsi di:

- Spazi per progetti artistici
- Spazi dotati di strumenti musicali

MODALITÀ DI POTENZIAMENTO DELLA DIDATTICA LABORATORIALE

Scuola Bottega è un progetto basato sull'apprendistato cognitivo, volto ad aiutare docenti e allievi a lavorare sulle competenze.

A fondamento di tutta l'attività didattica del "Progetto Scuola-Bottega" c'è una robusta teoria dell'apprendimento chiamata costruttivismo e alla base del costruttivismo c'è l'affermazione che la mente umana «è un sistema complesso di elaborazione delle informazioni [dove] ogni nuovo dato viene incorporato e integrato nelle strutture preesistenti che sono pertanto arricchite, modificate, ristrutturare anche radicalmente dalle nuove informazioni» (Mason, 2006). I modelli sviluppati, a partire da queste convinzioni, sono:

- ✓ **la *community of learners* o comunità di pratica**, che pone al centro pratiche e conoscenze condivise e nella quale l'apprendimento si identifica con il processo di appartenenza alla comunità. Dopo estese opportunità di praticare le attività comuni, gli alunni cominciano gradualmente a comportarsi e a pensare come esperti.
- ✓ **L'apprendistato cognitivo o cognitive apprenticeship.**

Rivolgendo particolare attenzione allo sviluppo delle abilità cognitive, questo modello (Collins et al, 1995) rielabora alcuni aspetti dell'insegnamento che si svolgeva in passato nelle botteghe artigiane nel quale un maestro tendeva a rendere l'allievo sempre più capace guidandolo fino al raggiungimento dell'autonomia e indipendenza nell'esecuzione di un dato lavoro. Ma, superando le quattro fasi dell'apprendistato tradizionale (*modeling, coaching, scaffolding e fading*), l'intenzione è quella di fare in modo che l'identificazione, l'emersione e l'esteriorizzazione dei processi cognitivi necessari all'esercizio della competenza vengano realizzate per mezzo delle pratiche della discussione, dell'alternanza dei ruoli di studente ed insegnante, del confronto all'interno dei gruppi di lavoro.

Classi che diventano "botteghe" dove gli alunni sono incoraggiati all'indipendenza, ma anche sostenuti nelle scelte autonome, nell'approfondimento delle loro idee e a scambiarsele; *classi-bottega* dove si valorizza la produzione originale e si incentiva la manualità, che alimenta progetti ed appassiona al "fare", impiegando le infinite potenzialità dei ragazzi e delle nuove tecnologie.

Classi - bottega, da intendersi dunque come luoghi deputati a potenziare e facilitare l'apprendimento per esperienza pratico-manuale, ma anche come ambienti-comunità di apprendimento virtuali, i luoghi dove avvengono scambi che potenziano la collaborazione, i progetti comuni e le situazioni di collaborazione *peer to peer* (tra pari) e di comunità.

Le finalità del progetto sono :

- ✓ Promuovere attività di apprendimento/insegnamento centrate sulla acquisizione di competenze.
- ✓ Progettare e realizzare percorsi formativi coerenti che rendano effettiva la acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza .
- ✓ Favorire la motivazione all'apprendimento da parte degli studenti, come fattore essenziale per prevenire la dispersione scolastica, attraverso l'utilizzo consapevole di strumenti e linguaggi propri della loro realtà quotidiana e del loro vissuto personale e del loro contesto di vita anche territoriale.
- ✓ Realizzare attività in cui le competenze siano costruite in un contesto di collaborazione e cooperazione tra studenti e docenti e che siano basate su problematiche concrete e sulla valorizzazione degli stili cognitivi di ciascuno.
- ✓ Promuovere una metodologia che, superando la settorialità degli insegnamenti, valorizzi la ricerca di percorsi multidisciplinari, la unitarietà del sapere, la cooperazione, il lavoro collegiale e la adozione di procedura di monitoraggio e valutazione del processo di apprendimento/insegnamento.

✓ Attivare forme di valutazione autentica che riescano a coniugare l'accertamento delle conoscenze disciplinari con i livelli di competenze acquisiti dagli studenti, rendendoli consapevoli delle procedure adottate.

INTEGRAZIONE TRA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA DELLA CLASSE E PROGRAMMAZIONE *EXTRASCOLASTICA*

Per la certificazione delle competenze la programmazione didattica curricolare si avvale di alcuni progetti extracurricolari (allegati) di notevole valenza:

- Potenziamento di lingua inglese in continuità con Certificazione europea delle competenze (*University of Cambridge –Esol Examinations*) -
- 2ª lingua Straniera (Spagnolo e Francese) nella Scuola Primaria
- Musica, studio dello strumento (Frisa)

Sezione 3

Descrizione delle azioni strategiche

IL QUADRO DELLE STRATEGIE DI SUPPORTO PSICOLOGICO AGLI ALLIEVI E RELATIVI STRUMENTI ORGANIZZATIVI ADOTTATI

- Risorse e servizi per l'integrazione

Le risorse umane e professionali che la scuola ha a disposizione per l'integrazione degli alunni con BES sono:

- la classe;
- i docenti di classe e di sostegno;
- gli operatori per l'assistenza di base e specialistica (messi a disposizione dal Comune);
- l' *equipe* socio-psico-pedagogica

Risorse aggiuntive della nostra scuola sono rappresentate da:

- CTS, "Centro Territoriale di supporto", in attuazione del progetto nazionale "Nuove tecnologie e disabilità" situato presso l'ITET "Fermi" di Lanciano. Il CTS offre la propria collaborazione alle scuole per:

- l'utilizzo efficace delle nuove tecnologie informatiche da parte degli alunni disabili;
- corsi di formazione
- Sportello autismo
- Sportello bullismo

- Sportello di ascolto

Nel nostro Istituto è attivo lo Sportello di Ascolto la cui finalità è quella offrire un supporto per promuovere il benessere scolastico degli alunni e offrire ai genitori e agli insegnanti uno spazio per la condivisione e gestione di problematiche riguardanti il proprio ruolo educativo e/o genitoriale. Il servizio, nasce da un protocollo d'intesa con l'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Lanciano che prevede la collaborazione dello psicologo, del sociologo, della pedagoga, nella Scuola dell'Infanzia, nella scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di I grado, con incontri pomeridiani su segnalazione dei docenti o su richiesta delle famiglie o dei ragazzi stessi. In genere si riserva un colloquio di mezz'ora a ciascuno degli alunni coinvolti nel Progetto o alle famiglie che fanno richiesta. L'equipe svolge anche una funzione di supporto per l'orientamento, nel periodo in cui i ragazzi devono scegliere la Scuola Secondaria Superiore e di osservazione nelle classi. È prevista anche la presenza di un consulente legale che svolge percorsi formativi sulla legalità.

- Enti locali

L'Istituto e gli Enti Locali collaborano in linea con quanto stabilito dal D.P.R. n. 275/99 (Legge sull'Autonomia).

L'Istituto collabora con il Comune e con la Provincia realizzando progetti in sinergia con i Dipartimenti: Ambiente, Cultura e Politiche Sociali.

Anche la Regione contribuisce alla realizzazione di specifici progetti attraverso Agenzie strumentali quali ARSSA, CEA e l'Agenzia per la Promozione Culturale.

- **Attività di supporto psicologico attraverso volontariato**
- **Sportello bullismo e cyberbullismo**

Un aspetto dell'inclusione scolastica è costituito da tutte le attività che prevengono e contrastano ogni forma di discriminazione come il bullismo, anche informatico (legge 107, art.1 comma 7, lettera l).

Il nostro Istituto, seguendo le " Linee di orientamento per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo" del MIUR – 13 aprile 2015, potenzia la propria offerta formativa attraverso numerose attività progettuali che avranno come obiettivi:

- ✓ Offrire spazi di confronto sul tema della legalità;
- ✓ Rafforzare i diritti dei minori sostenendo la loro capacità di crescita morale e sociale;
- ✓ Fornire informazioni sul senso di cittadinanza e sulla responsabilità civile e penale dei minorenni;
- ✓ Attivare discussioni sui comportamenti a rischio;
- ✓ Sostenere e valorizzare la capacità di autoaffermazione e di sicurezza di sé nelle vittime del bullismo;
- ✓ Favorire scambi tra scuola, enti locali e genitori per promuovere alleanze e sinergie.

Le attività progettuali, saranno sostenute da esperti esterni in collaborazione con i docenti del nostro Istituto.

MODALITÀ DI GESTIONE DEI RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

In allegato a questa sezione sono inseriti i Patti Educativi Scuola/Famiglia :

- Scuola Infanzia
- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria I Grado
- Inclusione

COMUNICAZIONI SCUOLA FAMIGLIA

I rapporti scuola-famiglia sono così regolati:

- ASSEMBLEE

Sono convocate nel corso della prima settimana di lezione per le classi prime e per le sezioni di Scuola dell'Infanzia con bambini di 3 anni;

Le elezioni dei Rappresentanti di Classe sono convocate entro il mese di ottobre per tutte le classi e sezioni.

- INCONTRI INDIVIDUALI
 - Novembre e aprile
- CONSEGNA DOCUMENTO DI VALUTAZIONE
 - Febbraio e giugno
- PROCEDURE DEI RECLAMI

Eventuali reclami o segnalazioni di disservizi, devono essere espressi in forma scritta al D.S. e/o al D.G.S.A. (per le questioni di Sua competenza), dopo averne discusso con il personale scolastico direttamente interessato.

Devono essere sottoscritti e contenere generalità, indirizzo e reperibilità del reclamante. I reclami anonimi non sono presi in considerazione, se non documentati.

Il D.S e/o il D.G.S.A, dopo aver effettuato ogni possibile indagine in merito all'evento, risponde per iscritto appena possibile, tenuto conto anche dei casi in cui è opportuno e

necessario coinvolgere gli Organi Collegiali, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.

Qualora il reclamo non sia di competenza del D.S e/o del D.G.S.A. , al reclamante saranno fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

PATTO EDUCATIVO

- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria di I Grado
- Inclusione

(Vedi allegati)

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

(Vedi allegato)

QUADRO DELLE AZIONI VOLTE AD ASSICURARE LA CONTINUITÀ DIDATTICA TRA I DIVERSI GRADI DI ISTRUZIONE

Dal PdM tabella 1

Continuità e orientamento	1 Favorire il raccordo tra gli insegnanti dei diversi gradi scolastici per valutare la formazione delle classi.
	2 Predisporre nella scuola secondaria il piano di orientamento
	3 compilare le schede di passaggio finalizzate al monitoraggio dei risultati degli studenti in transizione da un grado all'altro.
	4 Coinvolgere i docenti delle classi ponte nell'accompagnamento dell'allievo disabile durante la fase di passaggio al grado successivo.

Elenco sintetico dei progetti caratterizzanti l'Istituto "in continuità" sono:

Macro-area di progetto				
<i>Apprendistato cognitivo</i>	<i>Inclusione</i>	<i>Apprendimenti multidisciplinari</i>	<i>Nuove Tecnologie</i>	<i>Lingue Straniere</i>
Scuola bottega	- Emozionabile - Divertiscuola - Piccoli cittadini crescono - Sicurezza	- Lettura - Giochi matematici - Latino/Greco/Filosofia/Inglese/Scienze/Italiano - Piscina - Musica - Sport	- Eipass "Junior 4 School" - La LIM in classe - A Scuola di Coding	- CLIL Inglese/Spagnolo/Francese - Arte e Musica - Potenziamento di lingua inglese con Certificazione europea delle competenze Cambridge - Baby English

Una dettagliata descrizione dei progetti è reperibile nella sezione "Linee Guida POFT : Noi dunque si fa così" e nella sezione Allegati .

LE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO IN ITINERE ED, IN MODO PARTICOLARE, IN USCITA DALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Dal PdM tabella 10 Priorità 2

TRAGUARDO DALLA SEZIONE 5 DEL RAV	DATA RILEVAZIONE	INDICATORI SCELTI	RISULTATI ATTESI	RISULTATI RISCONTRATI	DIFFERENZA	CONSIDERAZIONI CRITICHE E PROPOSTE DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA
Far sì che almeno l'80% degli allievi raggiunga l'8/distinto nel voto di comportamento, valutato sulla base delle 8 competenze di cittadinanza. Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base.	Fine I quadrimestre Fine II quadrimestre	Rispetto delle regole Partecipazione Collaborazione	100%			

- Fasi cerniera
 1. Scheda passaggio
 2. Accoglienza
 3. Visite

L'Orientamento è una tappa fondamentale della scuola secondaria di primo grado. Questo non si limita all'ultimo anno con la scelta della scuola, ma inizia sin dalla prima con attività che evidenziano le attitudini ,le passioni e gli interessi del singolo alunno.

Tali attività si intensificano a conclusione del triennio. Gli alunni allora incontrano professionisti del mondo del lavoro e docenti della secondaria che illustrano le offerte formative dei loro istituti e gli sbocchi professionali . Inoltre partecipano a laboratori formativi, attività di " Scuola Aperta" ed effettuano test psico-attitudinali.

Tappa finale è la riunione del Consiglio Orientativo, dove gli insegnanti della classe esaminano il percorso formativo triennale e stilano il documento orientativo che sarà consegnato alle famiglie nel mese di gennaio.

INDICAZIONE DELLE AREE DI POTENZIAMENTO STABILITE COME PRIORITARIE TRA QUELLE INDICATE AL COMMA 7, ART. 1, L.107/2015

Obiettivi formativi prioritari del Nostro Istituto:

comma L: "Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;"

comma M: "Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese"

comma P: "valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti"

comma S: "definizione di un sistema di orientamento".

DESCRIZIONE DELLE RISORSE STRUMENTALI, MATERIALI E INFRASTRUTTURALI NECESSARIE ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL POFT

L'istituto è impegnato in diverse attività progettuali che sono state finanziate:

➤ PROGETTO PON "Per la scuola - Fondo Europeo di sviluppo regionale rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione, l'ampliamento e l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN-Asse II Infrastrutture per l'istruzione".

Finalità: Realizzare, ampliare e adeguare le infrastrutture di rete LAN/WLAN.

Destinatari: Plessi dell'Istituto

Attività: Adeguamento di aree e ambienti didattici in aree dotate di connessioni di rete, portando la CONNETTIVITÀ SENZA FILI in aree interne agli edifici scolastici per la fruizione di contenuti digitali.

Descrizione del Progetto: SCUOLA WIFI

Il progetto ha le presenti peculiarità:

- **riorganizzazione del tempo-scuola:** garantire una efficace ed efficiente comunicazione sia all'interno della scuola che verso le famiglie; semplificando i processi burocratici ; i docenti avranno più tempo da poter dedicare agli alunni e ai rapporti con i colleghi e con le famiglie; inoltre creando una rete (*lan* o *wifi*) si ridurranno i tempi necessari per la condivisione di documenti (dapprima cartacei) e si semplificheranno le procedure interne (creando così le condizioni ottimali per l'utilizzo di registri elettronici) ; la dematerializzazione dei documenti ridurrà costi e tempi, rendendo più agevoli le comunicazioni tra i diversi plessi del nostro istituto.
- **riorganizzazione didattico-metodologica:** l'accesso ad internet permetterà ai docenti e agli studenti di acquisire nuovi contenuti ; si potranno attivare o completare progetti di collaborazione con scuole estere (*Comenius, E-twinning* ...); le attività didattiche disciplinari nel nuovo ambiente "connesso" sono

progettate come momenti di particolare attività per lo studente, che formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati dal web, ad analizzarli e a confrontarli con le ipotesi formulate, negozia e costruisce significati interindividuali, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture per la costruzione delle conoscenze personali e collettive.

- **innovazione curriculare:** le nuove tecnologie hanno portato grandi cambiamenti nel modo di relazionarsi e di comunicare con le altre persone, per questo la scuola deve assumere un ruolo di guida per le nuove generazioni connesse, proponendo tools di studio, guidandoli ad un uso appropriato della ricerca di informazioni e delle fonti.
- **uso di contenuti digitali:** la spinta all'innovazione e l'utilizzo degli strumenti digitali in classe connessi ad internet garantiscono la creazione di materiale scolastico multimediale. Sarà compito degli insegnanti di creare lezioni multimediali, che permetteranno di raggiungere tutti gli studenti, tenendo conto delle diverse intelligenze multiple di ogni discente. Sarà opportuno che gli studenti possano interagire a loro volta, realizzando nuovi contenuti, sfruttando le fonti messe a disposizione dal web.

➤ **PROGETTO PON "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento"**

Finalità: Migliorare qualitativamente gli apprendimenti in vista di strategie di intervento orientate a sostenere l'innovazione.

Destinatari: Scuole dell'Istituto

Attività: Il progetto intende attivare dei LABORATORI MOBILI scientifici, linguistici e digitali in tutti i plessi dell'istituto.

Descrizione progetto: **Scuola digital-mobile**

Il progetto nasce dall'esigenza di creare uno "spazio per l'apprendimento mobile" che coniughi la più alta innovazione tecnologica per la didattica con la metodologia collaborativa e laboratoriale dove venga messo in risalto il lavoro del singolo e la collaborazione con gli altri allievi ed il docente, per acquisire conoscenze e competenze in modo semplice. Un'aula flessibile che, attraverso l'evoluzione dei suoi spazi, viene ripensata con un'architettura in grado di sfruttare a pieno le potenzialità comunicative, didattiche e sociali offerte dall'innovazione tecnologica dando nuova centralità a insegnanti e studenti. Centrale è l'aspetto di una possibilità di vivere una didattica innovativa, che favorisca la collaborazione, la ricerca, la riflessione, la costruzione e la condivisione della conoscenza.

Un'aula connessa e aperta al mondo, che grazie ai laboratori mobili possa raggiungere tutti in ogni luogo.

In coerenza, quindi, con le linee guida definite dal MIUR, si vuole progettare un modello di processo didattico innovativo che utilizzi le tecnologie digitali e si soffermi sulla nuova organizzazione spaziale delle aule in ambienti di apprendimento multimediali, per raggiungere gli obiettivi prioritari di miglioramento dell'istituto (qualità della formazione, prove INVALSI, posizionamento competitivo, *placement*) e per permettere alla scuola italiana ed europea di beneficiare significativamente del potenziale offerto dall'introduzione della tecnologia digitale.

➤ **PROGETTO AREE A RISCHIO**

Finalità: Garantire a tutti gli alunni non solo il diritto all'istruzione quanto **il SUCCESSO FORMATIVO**, riducendo la dispersione, attraverso strategie di prevenzione dell'insuccesso scolastico

Destinatari: Scuole dell'Istituto

Attività: Il progetto intende attivare dei LABORATORI di lettura e di alfabetizzazione della lingua per gli alunni provenienti da altri Stati.

Il progetto, attraverso un prolungamento "verticale" (apertura dei vari plessi scolastici durante l'arco della giornata -pre-scuola e pomeriggio) prevede le seguenti attività di potenziamento e implementazione di educazioni

- **"Libera Frontiera" - Percorso di Alfabetizzazione e di Recupero del disagio formativo**

Il modulo formativo, di 30 h organizzato per n°1 gruppo di alunni stranieri della Scuola Primaria, prevede degli incontri settimanali, in orario extracurriculare, di N° 2 ore per la realizzazione di percorsi didattici legati al recupero linguistico-espressivo, al fine di comprendere ed interiorizzare i veri valori umani e civili. Il suddetto modulo intende mettere in campo azioni di formazione/confronto, anche con la presenza dei genitori, per favorire l'integrazione sociale promuovere il successo formativo, nonché far conoscere nuove frontiere educative.

- **"Frontiera- Progetto di Vita"**

Il modulo formativo (destinato agli alunni con disabilità) prevede attività legate alla prevenzione di atteggiamenti e comportamenti "a rischio", a garantire il successo formativo per tutti, anche per gli alunni con difficoltà, valorizzare le diversità attraverso la costruzione di percorsi educativi ad hoc, anche in orario extracurriculare, diminuire il rischio di esclusione sociale degli alunni in situazione di svantaggio culturale.

- **PON FSE - Inclusione sociale e lotta al disagio**

Finalità: Migliorare qualitativamente gli apprendimenti in vista di strategie di intervento orientate a sostenere gli alunni più a rischio di dispersione scolastica ed emarginazione.

Destinatari: Scuole primarie e secondarie dell'Istituto

Attività: Il progetto intende attivare 9 moduli laboratoriali

Descrizione progetto: A SCUOLA DI BEN...ESSERE!

Il progetto di recupero formativo/consolidamento/potenziamento, ampliamento delle competenze e abilità di base nasce dalla necessità di rendere operativa la missione della scuola di "A scuola di ben...essere", nella consapevolezza che una scuola di qualità deve porre attenzione ai risultati degli alunni (di tutti gli alunni) obiettivo principale di una Istituzione Scolastica che ha come fulcro educativo l'inclusività. Considerato che gli alunni devono essere al centro di qualsiasi progetto di Riforma e che nelle classi della nostra scuola si presentano problematiche sul piano comportamentale, sociale e dell'apprendimento, nasce l'esigenza di un progetto che tenga presente le "diversità" in termini dell'esperienza, delle abilità sociali e della sfera cognitiva. Tutto ciò, allo scopo di prevenire la dispersione scolastica attraverso

l'organizzazione e il coordinamento di percorsi di accoglienza e di integrazione degli alunni, promuovendo il successo formativo attraverso la valorizzazione delle loro potenzialità e il graduale superamento degli ostacoli.

- **IN ESTATE SI IMPARANO LE STEM**

- Descrizione progetto: DIVERTISCUOLA CON LE STEM

Il progetto consiste in percorsi laboratoriali finalizzati al contrasto verso gli stereotipi di genere e il gender gap nelle STEM, utilizzando come driver-affordance la robotica , il digital story telling, la stampa in 3d , le scienze e il coding, all'interno di una metodologia costruttivista. Gli obiettivi sono perseguiti con un approccio didattico creativo e ludico con docenti e studentesse (e studenti) nel ruolo di tutor/coach.

Destinatari: Scuole primarie e secondarie dell'Istituto

Attività: 4 moduli laboratoriali

Finalità:

- 1) raggiungere gli obiettivi previsti dall'art. 3 del bando "IN ESTATE SI IMPARANO LE STEM";
2. promuove la partecipazione attiva delle ragazze mediante il metodo learning by doing;
3. far sperimentare e sviluppare competenze STEM e trasversali supportate e integrate con i punti di forza che presentano il pensiero computazionale e la robotica (educativa) nell'affrontare approcci e situazioni di problem solving e di prova di errore senza sconfitta (si comanda/programma, si prova, si osserva, si cancella, si modifica e si riscontra subito la correttezza/efficacia della correzione);
4. promuovere la passione per la scienza e superare la "barriera" di genere e lo stereotipo attraverso il gioco creativo, utilizzando tecnologie robotiche utilizzabili con APP per dispositivi Smart e appositamente scelte per ispirare curiosità, creatività ed invenzione

- **PROGRAMMA FSC 2007-2013**

Programma Attuativo Regionale

PAR- FAS Abruzzo

Intervento per il potenziamento delle dotazioni tecnologiche/ambienti multimediali e dei laboratori per le competenze di base degli istituti secondari di primo grado

Il progetto è stato presentato nell'a.s. 2016-17 ed è stato autorizzato

Prevede l'acquisto/ammodernamento di dotazioni tecnologiche multimediali per le due scuole secondarie di primo grado dell'Istituto. Inoltre è prevista anche una specifica formazione sull'uso delle tecnologie da effettuarsi in rete con l'Istituto Comprensivo di Fossacesia

Ulteriori progetti (in attesa di finanziamento)

- **PON FSE - Competenze di base**

Destinatari: Scuole infanzie, primarie e secondarie dell'Istituto

Attività: Il progetto intende attivare 13 moduli laboratoriali

Finalità: Migliorare qualitativamente gli apprendimenti in vista di strategie di intervento orientate a sostenere gli alunni più a rischio di dispersione scolastica ed emarginazione.

Descrizione dei due progetti:

1) **O.R.T.I. - Osservo Rifletto Trasformo Imparo**

La realizzazione e la cura dell'orto offrono la possibilità ai bambini di scoprire tempi e ritmi della natura e di cogliere il forte legame che ci lega a ciò che mangiamo; consentono di trasmettere alle nuove generazioni, attraverso la conoscenza, la sperimentazione e la pratica, il senso di interdipendenza tra uomo e natura: l'orto diviene catalizzatore della circolarità delle relazioni nell'ecosistema .

Al progetto dell'orto consapevole si lega quello sulla MIndfulness, sulla riscoperta di noi stessi e della natura che ci circonda, attraverso esercizi di psicomotricità e di concentrazione e di riscoperta del proprio corpo.

"Mindfulness", un termine che contiene in sé tante sfumature e concetti come consapevolezza, concentrazione, pensiero positivo, respirazione, benessere.

2) **La scuola che mi fa competente**

La nostra società è fortemente influenzata dalle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione e tra i giovani è molto diffuso l'uso di sofisticati strumenti tecnologici, ma all'abilità tecnica, facilmente acquisibile, spesso non corrisponde una consapevole percezione dei linguaggi che ad essi sono sottesi. Alla luce di ciò, la scuola deve riuscire ad avvalersi di questa sfera comunicativa nel discorso didattico e a sviluppare attorno ad essa una dimensione creativa e attiva del fare e non solo dell'ascoltare. L'idea progettuale è quella di

A) creare un laboratorio informatico-musicale con la web radio e il giornalino d'istituto, per stimolare l'espressione creativa degli alunni e per recuperare e rivalutare gli spazi inutilizzati dell'I.C. Don Milani e gli alunni più a rischio di dispersione scolastica.

B) costruire orti .

A) Il progetto prevede l'uso di strumenti tecnologici e musicali per la realizzazione di un ambiente acustico adatto a dare agli alunni la possibilità di fare esperienze individuali e di gruppo riguardanti l'ascolto, la rielaborazione di brani musicali con strumenti in dotazione dell'Istituto, la creatività e la produzione musicale, al fine di creare un proprio prodotto multimediale frutto di un lavoro di team. Inoltre, il laboratorio con l'utilizzo delle nuove tecnologie permetterà agli studenti di riascoltare e rivedere le lezioni dei propri professori. Il contesto di riferimento per ciascuna attività è la scuola intesa come laboratorio di cittadinanza attiva e luogo in cui si realizzano pratiche di partecipazione fondate sul pluralismo e sul rispetto di tutti. L'ambito scolastico, luogo di intervento privilegiato, permette di intervenire in maniera ampia: sulla formazione dei docenti; sull'integrazione fra discipline; sull'uso didattico dei nuovi media; sul protagonismo, co-progettazione e personalizzazione dell'apprendimento. L'intervento, partendo dalla scuola, all'interno della quale vengono realizzati laboratori ed attività di sensibilizzazione, si estende al tempo dell'extra-scuola nel quale gli studenti sono chiamati a mettere in pratica quanto iniziano ad apprendere.

B) Insieme agli studenti, gli insegnanti, i genitori, i nonni e i produttori locali sono gli attori del progetto, costituendo la comunità dell'apprendimento per la trasmissione alle giovani generazioni dei saperi legati alla cultura del cibo e alla salvaguardia dell'ambiente.

L'Orto in Condotta prevede percorsi formativi per gli insegnanti, attività di educazione alimentare e del gusto e di educazione ambientale per gli studenti e seminari per genitori e nonni ortolani.

- **FSE - Potenziamento dell'educazione all'imprenditorialità**

Descrizione del progetto: **START UP DON MILANI**

Il progetto della costruzione dell'APP 'Mercato coperto in tasca' viene sviluppato grazie ad una commistione e interazione di linguaggi afferenti all'ambito tecnico, economico, sociale e artistico trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi tipi di supporto (cartacei, informatici e multimediali).

Le diverse discipline trovano un denominatore comune nel filo conduttore della sostenibilità, declinata in termini ambientali, economici e sociali.

Sperimentare l'avvio di un'impresa reale, grazie all'integrazione della metodologia di impresa in azione, entrare in contatto con il mondo produttivo green, stimolare e valorizzare la proattività personale, la creatività individuale e collettiva.

Finalità: Migliorare qualitativamente gli apprendimenti

Destinatari: Scuole secondarie dell'Istituto

Attività: Il progetto intende attivare 3 moduli laboratoriali

- **PON FSE - Orientamento formativo e ri-orientamento**

Descrizione del progetto: **L'emozione di scegliere**

Il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado è un momento importante del percorso di studio.

La scelta della scuola è una decisione spesso difficile e sofferta, presa in un periodo critico e delicato com'è l'adolescenza. Compiere questa scelta è un processo complesso che coinvolge, quali fattori fondamentali, gli interessi e le inclinazioni specifiche degli studenti, ed allo stesso tempo soggetto a forti condizionamenti indotti dall'ambiente sociale che li circonda: non è raro infatti che gli studenti vengano spinti dai genitori ad intraprendere un determinato corso di studi, magari proprio quello seguito a suo tempo dal padre o dalla madre.

In questa fase anche l'influenza del gruppo dei pari gioca un ruolo non trascurabile: proprio in ragione dell'importanza della decisione - percepita in vario grado da tutti i ragazzi che stanno terminando il ciclo scolastico inferiore - è inevitabile che tra loro si confrontino con le scelte da fare e già fatte e possano di conseguenza esserne influenzati.

Per guidare e sostenere i ragazzi in una scelta la più consapevole possibile, grazie al progetto si attiverà per gli alunni delle classi seconde e terze un percorso di educazione all'auto-orientamento che possa aiutarli a sviluppare maggiore consapevolezza di sé e delle proprie competenze di base.

Inoltre saranno frequenti attività di conoscenza del mondo che 'è fuori': mondo del lavoro e delle scuole secondarie di secondo grado.

Finalità: Migliorare qualitativamente gli apprendimenti

Destinatari: Scuole secondarie dell'Istituto
Attività: Il progetto intende attivare 4 moduli laboratoriali

- **PON FSE - Competenze di cittadinanza globale**

Descrizione del progetto: **SAPERE I SAPORI**

SAPERE I SAPORI è un progetto di educazione alimentare a 360 gradi che non si ferma nelle mura della scuola, ma va oltre, sia costruendo degli orti scolastici sia offrendo ai ragazzi la possibilità di visitare i luoghi e le strutture di produzione agroalimentare: fattorie, frantoi, cantine, mulini, forni, pastifici, caseifici... Oltre a fornire occasioni di studio, si creeranno le condizioni per una conoscenza diretta e proficua del mondo del lavoro e delle professioni che ruotano attorno al comparto agroalimentare, realizzando un efficace orientamento scolastico e professionale, utile alla scelta del futuro corso di studi.

Finalità: Migliorare qualitativamente gli apprendimenti
Destinatari: Scuole primarie dell'Istituto
Attività: Il progetto intende attivare 6 moduli laboratoriali

- **PON FSE - Potenziamento della Cittadinanza europea**

Descrizione dei 2 progetti:

- 1) **EU@school. Io cittadino europeo .**
- 2) **Walking through Europe studying Art and History**

Il progetto intende sviluppare negli allievi in particolare due delle otto competenze chiave europee per l'apprendimento permanente: imparare ad imparare e competenze sociali e civiche, al fine di favorire la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Negli ultimi anni la nostra platea scolastica si sta espandendo ben oltre il quartiere, includendo aree dell'hinterland napoletano in cui il disagio economico-sociale è più marcato. Esso mira appunto a coinvolgere appieno anche questa utenza in un discorso culturale di respiro europeo, perché è nostro intendimento formare dei giovani che siano pienamente consapevoli dei loro diritti-doveri di cittadini italiani ed europei. Il progetto, inoltre, andrà ad intersecarsi con il percorso Erasmus plus che ha coinvolto il nostro Istituto nella prima annualità 2016/2017 e continuerà nel 2017/2018. Il progetto intende avvalersi della metodologia CLIL, secondo le modalità già sperimentate nel nostro Istituto nelle annualità passate. Il Progetto consiste in un percorso interdisciplinare, utilizzando anche il digitale, durante il quale gli studenti si misureranno in un contest per la stesura di un elaborato (cartaceo, multimediale, teatrale ...) su tematiche riguardanti l'UE ed in particolare tra le tracce da poter seguire:

- I confini dell'Europa;
- Le conquiste storiche dell'Unione Europea;

- Le innovazioni introdotte dal Trattato di Lisbona;

-Il patrimonio artistico europeo.

Finalità: Migliorare qualitativamente gli apprendimenti

Destinatari: Scuole secondarie dell'Istituto

Attività: Il progetto intende attivare 2 moduli laboratoriali

- **PON FSE - Progetti di inclusione sociale e integrazione**

Descrizione del progetto: **Crossing Paths: sentieri che si incrociano**

Il Progetto. Crossing Paths (Sentieri che si incrociano) è un progetto dedicato agli alunni, ai temi della povertà, dell'inclusione sociale e dell'intercultura, e del possibile ruolo del teatro, dello sport e delle arti come strumenti per la crescita personale, contro il disagio e per l'inclusione sociale.

I Temi e i Sentieri che si Incrociano.

- il teatro come strumento di crescita, comunicazione e dialogo interculturale rivolto ai più giovani;
- il tema della povertà e dell'esclusione sociale (tema dell'anno europeo 2010);
- l'intercultura;
- lo scambio attivo di pratiche e metodi artistici
- la connessione in network con enti, istituzioni, associazioni che si occupano di educazione e di sociale in senso lato, che operano a livello sia locale che internazionale;
- l'intrecciarsi di diversi saperi e pratiche: artisti, educatori, filosofi, psicologi, antropologi, sociologi, pedagogisti che incrociano il proprio lavoro e lo arricchiscono grazie alle reciproche riflessioni e conoscenze.

Crossing Paths affronta tematiche e questioni sociali come il dialogo interculturale e l'inclusione sociale, la tolleranza, l'educazione non formale tra pari, attraverso il linguaggio internazionale delle arti performative, della narrazione e dello sport.

Finalità: Migliorare qualitativamente gli apprendimenti

Destinatari: Scuole primarie dell'Istituto

Attività: Il progetto intende attivare 6 moduli laboratoriali

RETE DI SCUOLE

"Biblioteche scolastiche innovative"

La Rete "Biblioteche scolastiche innovative", costituita dall'I.C. "Don Milani" di Lanciano, I.I.S. "De Titta-Fermi" di Lanciano (scuola capofila), I.C. di Castel Frentano, I.C. di Fossacesia, I.C. "Umberto I" di Lanciano, I.C. N.1 di Lanciano e I.C. "G. D'Annunzio" di Lanciano, ha la finalità di realizzare spazi fruibili dal territorio aperti ai temi, agli strumenti e ai contenuti digitali, capaci di fungere da centri di documentazione e alfabetizzazione informativa, per favorire la diffusione di esperienze di scrittura e di lettura con l'ausilio delle nuove tecnologie e del web.

La rete si pone i seguenti obiettivi:

- Creazione di un ambiente dinamico e interattivo in cui documentazione e informazione tradizionali si integrano con quelle digitali favorendo esperienze di lettura e scrittura, dialogo e approfondimento;
- Condivisione di buone prassi e di materiali cartacei e digitali;
- Attivazione di laboratori formativi e informativi,
- Possibilità di accedere al prestito digitale;
- Organizzazione di incontri e piccole fiere;

- Organizzazione di laboratori per la produzione di libri cartacei e digitali;
- Organizzazione di laboratori all'interno dei percorsi di orientamento e continuità con la scuola secondaria di 1° grado;
- Apertura pomeridiana all'utenza extra-scolastica.

"Divertiscuola con le S.T.E.M."

La Rete "DIVERTISCUOLA CON LE STEM" è costituita da Istituzioni Scolastiche del Primo e del Secondo Grado di Istruzione e da enti ed associazioni culturali operanti nell'ambito della formazione e dell'orientamento con la finalità di realizzare un insieme di azioni ed iniziative volte allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza, a favorire la continuità didattica e l'orientamento scolastico. Gli obiettivi sono i seguenti:

- Sviluppo del pensiero libero e critico su scienza, tecnologia, matematica e coding;
- Contrastare fin dall'ambito formativo gli stereotipi che vedono le donne scarsamente predisposte verso lo studio delle materie;
- Promuovere percorsi di approfondimento sulle materie STEM.

"Migliorare per includere"

La Rete "Migliorare per includere", costituita dall'I.C. "Don Milani" (scuola capofila), I.C. di Castel Frentano, I.C. di Fossacesia, I.C. "Umberto I" di Lanciano, I.C. N.1 di Lanciano, I.C. "G. D'Annunzio" di San Vito Chietino e l'I.C. di Quadri, ha la finalità di realizzare un insieme di azioni ed iniziative volte al potenziamento delle politiche inclusive ed alla promozione delle competenze chiave e di cittadinanza. Gli obiettivi sono i seguenti:

- Progettare e gestire percorsi di formazione per docenti e studenti sulle tematiche dell'inclusione;
- Realizzare un protocollo per l'accoglienza degli alunni diversamente abili, con DSA, svantaggio socio-culturale e stranieri;
- Creare una banca dati per il monitoraggio e la condivisione della documentazione relativa agli alunni BES;
- Condividere risorse umane/strumentali, competenze, prassi relative alla gestione delle problematiche educative più complesse e rare;
- Individuare un insieme di indicatori finalizzati alla valutazione del grado di inclusione realizzato durante l'anno scolastico negli Istituti della rete (anche in connessione con il RAV, il Piano di Miglioramento e il Piano per l'Inclusione).

PIANO FORMATIVO

Il piano formativo è ritenuto essenziale ai fini del conseguimento degli obiettivi di rete; tutte le UFC promuovono interventi efficaci sotto tre aspetti cardini della scuola:

- Formazione finalizzata allo sviluppo professionale del singolo docente e della comunità educante;
- Ricerca mirante all'acquisizione del know how relativo alle nuove conoscenze, al fine di sviluppare sempre più percorsi di innovazione, rispondenti ai molteplici bisogni degli alunni e delle famiglie;
- Valutazione per promuovere la conoscenza e la consapevolezza, sia sulle criticità che sull'efficacia degli interventi.

A tal fine, la formazione tendente allo sviluppo della funzione docente secondo l'approccio del life long learning, per essere efficace e valida, deve essere incentrata su specifici quadri di riferimento. Quadri di riferimento il cui obiettivo è quello di mirare allo sviluppo concreto e globale del profilo professionale atteso, ma anche quello di promuovere lo sviluppo delle competenze chiave richieste, oltre che agli alunni, anche agli insegnanti.

All'interno dei percorsi formativi, ciascuna UFC, persegue obiettivi cognitivi precisi, verificabili, documentabili e certificabili, in grado anche di prevedere i possibili esiti

dell'apprendimento in termini di sviluppo delle nuove competenze, di nuove metodologie adottate, i contenuti proposti, i tempi e le modalità di verifica.

Il contenuto del piano mira a rafforzare la capacità, delle scuole aderenti alla rete e di tutte quelle dell'ambito 7, di realizzare articolate strategie volte all'inclusione.

Il piano formativo di rete è costituito da un insieme di UFC aventi la seguente struttura:

- 12 ore in presenza;
- 8 ore di studio individuale su materiali/ bibliografia forniti dagli esperti;
- 15 ore di sperimentazione in campo;
- 5 ore elaborazione project work.

La scuola capofila predispone per l'a.s. 2017/18 percorsi di formazione sulle tematiche dell'inclusione al fine di garantire lo sviluppo professionale del docente.

"Musicarte"

La rete "Musicarte", costituita dall'I.C. "Don Milani" (scuola capofila), I.I.S. "De Titta-Fermi", I.C. di Castel Frentano, I.C. di Fossacesia, I.C. "Umberto I" di Lanciano e l'I.C. di Quadri, ha la finalità di realizzare un insieme di attività teoriche e pratiche volte alla promozione e al potenziamento della cultura umanistica e della conoscenza e della pratica delle arti. I temi della creatività sono i seguenti:

- Musicale-coreutico
- Teatrale-performativo
- Artistico-visivo
- Linguistico-creativo

Il nostro Istituto, per ognuno di questi temi ha voluto predisporre dei progetti suddivisi tra i vari plessi.

La rete di scopo ha compiti di:

- coordinamento delle progettualità ricorrendo in particolare alla flessibilità ex DPR 275 del '99; all'organico dell'autonomia ex L.107/2015; all'istituto del prestito dei docenti (ex L.107/2015); a iniziative comuni di formazione; e al ricorso agli strumenti in comodato d'uso in collaborazione con le istituzioni musicali presenti sul territorio. Alla creazione di strutture e ambienti idonei allo sviluppo di attività creative;
- valorizzazione delle professionalità del personale docente sia nell'ambito delle conoscenze e delle competenze musicali, sia nell'ambito dell'utilizzazione di metodologie didattiche innovative e laboratoriali, anche mediante appositi piani di formazione;
- condivisione delle risorse strumentali e dei laboratori;
- stipula di accordi e partenariati con le istituzioni scolastiche, le Istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), l'Istituto nazionale documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE), gli Istituti tecnici superiori (ITS), gli Istituti di cultura italiana all'estero, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e i suoi istituti;
- organizzazione di eventi, spazi creativi ed esposizioni per far conoscere le opere degli studenti, anche mediante apposite convenzioni con istituti e luoghi della cultura musicale;
- attivazione di percorsi comuni per ampliare l'utilizzo delle tecnologie, del digitale e del multimediale nella produzione musicale in coerenza con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) di cui all'articolo 1, comma 56, della Legge n. 107 del 2015.

"Orienta...mente"

La rete "Orienta...mente", costituita dall'I.C. "Don Milani" (scuola capofila) e l'I.I.S. "Vittorio Emanuele II", ha la finalità di realizzare un insieme di azioni ed iniziative

volte allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza, a favorire la continuità didattica e l'orientamento scolastico. Gli obiettivi sono i seguenti:

- Promuovere attività di orientamento degli alunni delle scuole secondarie di I grado verso le scuole secondarie di II grado basate su "relazioni tra pari" e quindi su modelli di successo scolastico, rafforzando anche il senso di responsabilità degli studenti più grandi;
- Portare avanti percorsi di formazione per docenti e studenti sulle tematiche dell'orientamento scolastico.

La scuola ha stipulato nel corso dell'a.s. 2014/2015 due accordi di rete con altre scuole e/o enti di formazione. Il primo accordo ha avuto la finalità della formazione e sperimentazione sulle indicazioni nazionali, il secondo accordo di rete ha consentito di promuovere una varietà di progetti grazie all'accesso ai fondi europei.

- L'istituto accoglie studenti del locale Istituto pedagogico per l'effettuazione di tirocini nella scuola dell'infanzia e nella primaria.
La partecipazione della scuola alle strutture di governo territoriale si è esplicitata attraverso un rapporto stabile e produttivo con i diversi enti.
Le ricadute della collaborazione con i soggetti esterni sull'offerta formativa sono molto buone.
- L'Istituto è parte attiva di un sistema di reti di scuole per la "Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna – autovalutazione"

ERASMUS+

A partire dall'a.s. 2016/17 l'I.C. Don Milani è coinvolto in una serie di partenariati europei ERASMUS +.

Il partenariato mira ad accrescere la qualità e la pertinenza delle qualifiche e delle competenze. Erasmus+ è concepito per sostenere gli sforzi dei paesi aderenti al programma volti a utilizzare in maniera efficiente il potenziale del capitale umano e sociale europeo e conferma il principio dell'apprendimento permanente. Il programma rafforza inoltre le opportunità per la cooperazione e la mobilità con i paesi partner.

Il nostro Istituto è impegnato con 4 progetti:

Progetto	Nazioni e scuole partecipanti
Models of Entrepreneurship and volunteering	• Estonia – Puka Secondary School • Grecia – Ek Kavalas • Slovenia – Solski Center Slovenj Gradec • Turchia – Eyup Imkb Mesleki Ve Teknik Anadolu Lisesi
Preventing students from discrimination, bullying and racism	• Portogallo – Agrupamento De Escolas De Barcelos • Romania – Liceul Teoretic „Lascar Rosetti,, Raducaneni • Bulgaria – Gimnazia S Prepodavane Na Chuzhdi Ezitsi “Nikola Yonkov Vaptsarov” • • Turchia – Kanlikavak Musa Ayar Cok Programli Lisesi

Moral values in preschool education	• Uk – Welford And Wickham Ce Primary School • Lettonia – Šiaulių R.Kužių Lopšelis-Darželis “Vyturėlis” • Estonia – Kohtla-Järve Lasteaed Rukkilill • Turchia – Imece İlkoulu
Modern classrooms, modern education	• Slovenia – Osnovna Sola Beltinci • Grecia – 2nd Gymnasio Eleftheriou Venizelou • Romania – Scoala Gimnaziala Teodoreanu Iasi • Turchia – Kasim Sacide Ener Ortaokulu

Tutti gli insegnanti dell'Istituto saranno coinvolti nelle attività didattiche e di accoglienza dei numerosi studenti europei che arriveranno nella nostra scuola insieme ai loro docenti accompagnatori. Naturalmente anche per il nostro Istituto è prevista la mobilità, non solo dei docenti, ma anche degli alunni (in forma gratuita).

AGGIORNAMENTO DEL PIANO FORMATIVO RIVOLTO AL PERSONALE, DOCENTE E NON DOCENTE, E RELATIVA DEFINIZIONE DELLE RISORSE OCCORRENTI

Dal RAV , 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di Forza	Punti di Debolezza
Nell'ultimo biennio, la scuola ha realizzato numerose azioni formative relative a: bisogni educativi speciali; progettazione del curricolo; sviluppo e certificazione delle competenze; musica; espressione teatrale; pensiero computazionale; nuove tecnologie didattiche; sicurezza. Il personale ATA è stato coinvolto nelle seguenti attività formative: sicurezza; digitalizzazione della segreteria; inserimento dati sito web; contabilità; responsabilità del dipendente pubblico. Dalle adesioni, dalla persistenza nella frequenza dei corsi, dalla levatura dei formatori e dalla domanda di ulteriore formazione, si può evincere un livello di qualità medio-alto .	Sebbene la scuola non effettui un'indagine formale sulle esigenze formative del personale, essa decide nell'ambito del collegio dei docenti le iniziative formative. Un primo riscontro dell'utilità delle iniziative di formazione può essere individuato nei seguenti ambiti: didattica; arricchimento professionale; benessere psicologico dei docenti.

Dal PDM TABELLA 1

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	1 Continuare il programma formativo dei docenti, sollecitando la condivisione delle competenze acquisite e la ricaduta nell'azione didattica.
	2 Articolazione del collegio dei docenti in gruppi di lavoro definiti <i>ad hoc</i> (dipartimenti, gruppi H, classi parallele, GLI, ecc.)
	3 Documentare le esperienze didattiche più virtuose, promuovendone la disseminazione mediante il sito web della scuola e i seminari di autoformazione
	4 Progettare materiale e percorsi didattici più efficaci, alla luce del percorso formativo seguito e delle esperienze professionali realizzate

In accordo con l'art 63 del CCNL (FORMAZIONE IN SERVIZIO) "La formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane." Le iniziative di formazione e di aggiornamento del personale docente, garantiscono la crescita professionale degli insegnanti inseriti nel contesto di tutti coloro che operano nella scuola, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli.

Elenco **attività formative** anno scolastico **2017/2018**

(vedi allegati)

Rete di Scuole "Migliorare per Includere"	"CONTESTI DI APPRENDIMENTO E SVILUPPO OLTRE LA CLASSE. PROGETTARE ED ORGANIZZARE GRUPPI DI ALUNNI A CLASSI APERTE"
	"DIDATTICA INTERCULTURALE"
	"L'ALUNNO CON DISABILITA' GRAVE O GRAVISSIMA"
	"L'ALUNNO CON DIFFICOLTA' SENSORIALE"
	"L'ALUNNO FIL (Funzionamento Intellettivo Limite) A SCUOLA: COSTRUZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO E GESTIONE IN CLASSE"
	"L'INDEX PER L'INCLUSIONE"

La Formazione d'Istituto - articolandosi principalmente nei momenti di: formazione in presenza e/o a distanza; sperimentazione didattica e ricerca-azione; confronto interno finalizzato alla disseminazione delle buone pratiche elaborate a fronte di situazioni-problema - costituisce essenziale mezzo di innalzamento dei livelli di efficacia e di efficienza del servizio scolastico.

Essa mira, da un lato, alla necessaria costruzione di senso e di identità dell'Istituto, dall'altro, a costituire momento di riflessione continua sul complesso dei processi scolastici: d'aula (azione didattica); d'Istituto (processi organizzativi); territoriali (rapporti con i soggetti titolari d'interesse).

IMPEGNO DELLE RISORSE FINANZIARIE:

DESCRIZIONE	a.s. 2016/17	a.s. 2017/18	a.s. 2018/19
RISORSE INTERNE ALLA SCUOLA	€ 4.000,00	€ 3.000,00	€ 4.000,00
RISORSE ESTERNE ALLA SCUOLA	€ 4.000,00	€ 9.600,00	€ 4.000,00

RIMODULAZIONE DELLE STRATEGIE DI INTRODUZIONE DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELL'AMBITO DELLA DIDATTICA ED IN QUELLO DEI SERVIZI SCOLASTICI

Vedi PdM digitale <http://www.comprensivodonmilanilanciano.gov.it/rapporto-autovalutazione/pdm-30-ottobre/>

- **Estensione LIM**
- **Laboratori mobili**
- **Cablaggio plessi dell'I.C. Don Milani**
- **Acquisto materiale per Coding (Bee Bot)**

INDICAZIONE DELLE MODALITÀ D'AZIONE VOLTE ALLA DEFINIZIONE DI UN EFFICACE SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO.

L'attenzione costante alle problematiche della salute e della sicurezza induce alla formazione di competenze di natura tecnica, organizzativa e, soprattutto, relazionale. Le scuole costituiscono il luogo idoneo per lo sviluppo di azioni di promozione della cultura della prevenzione e della sicurezza.

Il decreto legislativo 81/08 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro assegna alla scuola un ruolo attivo nella promozione della cultura della prevenzione e della sicurezza: l'art. 11 del decreto prevede l'inserimento in ogni attività scolastica di specifici percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie scolastiche ai fini della promozione e divulgazione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro.

La sicurezza è una scelta dell'I.C. "Don Milani", con la quale si mira all'impegno ed al coinvolgimento di tutte le sue componenti. Occorre far sì che gli studenti percepiscano nei vari contesti la costante attenzione all'aspetto della sicurezza, concretizzata anche nel rispetto delle regole di convivenza.

Si mira altresì alla introduzione nella vita scolastica di un sistema di gestione della salute e della sicurezza, con il quale vengono individuati i processi, le procedure, le modalità di attribuzione delle responsabilità e le risorse per la realizzazione della politica relativa alla salute ed alla sicurezza.

In generale, tale sistema, infatti, si propone di:

- contribuire a migliorare i livelli di tutela della salute e di garanzia della sicurezza sul lavoro, reale e percepita;
- realizzare un sistema partecipato e consapevole da parte del personale, anche non dipendente, e dagli studenti presenti nei luoghi di lavoro, in rapporto al proprio ruolo e alle responsabilità assunte;
- aumentare l'efficienza dell'organizzazione;
- migliorare l'immagine interna ed esterna dell'Istituto.

INDICAZIONE DEI PROCESSI DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO COMPLESSIVO E DELLE RELATIVE AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Valutazione del servizio

Il processo di valutazione del servizio scolastico, nell'a. s. 2014/2015, è stato condotto da un nucleo di valutazione al quale hanno partecipato le principali componenti della comunità scolastica: dirigente; personale docente e non docente; genitori.

Nella valutazione del servizio si è cercato di tener conto di tutte le evidenze emerse dai questionari (studenti, famiglie, docenti), dalle prove invalsi e dai risultati scolastici. Un peso non trascurabile, nella individuazione degli obiettivi di miglioramento, ha avuto il vivace confronto sviluppatosi in seno al collegio dei docenti.

L'insieme degli elementi emersi dal processo di autovalutazione è confluito nel seguente orientamento strategico: necessità di affermare una cultura didattica, metodologica e professionale ispirata ai principi della programmazione, della collegialità e della condivisione dell'azione didattica.

Si ritiene, infatti, che l'alta capacità di lavoro cooperativo dei docenti sia una condizione determinante per il successo scolastico degli alunni e per l'impostazione di percorsi di apprendistato cognitivo.

I discreti risultati scolastici, ottenuti sia con la valutazione interna che nelle prove nazionali, hanno indotto il nucleo di valutazione ad individuare, come principale priorità dell'azione scolastica, la promozione, nel quadro di un diffuso benessere psicologico, delle competenze chiave e di cittadinanza. Ulteriore priorità individuata dal nucleo di autovalutazione riguarda il rafforzamento dei risultati a distanza ottenuti dagli alunni frequentanti l'Istituto.

Tali priorità sono ritenute strategiche nell'assicurare maggiori opportunità occupazionali e di inclusione sociale, nella lotta all'abbandono scolastico ed ai fenomeni di devianza giovanile come il bullismo.

Gli obiettivi di processo in grado di dare il maggior contributo alle priorità individuate sono:

un'intensa attività formativa del personale docente in tema di nuove tecnologie e di ricerca metodologica e didattica;

una profonda revisione del lavoro d'aula, sia a livello di dinamiche relazionali nel team docente, sia nella capacità di predisporre interventi didattici miranti allo sviluppo delle competenze, dell'inclusione e della personalizzazione;

la capacità di ideare nuovi canali di dialogo tra scuola e famiglia.

L'ultimo obiettivo di processo è motivato dalla necessità di accrescere la fiducia delle famiglie nella scuola ed, in particolare, nella capacità di questa di assicurare un'efficace attività di orientamento scolastico. I primi due obiettivi convergono nell'assunzione, da parte della scuola, del compito di riconnettere i propri saperi con quelli della società della conoscenza.

Questionario docenti consultabile al seguente link:

<http://www.iclanciano2donmilani.it/web/wp-content/uploads/2013/12/quest-docenti.pdf>

Questionario famiglie consultabile al seguente link:

<http://www.iclanciano2donmilani.it/web/wp-content/uploads/2013/12/quest-genitori.pdf>

Questionario alunni consultabile al seguente link:

<http://www.iclanciano2donmilani.it/web/wp-content/uploads/2013/12/quest-alunni.pdf>

FABBISOGNO DI POSTI DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA (POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO, DI POTENZIAMENTO) IN RELAZIONE ALL'OFFERTA FORMATIVA PIANIFICATA

a. posti **comuni** e di **sostegno**

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: n.	28	5	14 sez. a tempo pieno
	a.s. 2017-18: n.	28	5	14 sez. a tempo pieno
	a.s. 2018-19: n.	28	5	14 sez. a tempo pieno
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	42 doc +3 L2	12	12 cl. tempo pieno + 15 cl. tempo normale
	a.s. 2017-18: n.	42 doc + 3 L2	10	12 cl. tempo pieno + 15 cl. tempo normale
	a.s. 2018-19: n.	42 doc + 3 L2	9	12 cl. tempo pieno + 15 cl. tempo normale

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione
A043	3 doc.+9 ore (7 classi)	4 doc. (8 classi)	4 doc. 9 ore (9 classi)	Tempo normale (30 ore settimanali)
A059	2 doc.+6 ore (7 classi)	2 doc. + 12 ore (8 classi)	3 doc. (9 classi)	Tempo normale (30 ore settimanali)
A345	1 doc. (7 classi)	1 doc. (8 classi)	1 doc. (9 classi)	Tempo normale (30 ore settimanali)
A445	1 doc. (7 classi)	1 doc. (8 classi)	1 doc. (9 classi)	Tempo normale (30 ore settimanali)
A028	1 doc. (7 classi)	1 doc. (8 classi)	1 doc. (9 classi)	Tempo normale (30 ore settimanali)
A033	1 doc. (7 classi)	1 doc. (8 classi)	1 doc. (9 classi)	Tempo normale (30 ore settimanali)
A032	1 doc. (7 classi)	1 doc. (8 classi)	1 doc. (9 classi)	Tempo normale (30 ore settimanali)
A030	1 doc. (7 classi)	1 doc. (8 classi)	1 doc. (9 classi)	Tempo normale (30 ore settimanali)
SOSTEGNO	7 doc. + 3 ore (7 classi)	7 doc. + 6 ore (8 classi)	7 doc. + 9 ore (9 classi)	Tempo normale (30 ore settimanali)

Ulteriori elementi: le classi sono riferite a due plessi di scuola secondaria di I grado: CHMM839013 e CHMM839024

b. Posti per il **potenziamento**

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
Posti comune primaria	5	
Sostegno primaria	1	
Secondaria I grado A345	2	
Secondaria I grado AD00	1	

QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE PROFESSIONALI ATA

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	N.
Assistente amministrativo	6
Collaboratore scolastico	20
Altro (assistente tecnico AR02)	1